

**PIANO DI ATTIVITA' FSE
2015**

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE
"Sistemi di Politiche Attive per
l'Occupazione"

1 luglio - 31 dicembre 2015

INDICE

Premessa	4
Asse OCCUPAZIONE	
Priorità di investimento 8i	
Progetto: Rendimenti dell'investimento in capitale umano	5
Progetto: Andamenti del mercato del lavoro, valutazione degli effetti delle riforme e delle politiche per l'occupazione	8
Priorità di investimento 8ii	
Progetto: Monitoraggio e valutazione del Piano Garanzia Giovani	14
Progetto: Inserimento occupazionale e riduzione del mismatch	19
Priorità di investimento 8vii	
Progetto: Monitoraggio dei servizi dell'impiego	26
Progetto: Labour Market and Intelligence (LMI)	31
ASSE ISTRUZIONE FORMAZIONE	
Priorità di investimento 10i	
Progetto: Monitoraggio, analisi e valutazione delle politiche per la prevenzione e riduzione dell'abbandono formativo.....	39
Progetto: Servizi Integrati di Coordinamento.....	48
Priorità di investimento 10iii	
Progetto: monitoraggio, analisi e valutazione delle politiche per l'apprendimento permanente	51
Progetto: Una nuova strategia per l'Analisi e Valutazione delle competenze degli adulti: la strategia PIAAC	64
Priorità di investimento 10iv	
Progetto: Analisi, elaborazione e monitoraggio di dispositivi per il raccordo fra formazione e lavoro	Errore. Il segnalibro non è definito.
ASSE COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE	
Priorità di investimento 8ii	
Progetto: Supporto alla cooperazione transnazionale	90
ASSE CAPACITÀ ISTITUZIONALE	
Priorità di investimento 11i	
Progetto: Strumenti di monitoraggio e valutazione delle politiche attive e passive per l'occupazione	94
Progetto: Supporto statistico-metodologico alle attività di monitoraggio e analisi delle politiche	98
Priorità di investimento 11ii	
Progetto: monitoraggio e valutazione a supporto dell'autorità capofila del FSE	100

PREMESSA

Il Piano di Attività 2015 si colloca nella fase di avvio della nuova programmazione FSE 2014-2020, orientata a fornire supporto e impulso al piano di riforme e a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di crescita del Paese in coerenza con le priorità definite in ambito comunitario. In particolare, il PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione definisce la strategia nazionale finalizzata ad aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, anche promuovendo l'inclusione sociale e il miglioramento della qualità del capitale umano. Nel documento, tale strategia viene articolata in quattro Assi di intervento all'interno dei quali trovano rilevante collocazione le priorità di intervento sulle quali il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha definito la propria volontà di concentrare gli investimenti delle risorse disponibili.

L'articolazione del Piano di attività 2015 propone una architettura redazionale sostanzialmente speculare pianificando linee di azione basate su un approccio di integrazione sui versanti delle politiche, dei sistemi, degli attori e delle azioni.

In questa prospettiva, il Piano 2015 si presenta come un insieme di attività tra loro correlate che innescano la necessità di utilizzare fonti informative e banche dati diverse per analizzare fenomeni complessi da diversi punti di osservazione che, unitamente alle attività di monitoraggio, analisi e valutazione, concorrono a produrre elementi di conoscenza utili al decisore per la definizione di politiche tese a superare le criticità del mercato del lavoro e a favorire la crescita economica e dell'occupazione.

Sull'Asse Occupazione sono pianificati interventi di studio del contesto economico, del capitale umano e delle dinamiche del mercato del lavoro, con una particolare attenzione all'inserimento lavorativo dei giovani e al miglioramento dei servizi per il lavoro attraverso attività di monitoraggio, analisi e valutazione. In questo ambito si colloca anche lo sviluppo di strumenti informativi basati sull'analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali complementari alla produzione di dati e informazioni prodotte da altri soggetti istituzionali.

Nell'Asse Istruzione e Formazione trovano spazio attività di studio e di analisi per il contrasto alla dispersione formativa, per l'accesso alla formazione permanente nei contesti formali, informali e non formali e per la verifica degli apprendimenti degli adulti. Sono previsti, inoltre, interventi a supporto della costruzione del Quadro Nazionale delle Qualificazioni per la validazione e certificazione degli apprendimenti non formali e informali acquisiti anche attraverso esperienze di Servizio Civile.

Sull'Asse Cooperazione Transnazionale si prevede lo sviluppo di attività a sostegno alle reti per l'apprendimento reciproco e per la messa a punto di metodologie e strumenti per la gestione della mobilità.

Nell'Asse Capacità Istituzionale trova collocazione la realizzazione di strumenti di monitoraggio e valutazione delle politiche attive e passive per l'occupazione ed il monitoraggio degli interventi cofinanziati dal FSE e il supporto alla loro valutazione, anche in raccordo con la politica di coesione.

Per l'attuazione del Piano ci si avvale dei Servizi integrati di coordinamento che garantiscono il supporto alla sua realizzazione per quanto riguarda gli aspetti amministrativi e gestionali.

Si evidenzia che nella tabella relativa al Piano Finanziario per l'annualità 2015 (1 luglio - 31 dicembre 2015) viene riportato il costo del personale imputato al Progetto Servizi Integrati di Coordinamento Asse Occupazione Priorità 8i, inserendo esclusivamente gli importi relativi al periodo 1 gennaio-30 giugno compreso.

Si specifica, inoltre, che il personale con contratto a tempo indeterminato imputato a costo zero in tutti i progetti viene evidenziato ai fini del riconoscimento dei soli costi di missione - da attribuirsi al Fondo Sociale Europeo - e non per gli stipendi, interamente a carico dei fondi istituzionali.

ASSE: OCCUPAZIONE

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO: 8I

TITOLO PROGETTO: RENDIMENTI DELL'INVESTIMENTO IN CAPITALE UMANO

Struttura: Lavoro e Professioni

Responsabile progetto: Andrea Ricci

Obiettivi e finalità

Il capitale umano - definito come l'insieme di saperi, conoscenze, competenze, abilità, acquisite durante la vita da un individuo e finalizzate al raggiungimento di obiettivi sociali ed economici, singoli o collettivi - rappresenta uno dei principali fattori per garantire una adeguata dinamica della competitività. Un adeguato rendimento dell'investimento in capitale umano sul mercato del lavoro, sia per le imprese che per l'offerta di lavoro, garantisce la sostenibilità della competitività dell'intero sistema.

Il progetto intende produrre un bagaglio conoscitivo sull'andamento del capitale umano in Italia, sui livelli del rendimento in termini individuali e collettivi e sugli effetti che lo sviluppo del capitale umano ha sulla crescita economica e sociale del Paese. Lo studio ha la finalità di evidenziare gli ostacoli strutturali che tendono a deprimere sia la propensione all'investimento in istruzione, formazione e competenze, sia il rendimento per l'offerta di lavoro (in termini occupazionali, retributivi e di qualità del lavoro) e per la domanda (in termini di produttività e margini di profitto). Parallelamente si intendono rilevare i fattori che tendono a promuovere un maggiore sviluppo del capitale umano dal lato delle imprese: innovazione, investimenti, formazione. A tal fine sarà realizzata una indagine statistica su un campione di 25.000 imprese circa (RIL, Rilevazione su imprese e lavoro), volta a rilevare il comportamento della domanda di lavoro in merito all'investimento in capitale umano, all'utilizzo delle diverse forme di lavoro e ai fattori che determinano le performance di impresa.

ATTIVITÀ 1. ANALISI DEL RENDIMENTO DELL'INVESTIMENTO IN CAPITALE UMANO (ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COMPETENZE) PER LE IMPRESE (PRODUTTIVITÀ, MARGINI DI PROFITTO) E PER L'OFFERTA DI LAVORO (OCCUPAZIONE E REMUNERAZIONE)

Contenuti

Le attività si articolano in analisi dei dati disponibili sulla dotazione di capitale umano della popolazione (istruzione, formazione professionale, competenze) e sull'utilizzo da parte delle imprese e sui dati che consentono di stimare il rendimento dell'investimento praticato dalla popolazione e dalle imprese. Le analisi saranno condotte anche in ottica comparativa comunitaria. Le chiavi di lettura si riferiscono al paradigma fornito dalla teoria del capitale umano, sviluppata in seguito ai lavori di Becker, Mincer e Shultz, secondo un approccio microeconomico, integrata dagli sviluppi successivi, riconducibili a Acemoglu e Autor, sulle relazioni tra capitale umano e sviluppo della tecnologia impiegata nei processi di produzione. La base statistica-informativa è rappresentata da fonti della statistica ufficiale di produzione estera (Indagine Istat sulle forze di lavoro, Statistics on Income and Living Conditions) integrata con basi dati prodotte dall'Isfol (Indagine INDACO, Indagine su intangible assets, RIL: Rilevazione su imprese e lavoro, Indagine PLUS). L'analisi sarà condotta congiuntamente sull'offerta e sulla domanda di lavoro, al fine di giungere alla produzione di evidenze empiriche e di proposizioni causali in grado di fornire, in ultima analisi, indicazioni sui fattori che incidono sul rendimento del capitale umano per l'intero sistema paese.

Attività 1 – Cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Acquisizione delle banche dati												
Analisi dei dati e produzione delle evidenze empiriche quantitative												
Redazione del rapporto di ricerca												
Diffusione dei risultati												

Prodotti

- Rapporto di ricerca sulla dotazione e sul rendimento del capitale umano in Italia

Tra i prodotti sono compresi eventuali paper occasionali, riferiti a progress dei lavori o a particolari temi specifici, da diffondere nel corso del progetto.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non è previsto il ricorso a supporti esterni

ATTIVITÀ 2. RIL: RILEVAZIONE SU IMPRESE E LAVORO

Contenuti

Le analisi e valutazioni delle politiche del mercato del lavoro richiedono sempre di più la disponibilità di informazioni statistiche integrate sulla domanda e l'offerta di lavoro. Mentre dal lato dell'offerta la disponibilità di informazioni statistiche è relativamente elevata, le informazioni sul comportamento delle imprese sul lavoro e sull'investimento in capitale umano sono scarse e frammentarie. La disponibilità di tali informazioni è un presupposto essenziale per le attività di analisi del mercato del lavoro, in particolare per studiare i fattori che guidano lo sviluppo del capitale umano dal lato della domanda di lavoro.

In questa prospettiva l'indagine Ril, condotta dall'Isfol nel 2005, nel 2007 e nel 2010 costituisce una base statistica-informativa unica nel panorama nazionale per l'analisi, il monitoraggio del mercato del lavoro dal lato della domanda. In particolare l'unicità di RIL e la sua rilevanza strategica per le politiche della formazione e del lavoro nel nostro paese riguarda sia le caratteristiche del campione che la ricchezza delle informazioni in essa contenute.

L'indagine, rappresentativa delle società di capitali e di persone attive su tutto il territorio nazionale, è condotta con tecnica CATI su un campione di circa 25.000 aziende. La strategia campionaria prevede una opportuna pianificazione dei domini di analisi in modo da predeterminare il livello di attendibilità delle stime prodotte per sottopopolazione di particolare interesse.

Attività 1 – Cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Disegno e progettazione dell'indagine												
Realizzazione e verifica degli strumenti di rilevazione												
Raccolta dei dati												
Normalizzazione e fase di stima												

Prodotti

- Base dati dell'indagine

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Si rende necessario il ricorso esterno a servizi di somministrazione di questionari con tecnica CATI per la rilevazione su imprese e lavoro (RIL), reclutati tramite gara ad evidenza pubblica.

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	%
BERGAMANTE FRANCESCA	RIC	25
MARCHETTI SANTE	RIC	20
RICCI ANDREA	RIC	60
TESAURO GIULIANA	RIC	40

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica
CENTRA MARCO	I TEC
MANDRONE EMILIANO	RIC
MURDICA ROSARIO	RIC
RADICCHIA DEBORA	CTER

Costi del Progetto

Macrovoce	2015
Personale	176.813,88
Società	350.000,00
Missioni	15.000,00
Seminari e Convegni	10.000,00
Stampa	5.000,00
Spese generali	65.000,00
Totale	621.813,88

ASSE: OCCUPAZIONE

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO: 8I

TITOLO PROGETTO: ANDAMENTI DEL MERCATO DEL LAVORO, VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE RIFORME E DELLE POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE

Struttura: Lavoro e professioni

Responsabile progetto: Manuel Marocco

Obiettivi e finalità

In continuità rispetto alle attività condotte nella programmazione precedente, il progetto intende fornire un quadro del mercato del lavoro nazionale, anche in un'ottica comparativa rispetto ai partner comunitari, così come declinate nell'ambito della strategia "Europa 2020".

La fase congiunturale particolarmente sfavorevole che sta interessando il mercato del lavoro europeo in generale, ed italiano in particolare, impongono il proseguimento delle analisi in grado di misurarne l'impatto e l'evoluzione sul mercato del lavoro, sugli assetti contrattuali e sulla qualità del lavoro, anche in relazione a specifici segmenti della popolazione. Unitamente agli studi di contesto saranno condotte analisi degli interventi regolamentatori e di politiche pubbliche intrapresi per far fronte alla delicata fase congiunturale, tramite la produzione di evidenze empiriche sui risultati raggiunti e sulle modifiche del mercato del lavoro dovute a riforme strutturali.

Nello specifico, le analisi intendono fornire una robusta base informativa sulle caratteristiche dei flussi di uscita e di ingresso, da e verso il lavoro, declinate secondo sottogruppi di popolazione, dal momento che studi di carattere longitudinale, ad integrazione dello studio del contesto, consentono di evidenziare in maniera più precisa le criticità prodotte dalla fase recessiva.

Inoltre, la strategia di Europa 2020 "Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", definisce, in termini occupazionali, obiettivi precisi per gli Stati Membri: innalzamento del tasso di occupazione delle donne e degli uomini di età compresa tra i 20 ed i 64 anni, da realizzarsi anche attraverso la maggiore partecipazione dei giovani, dei lavoratori più anziani (over 50) e di quelli poco qualificati e una migliore integrazione degli immigrati legali.

In continuità con la programmazione FSE 2007-2013, l'Isfol, a partire dal 2015, intende promuovere azioni strutturate e coordinate di individuazione, osservazione e comparazione delle policy a livello nazionale e locale, nonché di approfondimento sulle caratteristiche e le tendenze in termini di occupazione di specifiche componenti del mercato del lavoro in una prospettiva di comparazione europea.

Nell'ambito di questa finalità il progetto si propone di ampliare e sistematizzare la base conoscitiva disponibile sulle politiche e sulle dinamiche di offerta e domanda di lavoro nella prospettiva della costruzione di uno specifico osservatorio. L'obiettivo è pertanto, quello di fornire agli organi istituzionali un supporto tecnico, scientifico e statistico utile alla pianificazione e realizzazione delle misure in favore dei target svantaggiati ed a rischio di marginalizzazione nel mercato del lavoro, nonché di comprensione della loro efficacia.

ATTIVITÀ 1. ANALISI DEL CONTESTO, DELLA QUALITÀ E DELLA DINAMICA DEL MERCATO DEL LAVORO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A TARGET SPECIFICI DI POPOLAZIONE E ALL'ANDAMENTO DI SPECIFICHE FORME CONTRATTUALI

Contenuti

L'attività intende fornire, attraverso una serie di rapporti di ricerca specifici, un quadro complessivo della situazione e dell'evoluzione del quadro occupazionale del Paese. In particolare, ricorrendo ad una molteplicità di fonti di dati, sarà prodotta una analisi di contesto del mercato del lavoro, sia in ottica nazionale che comparativa comunitaria, in grado di restituire le principali evidenze degli andamenti dell'occupazione, della disoccupazione e dell'inattività, articolata

secondo specifiche sottopopolazioni e aree territoriali. L'analisi sul mercato del lavoro sarà integrata da uno studio sulla qualità del lavoro, condotto in stretto raccordo con le analisi prodotte dalla European Working Conditions Surveys prodotta da Eurofound. Lo studio della qualità del lavoro sarà condotto su due piani paralleli: i) analisi di secondo livello su dati in possesso dell'Isfol; ii) avvio della IV indagine Isfol sulla qualità del lavoro. Il primo punto produrrà un report sulla qualità del lavoro nel periodo di crisi economica, con un approfondimento su alcuni ambiti e aspetti specifici. Il secondo punto prevede la conduzione di una rilevazione statistica sulla qualità del lavoro in Italia, in continuità con la passata programmazione. Si tratta di una indagine congiunta su imprese e lavoratori disegnata appositamente per dare conto dei fattori determinanti ricavati sia dal lato degli occupati sia considerando l'impatto del profilo aziendale sulla qualità del lavoro, in ordine principalmente ai diversi modelli organizzativi adottati. Il disegno campionario prevede 5.000 interviste ad imprese 15.000 a lavoratori.

Attività 1 Cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Monitoraggio del mercato del lavoro												
Acquisizione delle basi statistiche												
Analisi dei dati												
Redazione del rapporto di ricerca												
Analisi della qualità del lavoro												
Avvio della IV indagine sulla qualità del lavoro: progettazione e verifica strumenti di rilevazione												
Raccolta dei dati												
Normalizzazione dei dati e fase di stima												
Acquisizione delle basi statistiche esterne												
Analisi dei dati												
Redazione del rapporto di ricerca												
Monitoraggio degli effetti delle riforme del lavoro												
Definizione progettuale e metodologica												
Acquisizione delle basi statistiche e informative												
Analisi dei dati												
Redazione del rapporto trimestrale												
Acquisizione delle basi statistiche e informative												
Analisi dei dati												
Redazione del rapporto trimestrale												
Acquisizione delle basi statistiche e informative												
Analisi dei dati												
Redazione del rapporto trimestrale												

Prodotti

- Rapporto sul mercato del lavoro
- Rapporto sulla qualità del lavoro in Italia nel periodo di crisi economica
- 3 Rapporti trimestrali di monitoraggio sulle riforme del lavoro
- Base dati dell'indagine sulla qualità del lavoro

Tra i prodotti sono compresi eventuali paper occasionali, riferiti a progress dei lavori o a particolari temi specifici, da diffondere nel corso del progetto.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Si rende necessario il ricorso esterno a servizi di somministrazione di questionari con tecnica CATI per la rilevazione sulla qualità del lavoro, reclutati tramite gara ad evidenza pubblica.

ATTIVITÀ 2. ANALISI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI E DEGLI INTERVENTI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO NAZIONALI E REGIONALI INDIRIZZATI A TARGET SPECIFICI DI LAVORATORI CON ATTENZIONE AI SETTORI PRODUTTIVI CHE PRESENTANO PROSPETTIVE DI CRESCITA

Nella logica di offrire una più agevole lettura comparativa degli andamenti dell'occupazione e del mercato del lavoro nel suo complesso e per specifiche aree territoriali e settori di interesse, saranno sviluppate analisi e indagini nazionali e regionali. In particolare si punterà ad interpretare il ruolo svolto dalle politiche attive in vista della predisposizione degli interventi finalizzati a rilanciare l'occupazione nei settori produttivi che presentano prospettive di crescita, innovazione quali *green economy*, *blue economy* e *information and communication technologies*.

Contenuti

Analisi delle politiche e misure volte a favorire l'occupazione e l'occupabilità di specifici target. Per ogni target oggetto Di studio sono le politiche pubbliche, concepite come intervento mirato ad una popolazione determinata con l'intento di indurre un cambiamento in una condizione o in un comportamento, decise da un organo di governo, con implicazione di spesa pubblica. L'analisi comporterà una rilevazione delle informazioni che consenta di comporre un quadro sinottico aggiornato delle politiche attivate a livello nazionale e regionale sui target: giovani, donne, lavoratori stranieri, lavoratori maturi (over 50) e disoccupati di lunga durata, persone con disabilità.

La lettura integrata dei dati provenienti da diversi filoni di indagine (indagine PLUS, indagini sui servizi per il lavoro dedicati a specifici target, nonché da altre rilevazioni) consentirà inoltre di individuare il livello di inclusività dei vari mercati del lavoro locali così come richiesto da Europa 2020.

Le informazioni ricavate dalle indagini saranno utilizzate al fine di:

- analizzare le caratteristiche socio demografiche ed i bisogni di inclusione dei target di riferimento al fine di individuare i più significativi fattori di *mismatch* così come si manifestano negli specifici ambiti territoriali;
- ricostruire il quadro di interazione fra i soggetti erogatori di servizi per il lavoro e gli utenti appartenenti ai vari gruppi target oggetto dell'attività; in particolare si tratterà di individuare le caratteristiche dei servizi specificatamente dedicati, la loro corrispondenza ai fabbisogni ed il loro livello di copertura.

Per gli specifici target oggetto dell'attività saranno considerate aree informative prioritarie:

Giovani. I percorsi di transizione scuola-lavoro, le determinanti dell'abbandono scolastico e dell'*over-education*, la composizione dei percorsi formativi (istruzione e formazione) e occupazionali, alla luce del contesto sociale e familiare.

Donne. Le caratteristiche legate alla struttura familiare, i modelli economici ed extraeconomici familiari e territoriali, i modelli di transizione nell'inattività e di rientro nell'occupazione in occasione dei periodi di maternità. Si presterà particolare attenzione all'offerta di servizi alle fami-

glie, in particolare quelli di *child-care* e d'assistenza agli anziani. L'intento è quello di porre in luce le scelte di partecipazione dovute a pressioni o condizioni familiari, nel senso di capire come la famiglia, l'humus culturale, i servizi sociali e il contesto economico abbiano posto le condizioni favorevoli o, invece, vincoli non superabili alla partecipazione.

Stranieri. Le attività prevedono lo studio e l'analisi delle cause che hanno determinato la forte contrazione della domanda di lavoro straniero a fronte di una crescente presenza straniera sul territorio nazionale. Particolare attenzione verrà posta sulla scarsa qualità dell'occupazione straniera che porta ad una presenza minima di lavoratori stranieri nelle professioni qualificate e una massima in quelle non qualificate.

Over 50. Nell'ottica del prolungamento della vita attiva si esamineranno le determinanti delle scelte previdenziali ed i modelli di uscita dal mercato del lavoro. Particolare rilevanza sarà data alle motivazioni che spingono o hanno spinto gli interessati all'inattività, con particolare attenzione agli aspetti sia finanziari sia familiari ma anche alle pressioni e alle tensioni sperimentate sul posto di lavoro. Attenzione specifica verrà data altresì ai percorsi di ricerca dell'occupazione nel corso di periodi più o meno lunghi di disoccupazione.

Disoccupati/inoccupati. Per quanto attiene alla popolazione in cerca di prima o di nuova occupazione ed i disoccupati di lunga durata si esploreranno l'intensità e le modalità di ricerca di un lavoro, i principali canali utilizzati nella ricerca di un impiego e quelli che hanno permesso di trovare un'occupazione. La finalità principale sarà quella di comprendere sia l'efficacia dei diversi tipi di incontro tra domanda e offerta, sia la qualità del matching in termini di caratteristiche della posizione lavorativa.

Persone con disabilità. I temi centrali relativi a questo target fanno riferimento all'acquisizione ed all'analisi di dati ed informazioni specifiche in merito alle caratteristiche dell'offerta di lavoro ed alla relazione con la domanda espressa o potenziale, in sinergia con i vigenti dispositivi di legge sul collocamento mirato (L. 68/99). Particolare attenzione sarà inoltre posta all'esame delle politiche di incentivazione all'autoimprenditorialità.

L'informazione prodotta sui diversi target andrà ad aggiornare e implementare i contenuti della piattaforma web EsploraLavoro nata a supporto del lavoro di studio e ricerca che l'Isfol ha condotto nei sei anni di programmazione FSE 2007-2013.

Attività 2 Cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Analisi monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti e degli interventi di politica attiva del lavoro nazionali e regionali indirizzati a target specifici di lavoratori con attenzione ai settori produttivi che presentano prospettive di crescita												
Analisi delle politiche e misure volte a favorire l'occupazione e l'occupabilità di specifici target												
Analisi delle caratteristiche dell'offerta e della domanda di lavoro mediante le informazioni ricavate dall'indagine PLUS, dalle indagini sui servizi per il lavoro dedicati a specifici target, nonché da altre rilevazioni												
Organizzazione di tavoli tecnici di confronto con rappresentanti istituzionali e delle parti sociali												
Aggiornamento e ampliamento della piattaforma web EsploraLavoro												

Prodotti

- Rapporto di ricerca annuale sulle politiche regionali per i target (dicembre 2015);
- Implementazione dei contenuti di EsploraLavoro tramite produzione continua di approfondimenti e dossier (maggio-dicembre 2015).

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non sono previsti supporti esterni

ATTIVITÀ 3. ANALISI E SVILUPPI DEGLI ASSETTI DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

Contenuti

Il progetto si articola in due principali linee di sviluppo.

La prima a carattere istituzionale, è dedicata alla raccolta, organizzazione e diffusione delle fonti di contrattazione collettiva, con particolare attenzione alla contrattazione di 2° livello. Per lo svolgimento di tale attività potrà essere previsto un raccordo con l'attività che il Cnel è chiamato a svolgere dalla Legge, finalizzato soprattutto all'analisi dei tassi di copertura contrattuale, anche mettendo a frutto le indagini di fonte Isfol, che contengono informazioni in proposito (Ril e Plus).

In tale ambito particolare attenzione verrà inoltre prestata al mutamento dei caratteri base del sistema di RI italiano, anche mediante l'analisi dei principali atti legislativi che incidono su quest'ultimo. Dall'analisi di come la contrattazione collettiva ha reagito rispetto a tali modifiche ci si propone di verificare se e come, anche in Italia (coerentemente con le tendenze in atto in altri paesi), si sia avviato il processo di mutamento dei caratteri tradizionali del sistema di RI nazionale: la centralizzazione della contrattazione collettiva, la scarsa istituzionalizzazione del sistema (rappresentatività ed estensione soggettiva dei contratti) e l'autonomia, sia interna (rapporti gerarchici tra i livelli), che esterna (rapporti con la Legge).

La seconda linea su welfare e bilateralità, di natura progettuale, mette a frutto i risultati di quella istituzionale ed è di carattere trasversale. Sulla base delle più recenti tendenze in atto e nella prospettiva della riforma degli Ammortizzatori sociali, si intende studiare l'apporto delle parti sociali alla regolazione e finanziamento dei sistemi di protezione e sicurezza sociale in funzione integrativa di quelli pubblici, in particolare attraverso i fondi di solidarietà bilaterali.

Attività 3

Cronoprogramma

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Raccolta e organizzazione delle fonti di contrattazione collettiva												
Redazione del rapporto di ricerca												

Prodotti

Rapporto annuale sulla contrattazione collettiva
Paper

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non sono previsti supporti esterni

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	%
BERGAMANTE FRANCESCA	RIC	25
CANAL TIZIANA	RIC	50
D'AGOSTINO LUISA	RIC	50
DE MINICIS MASSIMO	RIC	30
DI GIOVANGIULIO FRANCESCA	CTER	50
FEFE' ROBERTA	CTER	50
FERRITTI MONYA	TEC	30
GUALTIERI VALENTINA	TEC	10
MATTEI LUCA	TEC	30
PARENTE MARIA	RIC	100
PULINO MARCELLA	CTER	50
RESCE MASSIMO	RIC	10
RICCI ANDREA	RIC	20
RINALDI MARIA TERESA	CAM	100
SCARPETTI GIULIANA	CTER	100
TITOMANLIO GABRIELLA	CTER	20

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	%
AVERSA MARIA LUISA	CTER	70
BARONIO GUIDO	RIC	20
CARDINALI VALENTINA	RIC	70
CENTRA MARCO	I TEC	0
CERSOSIMO NATALE	OTE	70
CHECCUCCI PIETRO	RIC	0
CHIOZZA ALESSANDRO	RIC	0
MAROCCO MANUEL	RIC	40
NARDONE ANNA MARIA CARMELA	CTER	70
PALIOтта ACHILLE PIERRE	RIC	70
RADICCHIA DEBORA	CTER	0
ROSATI SOFIA DEMETRULA	RIC	20

Costi del Progetto

Macrovoce	2015
Personale	968.090,91
Società	260.000,00
Missioni	20.000,00
Seminari e Convegni	10.000,00
Stampa	5.000,00
Spese generali	334.750,00
Totale	1.597.840,91

ASSE OCCUPAZIONE

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 8II

TITOLO PROGETTO: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PIANO GARANZIA GIOVANI

Servizio Programmazione e sviluppo

Responsabile progetto: Paola Stocco

Obiettivi e Finalità

In coerenza con quanto previsto dal Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani, il progetto di monitoraggio e valutazione dell'attuazione degli interventi prevede di avviare per l'annualità 2015 un insieme di attività in grado di dare evidenze sul numero e sulle caratteristiche dei destinatari raggiunti dall'Iniziativa per l'Occupazione Giovani, sull'avanzamento della spesa e sugli effetti delle misure previste dalla Garanzia per i Giovani sulla condizione occupazionale dei destinatari. Nello specifico sono previste diverse linee di approfondimento tematico tra loro complementari: valutazione del processo di implementazione dei piani regionali di attuazione della GG; monitoraggio dei servizi erogati, delle misure di attivazione e dei destinatari degli interventi; valutazione dell'efficacia e dell'impatto degli interventi. Le evidenze di queste attività restituiranno informazioni sullo stato di avanzamento del PON IOG e del Piano con riferimento al periodo 2014-2015, consentendo dunque di rispondere alle raccomandazioni della Commissione Europea e nello specifico alla Raccomandazione del Consiglio sull'istituzione di una GG che chiedono di monitorare e valutare tutte le misure sottoposte agli schemi relativi alla GG ai fini del continuo miglioramento del sistema stesso di garanzia.

ATTIVITÀ 1. VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE DEI PIANI REGIONALI DI ATTUAZIONE DELLA GG (LINEA 1) .

La valutazione dell'implementazione del Piano nazionale della Garanzia per i Giovani (GG) è orientata all'osservazione della messa in opera del Programma, vale a dire tutto quello che avviene tra la programmazione della politica e la produzione dei risultati.

Contenuti

L'attività svilupperà i seguenti filoni di ricerca:

- a. Valutazione della strategia a livello regionale e nazionale. I Piani regionali possono attingere a diverse fonti finanziarie per l'attuazione degli interventi rivolti ai target inclusi nella GG. L'esame dei piani e della combinazione delle fonti finanziarie attivate permetterà di stabilire sia il ruolo assegnato alla GG nel sistema delle politiche attive del lavoro per i giovani sia quanto tali sistemi rispondono ai mercati del lavoro locali, mantenendo un'ottica nazionale. L'attività riguarda sia il ruolo della IOG nei piani di attuazione regionali, sia l'analisi delle complementarità con altri fondi e altri piani di intervento
- b. Analisi degli effettivi meccanismi di funzionamento dei singoli strumenti di attivazione previsti dalla GG e analisi dei modelli organizzativi dei servizi per il lavoro, con una attenzione particolare ai modelli di cooperazione pubblico-privato attivati anche grazie alla GG. Questo approfondimento sarà svolto per il 2015 attraverso interviste semistrutturate rivolte ai responsabili del livello organizzativo più alto (prevalentemente regionale). I risultati di questa prima fase di interviste saranno funzionali alla progettazione di un'indagine censuaria da svolgere presso i servizi per il lavoro. Le interviste e la progettazione dell'indagine censuaria saranno condotte in sinergia ed in collaborazione con il progetto Isfol "Monitoraggio degli SPI".
- c. Analisi dei bandi e degli avvisi pubblici a livello regionale e nazionale sulle diverse fonti finanziarie che alimentano le azioni rivolte al target giovani. L'attività si propone di monito-

rare, qualitativamente e quantitativamente, la programmazione operativa della GG delle diverse amministrazioni e ricostruire un quadro di insieme rappresentativo delle politiche attuate nei diversi territori.

- d. Il contributo del partenariato istituzionale e socioeconomico nella predisposizione e implementazione dei Piani regionali e del Piano nazionale: partenariati nuovi, stakeholders coinvolti nelle diverse fasi della predisposizione e attuazione. L'attività sarà svolta attraverso l'esame della documentazione disponibile e attraverso una serie di interviste a testimoni privilegiati.

Attività 1– Cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Acquisizione ed esame documentazione												
Progettazione e realizzazione interviste da realizzare presso il livello organizzativo-istituzionale regionale e del partenariato												
Progettazione e implementazione banca dati bandi												
Rapporto												

Prodotti

Rapporto finale contenente i risultati dei 4 filoni di attività

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non sono previsti supporti esterni

ATTIVITÀ 2. MONITORAGGIO DEI SERVIZI EROGATI, DELLE MISURE DI ATTIVAZIONE E DEI DESTINATARI DEGLI INTERVENTI (LINEA 2)

L'attività di monitoraggio delle misure e dei destinatari della Garanzia per i Giovani presenta un carattere propedeutico rispetto alla valutazione di efficacia ed efficienza del programma nel suo complesso, oltre a soddisfare la domanda nazionale e comunitaria di indicatori di processo e di performance quali: indicatori comuni di output previsti dal PON IOG; indicatori di risultato immediato previsti dal regolamento FSE n. 1304/13; indicatori per il monitoraggio della GG inseriti nel Joint Assessment Framework; indicatori sulla qualità percepita dall'utente dei servizi erogati dai Servizi pubblici e privati per il lavoro. Le attività seguono tutto il processo del programma, dalla fase di iscrizione fino a quella di uscita dal programma, analizzando in ciascuna fase le caratteristiche dell'utenza, attività e performance degli operatori, reattività e capacità di assorbimento da parte del tessuto produttivo.

Contenuti

L'attività di monitoraggio intende analizzare le caratteristiche dei giovani NEET intercettati dai punti di accesso al Programma Garanzia Giovani secondo le informazioni socio-anagrafiche desumibili dal database BDPAPL. Potrà essere stimato il livello di copertura del bacino potenziale di intervento attraverso l'integrazione con altre fonti di natura campionaria e/o amministrativa, ove disponibili.

L'attività di monitoraggio seguirà l'avanzamento del programma, dalla presa in carico fino al momento dell'offerta di una misura di attivazione, attraverso l'analisi del flusso informativo

integrato delle basi dati BDPAPL e SIGMA, e fornirà un quadro conoscitivo dei servizi erogati, delle misure di attivazione e dei destinatari degli interventi oltre alla quantificazione di una selezionata batteria di indicatori di analisi di performance e di processo.

Particolare attenzione sarà posta all'analisi delle offerte e dei loro esiti anche in relazione alla tipologia di impresa e alle caratteristiche dell'offerta, per dare evidenze sulla capacità del tessuto produttivo di offrire ai giovani tirocini e posti di lavoro in apprendistato di qualità.

L'analisi dai dati presenti negli archivi BDPAPL e SIGMA sarà accompagnata da un'indagine campionaria sui destinatari intercettati, al fine di rilevare il giudizio dell'utenza rispetto ai servizi offerti dai centri per l'impiego/centri accreditati, il grado di soddisfazione dell'utenza rispetto alla misura ricevuta e le prospettive future degli individui, sia di lavoro che di istruzione e formazione. L'indagine potrà anche fornire elementi per un'analisi degli eventuali drop-outs. L'indagine è di tipo CAWI e sarà effettuata attraverso apparecchiature e software a disposizione dell'Istituto e da personale interno, senza oneri. Avrà cadenza periodica (ad esempio trimestrale) e la numerosità del campione sarà variabile in relazione alla numerosità dell'universo di riferimento del periodo scelto.

Attività 2– Cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Analisi dei dati del flusso informativo integrato (BDPAPL e SIGMA)												
Indagine CAWI sul grado di soddisfazione dell'utenza												
Rapporti												

Prodotti

- Report trimestrali di attuazione del Piano italiano della Garanzia per i Giovani
- Rapporto annuale di monitoraggio sullo stato di attuazione del PON Iniziativa Occupazione Giovani

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non sono previsti supporti esterni

ATTIVITÀ 3 VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA E DELL'IMPATTO DEGLI INTERVENTI (LINEA 3)

Questa linea di attività è finalizzata a produrre evidenze circa l'efficacia degli interventi finanziati nell'ambito del Piano italiano sulla Garanzia Giovani, ossia ad individuare gli effetti delle diverse misure (o di una selezione di esse) previste dalla Garanzia in termini di occupabilità e di riattivazione dei destinatari, attraverso la quantificazione di opportuni indicatori di risultato, così come previsto dai Regolamenti comunitari.

Contenuti

Le analisi valutative condotte nel corso del 2015 saranno esclusivamente di tipo *desk*, senza l'affidamento di servizi a terzi. Oltre a specifiche analisi di efficienza costi/risultati, si procederà alla valutazione dell'efficacia degli interventi tenendo in considerazione le tipologie di intervento avviate e concluse nel periodo. Per far questo si procederà ad un utilizzo integrato dei dati individuali relativi ai partecipanti agli interventi finanziati nell'ambito della Garanzia Giovani provenienti da più fonti amministrative (BDPAPL, SIGMA, Monitweb-Mef), associando ad essi specifiche misure di *outcome* provenienti da altre banche dati (tra cui Comunicazioni Obbligatorie, Anagrafica studenti, archivi INPS). Verrà verificata inoltre la possibilità di individuare un gruppo di controllo per condurre una valutazione basata su metodologie di tipo controfattuale.

L'analisi specifica sulla qualità dell'occupazione, così come indicato a livello comunitario, sarà limitata dalla natura e dal numero delle dimensioni (informazioni) disponibili negli archivi disponibili.

Attività 3 Cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Integrazione archivi basi dati di fonte am- ministrativa												
Analisi dei dati												
Rapporto												

Prodotti

1° Rapporto di valutazione sull'efficacia degli interventi a valere sulla Garanzia Giovani al 31.12.2015. Il rapporto prenderà in esame gli interventi finanziati nell'ambito del Piano italiano della Garanzia Giovani realizzati e conclusi entro settembre 2015.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non sono previsti supporti esterni

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	%
BERGAMANTE FRANCESCA	RIC	20%
CARDINALE TIZIANA	CTER	30%
D'ALESSIO ANNAMARIA	CTER	50%
D'ARISTA FRANCESCA	CTER	30%
DI BATTISTA GIUSEPPE	CTER	40%
DI LIETO GIUSEPPE	RIC	30%
D'ONOFRIO MAFALDA	RIC	50%
FERRI SERGIO	CTER	60%
FERRITTI MONYA	TEC	20%
FRANCIOSA GIULIANA	RIC	100%
GUALTIERI VALENTINA	TEC	20%
IADEVAIA VALERIA	RIC	50%
LUISI DANIELA	TEC	20%
MARCHIONNE FRANCESCA R.	TEC	25%
ORFEI FEDERICO	CAM	60%
PIESCO ANNARITA	CTER	100%
POLLI CORRADO	CTER	40%
RICCI ANDREA	RIC	20%
SANTOMIERI KATIA	CTER	40%
TOTI ENRICO	TEC	50%
DE MINICIS MASSIMO	RIC	20%
CANAL TIZIANA	RIC	20%

20 Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	%
CIAMPI SILVIA	RIC	0%
LANDI ROBERTO	CTER	20%
LINFANTE GIOVANNA	RIC	70%
LION CRISTINA	RIC	0%
LUPO VANESSA	CTER	35%

MAROCCO MANUEL	RIC	20%
MEO VALERIA	CTER	50%
NATOLI GABRIELLA	RIC	20%
PORCARI SILVANA	RIC	70%
RADICCHIA DEBORA	CTER	20%
SCIATTA VERONICA	CAM	20%
STOCCO PAOLA	TEC	50%
TERSIGNI VINCENZA	RIC	20%
TIZIANA LANG	RIC	0

Costi del Progetto

Macro voci	2015
Personale	730.131,09
Società	156.770,00
Missioni	31.980,00
Seminari e Convegni	2.880,00
Stampa	2.000,00
Spese generali	219.125,00
Totale	1.142.886,09

ASSE: OCCUPAZIONE

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 8II

TITOLO PROGETTO: INSERIMENTO OCCUPAZIONALE E RIDUZIONE DEL MISMATCH

Struttura: Lavoro e Professioni

Responsabile progetto: Emiliano Mandrone

Obiettivi e finalità

I processi che informano le scelte degli individui nei percorsi di inserimento occupazionale costituiscono storicamente – e nella programmazione precedente in particolare – oggetto di analisi da parte dell'Isfol. Adottando un approccio multidisciplinare (considerando, cioè, contesto sociale, risultanze di una lettura economica, implicazioni normative e psicologiche) e utilizzando una pluralità di strumenti analitici (ad es., dati propri ed elaborazioni di dati altrui, fonti campionarie amministrative, sia sezionali che longitudinali), sono state ricostruite le concatenazioni tra opzioni scolastiche, scelte formative, percorsi universitari, opportunità di inserimento lavorativo, tipologie contrattuali votate all'inserimento lavorativo.

Tale apparato analitico è giunto a maturazione ed è in grado di supportare analisi maggiormente proattive, consentendo far fare un salto di qualità all'analisi che dovrebbe divenire sempre più capace di seguire i percorsi individuali dei giovani, con particolare riferimento alle scelte – giuste o sbagliate - che compiono insieme alle loro famiglie, al fine di supportare la compiuta affermazione dell'individuo, in particolare per i soggetti più deboli, e di correggere le traiettorie che possono comportare transizioni difficili verso il lavoro.

D'altra parte, l'integrazione tra le politiche per la scuola e quelle per il lavoro, per minimizzare i tempi delle transizioni e massimizzare la qualità del match tra domanda e offerta è uno degli obiettivi di tutte le raccomandazioni comunitarie: questa attività, oltre ad essere pienamente rilevante rispetto alle strategie comunitarie indicate, è caratterizzata da "operatività" immediata, finalizzata ad evitare gli errori, diseconomie organizzative e ridurre i costi economici e sociali derivanti da transizioni incompiute o caratterizzate da interruzioni continue. La dimensione statistica "giovani" è quanto mai incerta: un giovane laureato in medicina, senza particolari ritardi scolastici, può facilmente arrivare a superare i 35 anni, mentre un apprendista generico potrebbe non essere ancora maggiorenne e già lavorare. Questa eterogeneità dell'oggetto dell'osservazione richiede strumenti duttili, in grado di tenere insieme i riferimenti statistici ufficiali (definizioni Eurostat-ILO) che quelli più informali (la condizione non esclusiva o le percezioni) che colgono meglio la realtà. Lo strumento dedicato a questa doppia lettura è ormai da 10 anni un laboratorio statistico di epifenomeni che poi hanno svelato in breve tempo tutta la loro portata, economica e sociale.

Più specificamente, il progetto si colloca in linea di continuità e supporto funzionale all'insieme degli interventi di presa in carico degli individui (giovani) dalla scuola al lavoro, per tutti gli aspetti, problematici e non. Emblematica rispetto a queste finalità generali è la lettura dei processi di integrazione, sempre meno emergenziali e più strutturali delle famiglie straniere, con particolare riguardo alle II generazioni e che presentano molteplici similitudini con le dinamiche registrate dalla migrazione interna della seconda metà degli anni '50.

ATTIVITÀ 1 . ANALISI DELLE TRANSIZIONI SCUOLA LAVORO E DEI PERCORSI DI CARRIERA

Contenuti

La fase di ingresso al lavoro per i giovani usciti dal sistema di istruzione e formazione e i primi anni di lavoro risultano spesso cruciali per determinare il profilo occupazionale futuro e l'assetto delle carriere lavorative. I fattori che definiscono il profilo delle transizioni tra scuola e lavoro assume una valenza rilevante nel determinare la distribuzione delle competenze e del capitale umano nel mercato del lavoro, specie in un sistema dove la quota di intermediazione formale (pubblica e privata) è molto bassa. La conoscenza approfondita degli elementi di

criticità e di inefficienza in tale fase è particolarmente utile per indicare strategie correttive all'attività di regolamentazione.

In secondo luogo l'evoluzione delle carriere, anche dopo molti anni dal primo ingresso al lavoro, rispecchia uno scenario di elevata inefficienza allocativa, dove domanda e offerta di lavoro faticano a trovare un incontro proficuo in grado di ottimizzare il rendimento dell'investimento del capitale umano sia per i lavoratori che per le imprese.

L'attività in esame intende produrre una base conoscitiva esaustiva e robusta sul profilo delle transizioni tra scuola, formazione e lavoro, identificando i fattori che ostacolano un adeguato ingresso al lavoro. Parallelamente si intendono identificare i meccanismi che determinano il profilo della mobilità dei lavoratori e i percorsi di carriera. Lo studio si servirà di dati di fonte survey e amministrativa, ricavati dall'Anagrafe degli studenti, in possesso del MIUR, dal sistema delle Comunicazioni obbligatorie on line, in possesso del MLPS e dei dati di fonte INPS. L'utilizzo di tali fonti informative sarà accompagnato dall'uso di dati derivati da fonti della statistica ufficiale, prevalentemente di carattere longitudinale (Indagine Isfol sulle transizioni scuola-lavoro, Panel Isfol ricavato dai dati della Rilevazione Istat sulle forze di lavoro; European Statistics on Income and Living Conditions, di fonte Istat; Indagine Plus, condotta dall'Isfol)

L'analisi su tali basi dati consentirà di produrre un profilo della fase di ingresso al lavoro dei giovani usciti dal sistema di istruzione e formazione e di studiare le caratteristiche dei percorsi di mobilità nel mercato del lavoro, allo scopo di identificare i principali elementi di criticità.

Prodotti

- Rapporto finale sulle transizioni scuola-lavoro e sui percorsi di carriera

Tra i prodotti sono compresi eventuali paper occasionali, riferiti a progress dei lavori o a particolari temi specifici, da diffondere nel corso del progetto.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non sono previsti supporti esterni

Attività 1 Cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Avvio della fase di analisi su dati di fonte statistica												
Acquisizione e normalizzazione delle banche dati di fonte amministrativa												
Redazione del rapporto finale sulle transizioni scuola-lavoro e sui percorsi di carriera												

ATTIVITÀ 2. ANALISI DELLE CARATTERISTICHE E DELLE ASPETTATIVE DEGLI INDIVIDUI SUL LAVORO (PLUS) E SPATIAL MISMATCH (GEOREG)

Il perdurare e l'acuirsi della crisi hanno alimentato una forte domanda di interventi concreti per sostenere l'occupazione e contrastare il difficile e precario inserimento lavorativo dei giovani. Il mondo del lavoro è sempre più complesso e richiede istituzioni pronte a gestire i continui cambiamenti in maniera più articolata e continua. Le fasi di ricerca del lavoro e di inserimento lavorativo, non si esauriscono con la prima parte della vita attiva, ma rimangono presenti durante tutta la vita dell'individuo, fino al ritiro dal lavoro. Intermediazione e la transizione, e la loro relazione richiedono una strumentazione specifica e un aggiornamento costante, tale da far mantenere alta sia l'occupabilità che la capacità di ricollocazione.

L'indagine Isfol Plus (Participation, Labour, Unemployment, Survey) analizza, ormai da anni, queste tematiche. La ricchezza della fonte dati risiede principalmente nell'integrazione di ambiti spesso analizzati in maniera disgiunta. Qui l'intento di contestualizzare i problemi del mondo del lavoro con la realtà personale e familiare, al fine di comprendere legami e relazioni invisibili ad indagini monotematiche. La sezione relativa agli occupati, accanto agli usuali parametri descrittivi dell'occupazione (settore d'attività economica, qualifica, professione), è affiancata da una analisi dettagliata delle forme contrattuali, analizzata sia rispetto sia la forma che la sostanza delle modalità di prestazione del lavoro. Per quanto attiene alla popolazione in cerca di prima o di nuova occupazione, l'indagine approfondisce la conoscenza relativa all'intensità e alle modalità di ricerca di un lavoro: sono rilevati i canali utilizzati nella ricerca di un impiego e quali hanno permesso di trovare un'occupazione, guardando così sia all'efficacia dei diversi tipi di match tra domanda e offerta, sia alla qualità del match in termini di caratteristiche dell'occupazione. Una serie di quesiti sono infine dedicati al rapporto con i Servizi per l'impiego, pubblici e privati, e alla percezione ottenuta dei cittadini circa i servizi ricevuti.

Le criticità relative al mercato del lavoro nelle classi giovanili sono numerose: l'indagine da conto dei profili di transizione scuola-lavoro, dei rischi di segmentazione dell'offerta e delle determinanti del fenomeno dell'abbandono scolastico e dell'over-education. L'intento è l'analisi della composizione dei percorsi formativi (istruzione e formazione) e occupazionali, alla luce sia del contesto che della famiglia.

L'innovazione metodologica di questa nuova edizione consiste principalmente in un modulo ad hoc sulla Garanzia Giovani, nuovi quesiti sulle prime evidenze del Job Act ed infine nella georeferenziazione dei dati, al fine di fornire una lettura nuova, ulteriore e moderna del territorio, ben oltre la dimensione geografica e amministrativa tradizionale: ovvero ogni individuo intervistato sarà abbinato ad una certa distanza o area di influenza con un numero di target, ovvero entità di influenza. Ad esempio: imprese che assumono, esistenza di CPI o APL, presenza di infrastrutture (alta velocità, aeroporti internazionali).

Nel corso del 2015 verranno anche analizzati i dati Plus relativi all'annualità precedente sui seguenti argomenti: canali di ricerca, contratti e abilità cognitive.

Contenuti

L'indagine Isfol Plus è una rilevazione campionaria ricorrente dell'Istituto, presente nel Piano Statistico Nazionale dal 2006. La numerosità campionaria complessiva della rilevazione PLUS per l'annualità 2015 è di circa 50.000 interviste, rappresentative della popolazione italiana tra i 18-75 anni. Le interviste sono effettuate con metodologia CATI (Computer Assisted Telephone Interview), la peculiarità della rilevazione è l'assenza di rispondenti indiretti (proxy), che consente virtualmente, la somministrazioni di qualsiasi tipo di quesito e la stima di qualsivoglia fenomeno o tendenza. Nell'indagine è presente una rilevante quota panel, individui intervistati nelle precedenti rilevazioni. Il piano di campionamento è costruito considerando le numerosità della popolazione di riferimento, così come delle sottopopolazioni che definiscono i target, stimate dalla Rilevazione Istat sulle forze di lavoro, media annuale. Va precisato che la sottopopolazione relativa ai disoccupati/inoccupati è comprensiva delle forze di lavoro potenziali, vale a dire individui che si dichiarano in cerca di occupazione ma non soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla definizione ILO.

In questa annualità saranno inseriti due moduli speciali, sperimentali, sul valore dei beni pubblici (con particolare riferimento al mondo della cultura e dell'arte) e sulla meccanica della rappresentanza (intesa come la distorsione tra la volontà popolare e la volontà dei rappresentanti politici). Queste attività andranno in parallelo con altre presenti nel piano che insistono sui medesimi temi ma da un punto di vista più qualitativo, al fine di arricchire le possibilità di analisi specifiche ed originali in essere in Istituto.

L'attività di rilevazione sarà affiancata dal lavoro di georeferenziazione dei dati, ovvero l'attribuzione al dato PLUS dell'ulteriore informazione relativa alla sua dislocazione geografica; tale posizione è espressa da un particolare sistema di riferimento, ovvero si esprimono due dati per la referenziazione -localizzazione: la longitudine e la latitudine. Alla base di questo sistema informativo ci sarà, pertanto, un database spazio-temporale in cui sono archiviate grosse quantità di dati geografici provenienti sia dalle basi territoriali, sia da analisi ed elaborazioni dell'Istituto, sia da fonti esterne. Attraverso la georeferenziazione puntuale sul

territorio di archivi statistici come, ad esempio, l'archivio delle scuole o l'archivio dei centri per l'impiego o degli istituti di cura e, in prospettiva futura, qualsiasi archivio statistico che disponga di un indirizzo postale e del relativo numero civico, sarà possibile disporre di ulteriori informazioni (impatto dell'infrastrutture sui sistemi locali e industriali, esistenza di bacini culturali, *markets overlapping*, stime dell'occupazione irregolare, network informali, gradi di separazione individuali, ...) collegabile all'informazione statistica disponibile in Istituto. Queste attività, quindi, vanno nella direzione di ridurre il disallineamento informativo e il *mismatch* del mercato del lavoro. La particolare attenzione data allo sviluppo di strumenti per la georeferenziazione potrà, inoltre, portare all'attivazione di ulteriori collaborazioni con Enti e Università per costituire un network di soggetti interessati a sviluppare e condividere le relative tecnologie. È opportuno chiarire che la georeferenziazione è generalizzabile, ovvero può essere applicata a tutti i dati (campionari e non) con identificativi geografici. Questa attività, pertanto, va intesa come una sperimentazione di un nuovo applicativo da poter affinare e adattare ai singoli ambiti e discipline specifiche.

Questa ulteriore possibilità ben si concilia con alcuni moduli sulla deprivazione materiale e i vincoli di spesa degli individui, implementati congiuntamente con i colleghi che si occupano di politiche sociali, e che consentono di estendere l'utilizzo di PLUS anche ai temi meno marcatamente "lavoristici" e più vicini alla "inclusione sociale". Un set informativo che sempre più, insieme alla scuola, va letto congiuntamente per attivare politiche coerenti, efficaci e non concorrenti.

Attività 2 - Cronoprogramma

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Rilevazione PLUS												
Avvio iter amministrativo per ri-affidamento bando alla società vincitrice e stipula contratto	■	■	■									
Realizzazione questionario informatizzato (CATI), test di controllo e implementazione campionamento			■	■								
Realizzazione indagine PI-LOTA, predisposizione sistema di controllo da remoto degli esiti delle interviste e dell'impianto di video conferenza per la formazione a distanza ed eventuale set up dell'impianto				■	■	■						
Selezione e formazione intervistatori e avvio fase di campo e monitoraggio on line dell'attività di rilevazione					■	■						
Realizzazione prime 25.000 interviste valide, riallineamento quote campionarie marginali alle quote panel						■	■	■	■			
Realizzazione delle restanti 25.000 interviste valide e monitoraggio on line dell'attività di rilevazione									■	■	■	■
Procedure di controllo, validazione del database fina-												■

integrazione sociale ed economico dei ragazzi in termini di reali opportunità offerte in Italia al termine del percorso di scolarizzazione.

Un ulteriore approfondimento è legato alla capacità di questi giovani di compiere un avanzamento sociale ed economico rispetto ai loro genitori della prima generazione di migranti e se esiste e come si trasmette lo svantaggio sociale.

Contenuti

L'attività consiste in un lavoro preliminare di analisi dei risultati dell' "Indagine qualitativa sull'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani di seconda generazione" realizzata nel 2014. Saranno dunque analizzati i questionari di PLUS 2014, Istat RCFL 2012 e Transizioni Scuola Lavoro 2014 per evidenziare gli ambiti di interesse della ricerca. Successivamente sarà individuato il sotto-campione relativo ai giovani di seconda generazione per la relativa analisi dei dati (da TSL). Sarà infine redatto un rapporto finale che darà una prima fotografia della transizione scuola-lavoro dei giovani di seconda generazione.

Attività 3 - Cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Analisi dell'inserimento lavorativo e dei percorsi di istruzione e formazione con particolare attenzione ai giovani di seconda generazione												
Ricognizione delle fonti statistiche												
Predisposizione Modulo ad hoc per PLUS 2016												
Analisi dei dati relativi al sotto-campione G2												
Lettura integrata dei risultati dell'Indagine qualitativa 2014 con i dati TSL												
Redazione del rapporto finale												

Prodotti

Rapporto finale sull'inserimento lavorativo dei giovani di seconda generazione (dicembre 2015)

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non sono previsti supporti esterni

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	%
D'AGOSTINO LUISA	RIC	50
DI GIOVANGIULIO FRANCESCA	CTER	50
FERRITTI MONYA	TEC	50
LETTIERI NICOLA	RIC	40
MANENTE FRANCESCO	CTER	40
MARCHETTI SANTE	RIC	80
PULINO MARCELLA	CTER	50
RESCE MASSIMO	RIC	40
ILARIA PIPERNO	CTER	0

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	
CHIOZZA ALESSANDRO	RIC	0
DI GIAMBATTISTA CRISTINA	CTER	70
LINFANTE GIOVANNA	RIC	0
MANDRONE EMILIANO	RIC	50
RADICCHIA DEBORA	CTER	40
ROSATI SOFIA DEMETRULA	RIC	50
BELMONTE STEFANIA	RIC	0

Costi del Progetto

Macrovoce	2015
Personale	286.869,10
Società	830.000,00
Missioni	20.000,00
Seminari e Convegni	2.000,00
Stampa	1.000,00
Spese generali	85.500,00
Totale	1.225.369,10

ASSE OCCUPAZIONE

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 8VII

TITOLO PROGETTO: MONITORAGGIO DEI SERVIZI DELL'IMPIEGO

Struttura: Lavoro e Professioni

Responsabile progetto: Guido Baronio

Obiettivi e finalità

Il progetto proposto si posiziona in continuità con le complessive attività predisposte negli anni dall'ISFOL al fine di monitorare e valutare lo stato di implementazione e avanzamento organizzativo e funzionale dei servizi per il lavoro, con particolare riferimento ai Centri per l'impiego (CPI).

Le attività di monitoraggio dei Servizi Pubblici per l'Impiego (SPI) a partire dal 2015 dovranno tenere conto dell'evoluzione del quadro nazionale, attualmente in corso. Gli anni che verranno modificheranno in profondità l'assetto organizzativo del sistema dei servizi per l'Impiego in Italia, in ragione delle riforme in corso sotto il profilo istituzionale e funzionale. La Legge 56 del 2014 ridefinisce, infatti, il ruolo degli Enti locali ed impatterà sull'organizzazione territoriale dei Servizi per l'impiego (i CPI provinciali). Su tale organizzazione, inoltre, agisce anche il cd. *Jobs Act*, prevedendo la costituzione di un ente nazionale (Agenzia nazionale), che inevitabilmente condiziona il futuro assetto funzionale del sistema dei Servizi per l'impiego. Inoltre, lo stesso *Jobs Act*, riformando anche il sistema degli ammortizzatori sociali, influenzerà le funzioni che saranno chiamate a svolgere le nuove istituzioni del mercato del lavoro.

Al fine di monitorare tale processo di trasformazione si intende analizzare i modelli organizzativi territorialmente definiti, sia al fine di costruire una mappatura dei modelli in essere (compresi quelli che integrano gli operatori pubblici e privati), sia per osservare come le istituzioni locali si stiano attrezzando ad affrontare le nuove sfide determinate dai processi di riforma in atto.

La definizione degli assetti istituzionali sarà, inoltre, funzionale alla costruzione degli strumenti di rilevazione che verranno utilizzati per il monitoraggio dei servizi per l'Impiego. Tale rilevazione permetterà di definire un quadro esaustivo a livello nazionale delle strutture, degli operatori coinvolti, delle competenze del personale, delle tipologie dei servizi offerti e della loro modalità di erogazione. Tale analisi sarà supportata da una lettura approfondita delle realtà territoriali economico-lavorativo nel quale si trovano ad operare i CPI, al fine di contestualizzare i risultati della rilevazione ed agevolare analisi comparative tra le differenti performance.

Il bagaglio conoscitivo così costruito permetterà di definire indicatori sintetici, strutturali e funzionali, utili ad una successiva fase di valutazione del raggiungimento dei livelli essenziali di offerta del servizio pubblico.

ATTIVITÀ 1. ANALISI DELLA STRUTTURA E DEI MODELLI DEI SERVIZI AL LAVORO A LIVELLO REGIONALE E ANALISI DELLA STRUTTURA DEI CENTRI PER L'IMPIEGO E DEI MODELLI DI EROGAZIONE DEI SERVIZI.

Contenuti

L'attività intende definire il quadro nazionale dei Servizi Pubblici per l'Impiego, sia ricostruendo i modelli organizzativi regionali e le relative modalità di relazione con il sistema delle Agenzie Private per il Lavoro (APL), sia attraverso il monitoraggio puntuale a livello nazionale dei CPI, degli operatori coinvolti, delle competenze del personale, delle tipologie dei servizi offerti e della loro modalità di erogazione.

L'attività in oggetto prevede, a tal fine, una prima fase di "monitoraggio istituzionale", che coinvolgerà gli Enti regionali e delle Province Autonome. In tale fase si procederà, inoltre, alla costruzione di una rete che coinvolgerà il più elevato numero possibile di osservatori regionali e provinciali che effettuano già in proprio azioni di monitoraggio degli SPI, al fine di definire

uno standard metodologico comune di rilevazione. Lo scopo di tale rete sarà quello di rendere maggiormente efficienti le fasi di monitoraggio, coinvolgendo direttamente agli Enti territoriali (Osservatori regionali o provinciali) laddove questi ultimi già operino con rilevazioni simili. Al contempo si utilizzerà il modello di rilevazione così individuato per estendere il monitoraggio ai territori non preesistenti o non siano più simili attività. Si intende mettere, così, a sistema i monitoraggi locali con quello promosso dall'Isfol. L'attività così definita comporta, necessariamente, una complessa fase iniziale destinata alla mappatura dei monitoraggi già esistenti dei SPI locali ed alla realizzazione di incontri con le Istituzioni locali, al fine di definire una metodologia di rilevazione condivisa. Tale fase si sovrapporrà all'analisi istituzionale dei diversi sistemi locali degli SPI.

In vista dell'analisi sui fabbisogni professionali del personale dei CPI, verrà condotta preliminarmente una ricognizioni sulle modalità di rilevazione delle competenze degli operatori dei servizi pubblici per l'impiego nei Paesi dell'Unione.

A valle di tali fasi verrà avviata l'attività di monitoraggio vero e proprio, che prevedrà una rilevazione censuaria di tutti i CPI (con metodologia CAWI), e una rilevazione su un campione rappresentativo dei CPI (con metodologia CAPI), al fine di approfondire linee di analisi non compatibili con la rilevazione CAWI. Data la complessa fase propedeutica, il monitoraggio dei CPI, sia nella sua componente censuaria che campionaria, verrà impostato negli ultimi mesi del 2015, e sarà effettuato nei primi dell'anno successivo.

Un ulteriore linea di ricerca riguarderà l'analisi dell'utenza dei servizi, in termini di profilo, grado di soddisfazione, esiti dell'attività di intermediazione degli utenti dei Centri per l'impiego. L'indagine riguarderà un campione di utenti dei centri per l'impiego, rappresentativo per età e regione della popolazione di persone che hanno presentato Domanda di Immediata Disponibilità (DID) nei CPI negli ultimi 12 mesi. Tra le finalità dell'indagine vi è quella di ottenere una serie di indicatori che registrino il grado di soddisfazione degli utenti dei Centri per l'impiego, sia in termini complessivi che declinati per i singoli servizi di cui si è usufruito. Tale informazione, oltre che a coprire un gap informativo rispetto a indicatori richiesti in sede europea, consentirà un raffronto nazionale tra la qualità percepiti dagli utenti relativamente al sistema dei servizi per l'impiego, permettendo anche di verificare quanto quest'ultima sia allineata rispetto alle informazioni rilevate dall'attività di monitoraggio dei Centri per l'Impiego. Inoltre l'indagine consentirà di delineare un quadro esaustivo del profilo dell'utenza, identificando possibili effetti di *creaming* o di autoselezione degli utenti rispetto all'intera articolazione dell'offerta regionale di servizi per il lavoro (pubblica, privata accreditata), nonché di indagare i comportamenti dei *jobseekers* in particolare nella ricerca, anche multicanale, di nuova occupazione. Infine l'indagine consentirà di avviare in via sperimentale la rilevazione degli esiti in termini occupazionali dei servizi erogati, tramite una struttura longitudinale dell'indagine. L'indagine sarà condotta in modo complementare alla disponibilità di dati di fonte amministrativa sugli utenti dei CPI; inoltre il disegno dell'indagine terrà conto delle informazioni ricavate dal monitoraggio istituzionale dei CPI, in modo da aumentare l'attendibilità dei risultati ottenuti e rendendo le due fonti informative coerenti.

L'attività così configurata si andrà ad affiancare alla rilevazione periodica sul grado di soddisfazione dell'utenza presa in carico dal Programma Garanzia Giovani (attività 2 del progetto Monitoraggio Piano Garanzia Giovani, priorità di investimento 8ii), operando così in sinergia con quest'ultima, con la quale l'intero disegno dell'indagine sarà coordinato. In tal modo si estenderà tale rilevazione all'intera platea degli utenti dei Centri per l'impiego.

La popolazione di riferimento sarà l'insieme degli utenti dei centri per l'impiego non eleggibili alle misure previste nel programma *youth guarantee*. Per utenti si intendono coloro che, in un intervallo di tempo dato (12 mesi), hanno presentato domanda di immediata disponibilità (*jobseekers*). Il campione, intervistato con tecnica Cawi/Cati, dovrà essere rappresentativo per fasce di età della popolazione di utenti a livello regionale. Nel 2012 il flusso di utenti che avevano presentato una DID ammontava a 2.215.037 unità (fonte MDL, Indagine Sui Servizi Per l'Impiego 2013).

Per l'anno 2015, in riferimento all'analisi sull'utenza, l'attività sarà concentrata sulla definizione del disegno di indagine (identificazione della popolazione di riferimento, strumenti di rilevazione, strategia campionaria, definizione del processo di raccolta dei dati) e all'avvio delle procedure di messa a bando della rilevazione.

Attività 1– Cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Monitoraggio istituzionale												
Costruzione "rete di monitoraggio" e predisposizione impianto di rilevazione												
Predisposizione Monitoraggio SPI (censuario e campionario)												
Progettazione dell'indagine e avvio procedure bando di gara dell'indagine sull'utenza												

Prodotti

Rapporto di ricerca sull'assetto istituzionale dei sistemi dei Servizi Pubblici per l'Impiego.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Il monitoraggio dei CPI, condotto in forma censuaria e campionaria, richiederà nella sua fase di implementazione, il ricorso a società esterne esperte in rilevazioni CAWI e CAPI.

L'analisi sulla *customer satisfaction* degli utenti dei CPI, condotto in forma campionaria, richiederà nella sua fase di implementazione, il ricorso a società esterne esperte in rilevazioni CAWI e CAPI.

ATTIVITÀ 2. ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE DEI MERCATI DEL LAVORO E PROFILAZIONE DELL'UTENZA POTENZIALE DEGLI SPI IN MERITO A CRITICITÀ SPECIFICHE.

Contenuti

L'attività si pone come obiettivo la costruzione di un quadro di contesto che, a livello locale, integra e supporta la fase di analisi dei risultati del monitoraggio sui servizi per l'impiego prevista nell'Attività 1. La conoscenza del profilo del territorio, sia in merito al mercato del lavoro che al tessuto produttivo, infatti, può concorrere a spiegare, da un lato, i diversi livelli di performance dei Servizi pubblici per l'impiego locali e, dall'altro, consente di individuare le esigenze specifiche espresse dall'utenza del territorio.

A tal fine, ricorrendo a basi statistiche esterne (RCLF ISTA, COB MDLPS, ecc.) ed interne (Plus, RLIL) si intende costruire un sistema di indicatori su base regionale che sintetizzino le condizioni le caratteristiche del mercato del lavoro e del sistema produttivo locale. L'analisi è composta da un'attività di "profilazione" dell'utenza potenziale dei CPI che, rispetto a alcune caratteristiche (genere, livello di istruzione, nazionalità esperienza lavorativa, età, durata della disoccupazione, ecc.) definirà le principali criticità di inserimento lavorativo e le relative probabilità occupazionali; parallelamente sarà condotta un'analisi sul contesto territoriale del tessuto produttivo, in merito alle caratteristiche delle imprese e della domanda di lavoro, evidenziando i settori produttivi e i profili professionali di maggiore interesse per i datori di lavoro.

Attività 2– Cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Acquisizione delle basi statistiche												
Analisi dei dati												
Redazione del rapporto di ricerca												

Prodotti

Rapporto di ricerca Analisi del contesto territoriale dei CPI

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non sono previsti supporti esterni

ATTIVITÀ 3. DEFINIZIONE DEI PROFILI STRUTTURALI, STRUMENTALI E PROFESSIONALI (STANDARD) NECESSARI AL RAGGIUNGIMENTO DEI LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI.

Contenuti

Per la definizione degli standard di funzionamento in relazione ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP) stabiliti dalla legge sarà realizzato un censimento sugli standard adottati autonomamente a livello territoriale. Tale base conoscitiva è indispensabile per rendere conto della elevata eterogeneità territoriale dell'implementazione degli strumenti e delle risorse umane previsti dagli Enti territoriali, al fine di assicurare i LEP, definiti a livello nazionale. La fase di rilevazione censuaria consentirà inoltre di misurare la qualità dei servizi erogati. In tal modo si intende mettere a punto uno strumento di analisi in grado di mettere in relazione lo standard adottato con le performance dei servizi per l'impiego.

Questa fase sarà realizzata attraverso un'indagine desk e lo svolgimento di interviste ai referenti istituzionali competenti a livello regionale.

L'obiettivo è quello di verificare le risorse (finanziarie e organizzative) destinate dalle regioni per il raggiungimento delle performance attese dai Servizi per l'impiego locali. Tale momento è propedeutico all'individuazione di indicatori sintetici che per ciascuno dei servizi offerti dagli Spi ne definiscano i criteri per una loro efficace implementazione.

Attività 3– Cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Ricognizione degli standard adottati a livello territoriale attraverso un'indagine desk												
Analisi dei dati derivati dall'analisi desk												
Definizione di indicatori sintetici propedeutici alla fissazione degli standard												

Prodotti

Rapporto di ricerca

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non sono previsti supporti esterni

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	%
BERGAMANTE FRANCESCA	RIC	30
CANAL TIZIANA	RIC	30
CAROLLA SIMONA	CTER	100
D'AIUTO ANTONIETTA	CAM	100
D'ALESSIO ANNAMARIA	CTER	50
DE MINICIS MASSIMO	RIC	50
DE TOMO ALFREDO	OTE	100
D'ONOFRIO MAFALDA	RIC	50
FEFE' ROBERTA	CTER	50
GUZZO IVANA	CTER	100
LETTIERI NICOLA	RIC	60
MANENTE FRANCESCO	CTER	60
MATTEI LUCA	TEC	20
PARRELLA DANIELA	CTER	100
RESCE MASSIMO	RIC	50
TESAURO GIULIANA	RIC	60
TITOMANLIO GABRIELLA	CTER	80

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	%
BARONIO GUIDO	RIC	50
MAROCCO MANUEL	RIC	20
MURDICA ROSARIO	RIC	0
TANTILLO FILIPPO	RIC	70

Costi del Progetto

Macrovoce	2015
Personale	852.479,01
Società	615.000,00
Missioni	20.000,00
Seminari e Convegni	10.000,00
Stampa	5.000,00
Spese generali	305.500,00
Totale	1.807.979,01

ASSE OCCUPAZIONE

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO: 8VII

TITOLO PROGETTO: LABOUR MARKET AND INTELLIGENCE (LMI)

Struttura: Lavoro e Professioni

Responsabile progetto: Maria Grazia Mereu

Obiettivi e finalità:

Il progetto rappresenta l'evoluzione del Sistema informativo "Professioni, occupazione, fabbisogni" realizzato nel corso della passata programmazione FSE per rispondere alle esigenze informative di una pluralità di soggetti che a vario titolo agiscono sul mercato del lavoro. In particolare il patrimonio informativo del sistema è destinato a:

- chi cerca lavoro, soprattutto i giovani, interessati a capire su quali nuove conoscenze o competenze puntare per essere inseriti nel mercato del lavoro
- chi lavora perché desidera capire come migliorare le proprie prestazioni lavorative
- i decisori politici che hanno bisogno di informazioni per adottare strategie e misure adeguate per l'occupazione e la crescita del capitale umano
- gli operatori del mercato del lavoro che devono conoscere le professioni e le competenze necessarie per il loro esercizio al fine di facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e di orientare l'utenza (lavoratori e imprese)
- le imprese, che hanno accesso alle informazioni sulle caratteristiche delle competenze agite dai lavoratori e su come intervenire per adattarla ai cambiamenti imposti dalla tecnologia e dalla competizione economica
- per le istituzioni pubbliche che intendono monitorare i fabbisogni di professionalità e le competenze del personale inserito nelle loro organizzazioni
- gli attori dell'istruzione e della formazione iniziale e continua che progettano percorsi mirati a rispondere e anticipare i fabbisogni professionali e di competenze da parte delle imprese e dei settori di attività economica.

Il sistema informativo è stato progressivamente implementato e attualmente ospita diverse tipologie di informazione tra loro correlate:

- Rappresentazione analitica delle caratteristiche delle professioni e dei contenuti del lavoro
- Fabbisogni di potenziamento professionale espressi dalle imprese
- Anticipazione dei mutamenti delle caratteristiche professionali e dei contenuti del lavoro
- Scenari economici e occupazionali dei settori di attività per il prossimo futuro
- Il sistema dispone di una serie di strumenti già utilizzabili sia per finalità di matching (servizi per il lavoro) sia per informare/indirizzare gli utenti verso attività formative.

Negli ultimi due anni, in partnership inter-istituzionale con l'Istat, è stata progettata e sviluppata una evoluzione del sistema con la creazione di un network di soggetti istituzionali che, a vario titolo, producono e/o erogano informazioni e dati sulle professioni. Sono state individuate basi di dati amministrativi e statistici e collezioni di informazioni variamente generate da soggetti diversi che forniscono informazioni associabili alle professioni. Tutti questi dati sono disponibili a partire dal sito dell'Isfol e dei singoli soggetti coinvolti nella rete. Quindi ad oggi, oltre al set informativo garantito dall'Isfol, l'Istat collega i propri dati sulle forze di lavoro, Unioncamere associa le previsioni di assunzione di breve termine, l'Inail fornisce informazioni riferite agli incidenti verificatisi nello svolgimento di una data professione. Infine, anche il Ministero del Lavoro è collegato alla rete tramite il portale Cliclavoro offrendo lo spazio virtuale per l'incontro domanda e offerta. Oltre alle amministrazioni centrali la rete coinvolge soggetti che operano sul territorio e che sono in grado di mettere a disposizione informazioni sui mercati del lavoro e i sistemi formativi locali. Attualmente hanno aderito alla rete le agenzie strumentali delle regioni Veneto e Liguria fornendo informazioni, associate alle professioni, sulla programmazione formativa e sugli andamenti del mercato del lavoro. Molte sono le istituzioni, che operano a livello nazionale e locale, che stanno manifestando l'interesse a mettere in comune il proprio patrimonio informativo sulle professioni. Il sistema attualmente coinvolge oltre all'Isfol, che ne è promotore insieme all'Istat, una dozzina di

istituzioni. Per consentire uno sviluppo organico e ordinato del sistema è necessario pianificare le direttrici di espansione e di arricchimento informativo nel prossimo futuro per cui saranno organizzati degli incontri seminari con rappresentanti delle istituzioni ed esperti della materia attraverso i quali si intendono definire le direttrici di espansione e di arricchimento informativo nel prossimo futuro per operare scelte che mantengano la coerenza interna al sistema, che individuino il livello minimo di rappresentatività territoriale a cui riferire i dati e che assicurino che la dote informativa dei soggetti entranti sia coerente con quella di chi già partecipa.

Le caratteristiche del sistema, nel suo assetto attuale, lo configurano come un potenziale Labour Market and Intelligence (LMI) in quanto ospita una significativa varietà di informazioni sulle professioni nel mercato del lavoro (dati, descrizioni, statistiche, risultati di indagini, ecc.). Oltre all'aggiornamento dell'informazione residente nel sistema, affinché si possa parlare compiutamente di LMI, restano da potenziare le attività che sviluppano "Intelligence" sul mercato del lavoro (analisi, interpretazioni, conclusioni, raccomandazioni, ecc.).

ATTIVITÀ 1. ANALISI E MONITORAGGIO DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI

L'indagine, realizzata con tecnica Cati (Computer assisted telephone interviewing), si pone l'obiettivo di raccogliere informazioni di tipo qualitativo sui fabbisogni delle imprese in termini di carenza/mancanza di specifiche conoscenze/competenze legate alle figure professionali presenti nelle imprese private (è escluso il settore della PA). Agli imprenditori e ai responsabili del personale delle grandi, medie e piccole aziende si chiede infatti di indicare se, con riferimento alle professioni esercitate nell'azienda, si renderà necessario o meno nei mesi successivi un rafforzamento di alcuni specifici ambiti di conoscenza e competenza per migliorare la performance lavorativa. Le imprese sono invitate a rispondere, in modo particolarmente dettagliato, non sulla formazione che è stata realizzata nel corso degli ultimi tempi bensì su quella che dovrebbe essere realizzata nel prossimo futuro per soddisfare specifici fabbisogni. Questa indagine analizza, in particolare, le sezioni tematiche relative alle conoscenze e alle competenze fornendo, in chiave complementare alle informazioni derivanti dall'indagine campionaria (cfr attività 3), elementi utili alla progettazione di percorsi formativi rispondenti agli effettivi fabbisogni espressi dalle imprese in merito alla forza lavoro attualmente occupata. L'indagine è stata progettata per essere complementare alla rilevazione Excelsior condotta da Unioncamere.

Contenuti

I dati relativi ai fabbisogni espressi per le professioni occupate in impresa sono stati inseriti nel sistema informativo <http://professionioccupazione.isfol.it> (media biennio 2012-2014). Nel corso dell'annualità 2015, verranno realizzate analisi sulla base dati delle due edizioni dell'Audit per individuare la distribuzione dei fabbisogni di potenziamento professionale per settore economico, dimensione di impresa e area geografica. Verranno altresì analizzate le caratteristiche del fabbisogno di conoscenze e skills in relazione alle diverse professioni. Le informazioni sui fabbisogni professionali saranno utilizzate anche per analisi e approfondimenti basati sulla combinazione di altre fonti informative (Excelsior- Unioncamere, Istat, ecc.) Inoltre, alla luce degli esiti valutativi delle prime due edizioni, verrà progettata la terza edizione dell'indagine che si prevede possa realizzarsi nel 2016. Pertanto nel 2015 saranno attivare tutte le procedure amministrative necessarie per l'affidamento a soggetti esterni della rilevazione su campo.

Attività 1 – Cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Avvio iter amministrativo per affidamento a soggetti esterni della rilevazione presso 38.000 imprese (memoria, capitolato)												
Messa a bando dell'attività e insediamento Commissione per le procedure di valutazione delle proposte pervenute fino alla aggiudicazione												
Analisi dei dati (media del biennio) dell'Audit: imprese												
Analisi dei dati (media del biennio) dell'Audit: professioni												

Prodotti

Reportistica a cadenza quadrimestrale sui risultati del monitoraggio dei fabbisogni professionali finalizzata alla diffusione sul LMI

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Per il 2015 non sono previsti supporti esterni

ATTIVITÀ 2. SCENARI PER L'ANTICIPAZIONE DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI

L'anticipazione dei fabbisogni riveste un ruolo strategico per lo sviluppo delle politiche di formazione del paese. Prefigurare la direzione del mutamento, e ciò che ne deriva in termini di necessità future, significa avere la possibilità di prevenire con adeguate politiche l'impatto che determinati eventi possono avere sui sistemi economici, produttivi, organizzativi e professionali. Per anticipare i fabbisogni, l'Isfol utilizza una delle tecniche di *foresight* più diffuse: le metodologie di scenario nell'ambito di specifici settori di attività economica. Finora sono stati realizzati studi anticipatori per i settori: Turismo, Tessile-Abbigliamento-Calzaturiero, Chimico-farmaceutico, Banche-Assicurazioni. Per il 2015 si prevede l'attivazione di ulteriori due studi nei settori: *Beni Culturali e Trasporti*.

Contenuti

Nel corso del 2015 saranno avviati due ulteriori studi di scenario nei settori della Blue economy e dell'ICT. L'attività si sviluppa con l'organizzazione di sessioni di lavoro che coinvolgono attivamente esperti di settore e delle parti sociali impegnati nell'anticipazione dei mutamenti di ruolo e di contenuto professionale attraverso:

- la definizione statistica del settore, mappatura di prodotti/servizi e processi di produzione che caratterizzano l'attuale scenario;
- la rassegna della letteratura e dei dati più recenti sui fenomeni in atto;
- l'identificazione dei trends economici e degli andamenti dell'occupazione in atto nel settore;
- l'identificazione dei trends e drivers che segneranno il prossimo futuro;
- la combinazione dei trends e dei drivers nei fattori chiave del cambiamento;
- l'individuazione dei nodi di stress rispetto all'attuale scenario e la prefigurazione dei cambiamenti della *mission*, dell'organizzazione e dei prodotti/servizi;
- l'individuazione, in rapporto a tali cambiamenti, delle trasformazioni dei ruoli e dei compiti professionali;

- l'individuazione, in rapporto ai cambiamenti di ruolo e compiti, delle nuove competenze emergenti;
- l'incidenza e le implicazioni di tali cambiamenti per le figure professionali impegnate nel settore;
- il disegno del mutamento delle caratteristiche professionali e la sua rappresentazione.

**Attività 2 –
Cronoprogramma**

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Messa a bando dell'attività e insediamento Commissione per le procedure di valutazione delle proposte pervenute fino alla aggiudicazione												
Avvio e realizzazione in parallelo dei due studi di scenario nei contesti produttivi dei Beni culturali e dei Trasporti												

Prodotti

Report dei due studi di scenario

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Per realizzare gli studi di scenario è necessario ricorrere ad una Società specializzata in ricerca strategica.

ATTIVITÀ 3. ANALISI DELLE CARATTERISTICHE DELLE PROFESSIONI E DEI CONTENUTI DEL LAVORO

Una fonte primaria del LMI è costituita dalle informazioni provenienti da una indagine campionaria sulle professioni realizzata con tecnica CAPI su un campione di circa 16.000 lavoratori che svolgono professioni riconducibili all'universo delle unità professionali della Classificazione delle professioni (CP 2011 – Istat). Obiettivo dell'indagine è raccogliere informazioni utili a rappresentare a trecentosessanta gradi le caratteristiche delle professioni, con particolare riferimento al contenuto del lavoro svolto e al contesto organizzativo in cui si svolge il lavoro. L'indagine descrive tutte le professioni esistenti nel panorama del mercato del lavoro italiano, da quelle operanti nelle imprese private a quelle presenti nell'ambito delle istituzioni e delle strutture pubbliche, fino a quelle operanti in regime di autonomia. Le informazioni raccolte nel corso dell'indagine sono utilizzate per migliorare le politiche e gli investimenti pubblici per la formazione dei lavoratori nel nostro Paese e costituiscono il benchmark utilizzato per ridurre il gap esistente tra le attuali conoscenze e competenze dei lavoratori e quelle realmente necessarie al mondo produttivo per rispondere in modo efficace alle richieste del mercato. Il quadro concettuale di riferimento per l'indagine e le tassonomie di variabili utilizzate sono per lo più mutuati dal modello statunitense dell'*Occupational Information Network*, O*Net (online.onetcenter.org) utilizzato in Italia anche nell'ambito dell'indagine Audit sui fabbisogni (cfr attività 1) anche in considerazione della valenza sintetica di questo modello ed in particolare della strategia diretta a descrivere, misurare e confrontare tutte le professioni secondo i medesimi concetti di riferimento. Sul piano degli strumenti di rilevazione ciò si traduce nell'utilizzo di un questionario costituito in larga parte da scale di diversa natura, finalizzate a graduare la valutazione espressa dal lavoratore in merito sia all'importanza che al livello di complessità di un determinato descrittore nel quadro della professione svolta. In altre sezioni l'intervistato viene invece invitato ad indicare la frequenza con la quale si presentano determinate condizioni di lavoro nella professione, ovvero l'accordo rispetto determinate affermazioni. In sede di rilevazione, ogni descrittore viene enunciato e definito, in modo da chiarire il suo significato e consenti-

re una puntuale valutazione da parte del lavoratore intervistato, evitando interpretazioni soggettive. Il questionario dell'indagine campionaria sulle professioni è articolato in 10 sezioni tematiche per un totale di 255 quesiti. Nelle sezioni del questionario relative alle conoscenze, alle skills, alle attitudini e alle attività generalizzate le domande esplorano due dimensioni diverse e complementari: a) l'importanza dell'aspetto considerato (item) nello svolgimento della professione; b) il livello di complessità per il quale lo stesso item è necessario. Per quanto riguarda i valori richiesti dalla professione, gli stili di lavoro e le condizioni di lavoro le domande poste esplorano soltanto una dimensione. Nel complesso le variabili indagate dal questionario sono: conoscenze (33 domande); skills (35 domande); attitudini (52 domande); valori (21 domande); stili di lavoro (16 domande); attività generalizzate di lavoro (41 domande); condizioni di lavoro (57 domande).

Contenuti

L'indagine si svolge a cadenza quinquennale e la sua riedizione è prevista nel 2018. I dati della edizione 2013 (2a) sono inseriti nel sistema informativo e nel 2015 proseguirà il lavoro di ottimizzazione dei risultati che ha già prodotto, nel 2014, una serie strumenti di autovalutazione e orientamento (consultabili su <http://professionioccupazione.isfol.it>). Gli esiti dell'indagine saranno quindi analizzati nelle innumerevoli dimensioni possibili (caratteristiche delle professioni, contesti e stili di lavoro, ecc.) e combinati con altre fonti al fine di offrire letture originali sul mercato del lavoro italiano.

Attività 3- Cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Analisi dei dati dell'indagine campionaria sulle professioni 2° edizione: caratteristiche dei lavoratori												
Analisi dei dati dell'indagine campionaria sulle professioni 2° edizione: caratteristiche del lavoro												
Analisi dei dati dell'indagine campionaria sulle professioni 2° edizione: contesti di lavoro												

Prodotti

Reportistica a cadenza quadrimestrale sui risultati dell'Indagine campionaria sulle professioni finalizzata alla diffusione sul LMI

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non sono previsti supporti esterni

ATTIVITÀ 4. FIGURE PROFESSIONALI ECO-INNOVATIVE PER L'OCCUPAZIONE E LA COMPETITIVITÀ DEI TERRITORI NEI SETTORI PRODUTTIVI DELLA GREEN ECONOMY, BLUE ECONOMY E ICT.

Analisi e trasferibilità di figure professionali eco-innovative in contesti territoriali attraverso il confronto con i soggetti dell'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, pubblici e privati, e sulla base di analisi e scenari quali/quantitativi dell'offerta formativa realizzati attraverso il sistema informativo Ifolamb con riferimento alle specifiche dei *green jobs* e dei settori della green economy.

Contenuti

L'attività si inserisce nell'ambito del ridisegno nazionale delle politiche attive per il lavoro, della ridefinizione dei compiti dei soggetti dell'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro (centri per l'impiego, agenzie per il lavoro, ecc.).

Verranno realizzate ricerche-intervento qualitative sul campo in materia di figure professionali eco-innovative. Sono previste attività di diffusione, confronto e trasferibilità finalizzate al rafforzamento dei mercati del lavoro locali, valorizzando le specificità vocazionali per lo sviluppo e tenendo conto dei fabbisogni professionali e formativi emergenti.

L'indagine qualitativa e il confronto sul piano nazionale ed europeo, attraverso l'individuazione e l'analisi delle esperienze più avanzate di gestione delle politiche attive per il lavoro in chiave green e per lo sviluppo di settori della green economy, sono finalizzati alla trasferibilità e diffusione sia nel contesto nazionale italiano che in specifici ambiti regionali di buone pratiche per favorire la competitività e lo sviluppo dei territori.

In questo contesto, le indagini sull'offerta formativa ambientale (OFA) e il sistema informativo IFOLAMB costituiranno la base informativa per conoscere le caratteristiche del sistema della formazione green declinate in chiave territoriale e per specifiche categorie lavorative.

Sulla base dell'aggiornamento del panorama formativo nazionale si provvederà all'approfondimento e all'analisi qualitativa dei sistemi formativi territoriali relativamente alle attività formative green.

Attività 4 Cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Individuazione degli aspetti nodali e definizione del campo di analisi. Messa a punto delle metodologie e definizione degli strumenti operativi di indagine												
Rilevazione censimentale dell'offerta formativa e implementazione della base dati												
Ricerca, studio e analisi preliminari desk dei contesti da indagare e individuazione dei territori e dei soggetti pubblici e privati (nazionali ed europei)												
Individuazione e selezione delle figure professionali eco-innovative da trasferire sui territori												
Incontri di lavoro, colloqui e confronti sui territori con i soggetti dell'intermediazione della domanda offerta di lavoro e dell'offerta formativa												
Analisi ed elaborazione dei dati e stesura dei rapporti finali di ricerca												
Implementazione del sistema informativo IFOLAMB anche attraverso i risultati delle ricerche realizzate												
Pubblicazione attività di ricerca												

Prodotti

- *Report finale di ricerca sulla trasferibilità territoriale delle figure professionali eco-innovative e sulle buone pratiche nazionali ed europee*

- *Report finale di ricerca quali-quantitativa sulla formazione ambientale*

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

È prevista l'attivazione di una convenzione operativa con il I'ISTI-CNR nell'ambito dell'Accordo siglato con il CNR

ATTIVITÀ 5. PREVISIONI DEGLI ANDAMENTI ECONOMICI E DELL'OCCUPAZIONE NEL MEDIO TERMINE

Le proiezioni di medio termine (5 anni) elaborate, sia a livello nazionale che regionale, vengono realizzate attraverso l'utilizzo di un modello, che è stato specificamente progettato per fornire previsioni dettagliate per il mercato del lavoro ed è composto da due blocchi principali. Il primo descrive l'evoluzione dei fondamentali macro-variabili del sistema. Il secondo costituito da equazioni, derivate da relazioni empiriche che definiscono la ripartizione degli stock e dei flussi di lavoro per settore, regione, tipologia di lavoro e skills. Lo scopo di questo modello "ibrido" è quello di avere una struttura formale con solidi fondamenti teorici e, allo stesso tempo, minimizzare gli errori di stima e di previsione. La struttura "core" del modello è derivata dalla soluzione di problemi di massimizzazione vincolata da imprese, sindacati, lavoratori e decisori politici sotto ipotesi teoriche completamente specifiche per quanto riguarda la struttura del mercato, la tecnologia di produzione e le preferenze individuali. Il modello utilizza i dati macroeconomici provenienti da fonti ufficiali, nazionali e internazionali. In particolare si utilizzano 25 serie temporali aggregate per le seguenti variabili dell'economia nazionale: il PIL, consumi privati, investimenti, il salario reale, gli indici dei prezzi per la produzione interna, import e export, la spesa pubblica per il consumo, gli investimenti e i trasferimenti, le aliquote fiscali sui redditi da lavoro, guadagno, plusvalenze, e il consumo, i tassi di interesse nominali a breve e lungo termine, la forza lavoro, il tasso di disoccupazione e il tasso di cambio effettivo nominale. Il modello produce quindi le previsioni per tutte le variabili: aggregati macroeconomici, forza lavoro e le scorte di lavoro e flussi (separazioni e di assunzione) per età, settore, professione, e skills.

Contenuti

Nel corso del 2015 saranno utilizzati i risultati dell'ultimo esercizio di previsione (2013-2017) per produrre analisi, anche in combinazione con altre fonti, sugli andamenti dei settori di attività economica, dei contesti produttivi regionali e le previsioni di occupazione per professione a livello nazionale e regionale. Approfondimenti potranno essere realizzati sulle prospettive di occupazione dei diversi settori economici.

Attività 5 Cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Analisi dei dati degli esercizi previsivi 2014: andamenti economici settoriali e regionali												
Analisi dei dati degli esercizi previsivi 2014: andamenti dell'occupazione per professione a livello nazionale e regionale												

Prodotti

Reportistica a cadenza quadrimestrale sui risultati degli esercizi di previsione finalizzata alla diffusione sul LMI

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non sono previsti supporti esterni

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	%
CORONAS GIANFRANCO	RIC	100%
FIORAVANTI LUDOVICO	CTER	100%
GALLO GIOVANNI	CTER	100%
MATTEI LUCA	TEC	50%
MENCARELLI EMANUELA	RIC	100%
MILONE LUIGI	TEC	100%
MONTIRONI GABRIELE	CTER	100%
PISTOLESI GIULIANO	CTER	100%

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	%
CARAMELLI ELENA*	CTER	70%
CASADEI SIMONE	RIC	70%
CENTRELLA FRANCESCA	OTE	0%
FASANO GAETANO	RIC	70%
FRANCESCHETTI MASSIMILIANO	RIC	70%
MEREU MARIA GRAZIA	RIC	70%
PALLESCHI MARIA TERESA	RIC	0%
POMPONI FRANCESCO	CTER	0%
SESTILI ENRICO	CTER	0%
ZABATTA LUCIA	RIC	0%

Costi del Progetto

Macrovoce	2015
Personale	649.349,64
Società	165.000,00
Missioni	40.000,00
Seminari e Convegni	8.000,00
Stampa	17.000,00
Spese generali	202.500,00
Totale	1.081.849,64

ASSE: ISTRUZIONE FORMAZIONE

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO: 10I

TITOLO PROGETTO: MONITORAGGIO, ANALISI E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE PER LA PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'ABBANDONO FORMATIVO

Struttura: Sistemi e Servizi Formativi

Responsabile progetto: Paolo Severati

Obiettivi e finalità

Il fenomeno dell'abbandono dei percorsi formativi da parte di giovani che non hanno conseguito una qualifica o un titolo spendibile nel mercato del lavoro costituisce per il nostro Paese un problema ancora irrisolto, che evidenzia percentuali di giovani "dispersi" ben superiori ai *benchmarks* fissati a livello europeo¹.

In questi anni, le filiere formative tecnico-professionali maggiormente orientate ad un veloce inserimento nel mercato del lavoro, ed in particolare l'Istruzione e Formazione Professionale (canale ordinamentale del secondo ciclo e valido per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere) hanno rappresentato un punto di riferimento per tutti i giovani provenienti da pregressi insuccessi scolastici.

L'evidenza della spendibilità occupazionale delle competenze acquisite che caratterizza tali filiere (favorita dall'ampio ricorso a stage, laboratorialità, progettazione, didattica e valutazione per competenze, metodologie didattiche partecipative, ecc.) risulta di particolare efficacia nel motivare giovani caratterizzati da stili cognitivi orientati all'operatività, che pertanto prediligono percorsi brevi, altamente professionalizzanti, rispetto agli altri percorsi della scuola secondaria superiore.

Per abbassare il tasso di dispersione formativa, è necessario adottare una strategia multidimensionale orientata su due obiettivi: accrescere l'attrattività delle filiere formative professionalizzanti (come più volte sottolineato anche dalle Raccomandazioni comunitarie) che risultano in grado di "drenare" il fenomeno dell'abbandono dei percorsi, ed aumentare l'inclusività dei sistemi formativi nei confronti di target "deboli", maggiormente a rischio di abbandono. A fronte di questi due obiettivi, sono 3 le linee di intervento prioritarie da percorrere:

1. Approfondire la conoscenza sul fenomeno dell'abbandono formativo, sulle sue motivazioni, sulle condizioni che lo favoriscono e, allo stesso tempo, diffondere informazioni corrette alla popolazione circa le caratteristiche e le reali opportunità offerte dai percorsi di IeFP attraverso la promozione di una più efficace comunicazione indirizzata al target di riferimento (giovani in fase di scelta formativa e famiglie).
2. Accrescere, l'attrattività della filiera innalzando la qualità del sistema IeFP, sia sul fronte delle metodologie adottate per favorire una più ampia partecipazione dell'utenza, sia sul versante dello sviluppo di dispositivi finalizzati a valorizzare le competenze sia in ingresso, sia in esito ai percorsi, nonché sulla professionalizzazione delle risorse umane impegnate nei percorsi formativi.
3. Accrescere la capacità occupazionale dei percorsi, attraverso una maggiore connessione tra fabbisogni delle imprese e competenze in esito ai percorsi (anche attraverso il contatto con imprenditori che hanno assunto giovani usciti dalla IeFP).

Il progetto è finalizzato anche alla realizzazione di attività di supporto tecnico-scientifico al Ministero del Lavoro. Tale attività si sostanzierà in diverse tipologie di contributi, con particolare riferimento alla elaborazione dei Rapporti *ex lege*.

¹ La definizione di abbandono precoce degli studi riguarda i giovani 18-24enni che abbandonano il sistema di istruzione e di formazione con un titolo uguale o inferiore al diploma di scuola secondaria inferiore. Le definizioni e il significato di abbandono precoce e abbandono scolastico variano di paese in paese. A livello comunitario si è stabilito un target non superiore al 10% di abbandoni precoci; l'Italia ha invece dichiarato nel Programma nazionale di riforma del 2011 di poter conseguire un risultato tra il 16 e il 17%. Sulla base dei dati disponibili per il 2013 il tasso si collocherebbe al 17%. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al sito dell'Isfol: http://www.isfol.it/temi/Formazione_apprendimento/osservatorio-europa-2020/analisi-documentali.

ATTIVITÀ 1 – ANALISI DELLA DISPERSIONE FORMATIVA E DELLE POLICIES DI CONTRASTO

Contenuti

L'attività si articola sulle seguenti direttrici:

1. Realizzazione di uno studio preparatorio per una indagine campionaria sul fenomeno della dispersione scolastico-formativa. Come evidenziato dalle precedenti esperienze in materia, la realizzazione di un'indagine sulla dispersione che preveda il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati presenta difficoltà notevolissime relative, tra l'altro, alla composizione del campione e alla sua "tenuta". È quindi necessaria una fase preparatoria articolata. Saranno elaborati e testati gli strumenti di indagine e sarà realizzato un approfondimento metodologico sul campionamento. Per quanto riguarda in particolare la preparazione e i test degli strumenti di indagine si farà ricorso anche a studi di caso ad hoc a livello regionale. Per quanto riguarda il campione, assume importanza fondamentale la costituzione di rapporti di collaborazione e scambio con i soggetti detentori dei principali archivi amministrativi (MIUR, Regioni, enti di formazione). Lo studio preparatorio dedicherà spazio anche ad approfondimenti tematici ed analisi di secondo livello, a partire dai dati acquisiti nelle diverse indagini internazionali, nazionali e territoriali.
2. Studio e analisi dell'evoluzione dei provvedimenti e delle *policies* (nazionali e regionali) dirette al contrasto della dispersione formativa.

Attività 1 – Cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Studio preparatorio per un'indagine campionaria sulla dispersione formativa												
Definizione degli strumenti di indagine												
Test degli strumenti												
Costruzione e tenuta delle relazioni con i soggetti detentori degli archivi amministrativi di interesse (Attività continuativa)												
Definizione dell'ipotesi di campionamento												
Elaborazione dello studio preparatorio												
Analisi dell'evoluzione delle policies di contrasto												
Attività continuativa												

Prodotti

- Studio preparatorio dell'indagine sulla dispersione formativa (strumenti di indagine, risultati dei test, ipotesi operative sul campionamento)
- *Organizzazione di incontri con esperti e operatori delle istituzioni e degli enti di formazione per la definizione e la promozione dell'indagine sulla dispersione.*
- *Dossier tematici sulle policies nazionali e regionali di contrasto alla dispersione formativa*
- *Diffusione della comunicazione nel sito web Isfol (Presentazioni Prezi e Digital Storytelling)*

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non è previsto l'utilizzo di supporti esterni.

ATTIVITÀ 2 - MONITORAGGIO DEI PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE E DEI PERCORSI POST QUALIFICA E POST DIPLOMA

Finalità dell'attività è costruire il quadro informativo necessario alla valutazione dell'efficacia dei percorsi formativi a maggiore valenza antidispersione, individuandone punti di forza e di debolezza, potenzialità e linee di sviluppo, onde supportare la messa in atto di politiche attive per il contrasto alla dispersione formativa e la promozione della massima partecipazione ai percorsi, in particolare da parte dei soggetti a rischio di abbandono. In questa ottica, la piena conoscenza dello stato di avanzamento normativo ed organizzativo delle filiere professionalizzanti e della relativa offerta e partecipazione sul territorio nazionale costituisce il punto di partenza per qualsiasi valutazione dell'efficacia dell'investimento in formazione.

Contenuti

Si realizzeranno quindi:

1) Monitoraggio dei percorsi di IeFP relativo all'annualità formativa 2014-15, attraverso l'acquisizione di dati approfonditi sull'offerta e sulla partecipazione, con un'ampia disaggregazione delle informazioni, con riferimento alla partecipazione per regione, tipologia formativa, età, sesso, nazionalità. La rilevazione sarà realizzata da Isfol per il Ministero del Lavoro e consentirà di comporre un quadro conoscitivo su offerta e partecipazione ai percorsi triennali e quadriennali (corsi e iscritti, tipologie di percorsi, qualifiche e diplomi in esito ai percorsi, risorse finanziarie impegnate ed erogate, metodologie didattiche utilizzate, modalità di certificazione, modalità di valutazione in itinere e finale, misure antidispersione adottate, stage, ecc.). L'attività vedrà la somministrazione di una scheda strutturata ed un costante lavoro di contatto con i referenti regionali responsabili nei territori che saranno quindi supportati in tutte le fasi di elaborazione dello strumento di rilevazione.

2) Il monitoraggio dei percorsi post-qualifica e post-diploma, relativo agli interventi formativi realizzati su tutto il territorio nazionale per target in possesso di qualifiche triennali o di diploma quinquennale di secondo ciclo, sulla annualità 2014. La rilevazione sarà realizzata attraverso una rilevazione rivolta ai referenti di ciascuna Regione e Provincia Autonoma, a partire da una scheda strutturata e grazie al costante supporto offerto dall'ISFOL ai referenti regionali.

3) Attività di diffusione delle informazioni qualitative e quantitative sulle filiere della formazione iniziale. Ciò avverrà attraverso:

- la partecipazione a tavoli, seminari e convegni promossi a livello locale e nazionale (tra cui il Gruppo MIUR-Istat "Mapping UOE" per la classificazione delle diverse tipologie di percorso del sistema educativo nazionale) nonché attraverso la fornitura di dati (tra i quali la fornitura ad Eurostat dei dati che il sistema informativo nazionale è chiamato a produrre per contribuire al rapporto dell'Ocse "Education at a glance"). Sempre in quest'ambito l'Istituto potrà offrire contributi alla elaborazione di normative e strumenti operativi per gli attori nazionali e territoriali;
- la partecipazione alla elaborazione del riparto annuale delle risorse del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per i percorsi di IeFP;
- la fornitura di dati ed informazioni agli attori istituzionali. Attività prioritaria, in tal senso, sarà l'elaborazione, per conto del Ministero del Lavoro, della relazione annuale ai sensi dell'Art. 20 delle Legge 845/78 sullo stato delle attività di formazione professionale.

**Attività 2 –
Cronoprogramma**

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Monitoraggio dei percorsi di IeFP relativo all'annualità formativa 2014-15												
Raccolta ed elaborazione dei dati				■	■	■	■	■	■			
Redazione del Report										■	■	■
Monitoraggio dei percorsi post-qualifica e post-diploma												
Raccolta ed elaborazione dei dati				■	■	■	■	■				
Redazione del Report										■	■	■
Attività di diffusione delle informazioni qualitative e quantitative sulle filiere della formazione iniziale.												
partecipazione a tavoli, seminari e convegni (anche Gruppo MIUR-Istat "Mapping UOE" e dati Eurostat per "Educationa at a glance")	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Partecipazione alla elaborazione del riparto annuale delle risorse del MLPS per i percorsi di IeFP	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Rapporto al Parlamento ex lege 845/78, art. 20						■	■	■	■	■	■	■

Prodotti

- Rapporto di monitoraggio dei percorsi di IeFP (annualità 2014-15)
- Open data relativi al sistema IeFP (annualità 2014-15)
- Documento di monitoraggio dei percorsi post-qualifica e post-diploma (annualità 2014)
- Dati Eurostat per "Educationa at a glance"
- Contributi per il riparto risorse MLPS per IeFP
- Rapporto ex lege 845/78

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non è previsto l'utilizzo di supporti esterni.

ATTIVITÀ 3 - INDAGINI E STUDI SUGLI STRUMENTI PER FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE AL SISTEMA FORMATIVO DEI TARGET MAGGIORMENTE A RISCHIO DI ABBANDONO

Sul versante del rafforzamento dell'inclusività dei sistemi formativi, appare necessario irrobustire gli strumenti in grado di favorire la partecipazione, soprattutto da parte dei target più a rischio di esclusione. Ciò può avvenire prima di tutto potenziando gli strumenti di sistema, anche al fine di garantire una maggiore aderenza dell'offerta formativa ai fabbisogni del tessuto imprenditoriale (rapporto tra figure previste dal Repertorio nazionale IeFP ed esigenze del mercato del lavoro, declinazione regionale delle modalità di valorizzazione delle competenze in ingresso e della certificazione di quelle in esito, ecc.). Sempre nell'ottica di avvicinare le competenze in esito ai percorsi con quelle richieste dal mercato del lavoro, è necessario raffrontare le competenze acquisite dai giovani usciti dai percorsi di IeFP con quelle necessarie per agire efficacemente all'interno delle imprese ed in ambito di autoimprenditorialità. Infine, a livello di sistema, vanno promosse azioni che consentano di accrescere la qualità dei docenti della IeFP, vero motore della partecipazione e della motivazione, e, in ultima analisi, degli apprendimenti dei discenti.

In secondo luogo si tratta di approfondire la conoscenza sulla partecipazione ai percorsi formativi dei soggetti deboli (ad esempio stranieri, giovani in contesti urbani degradati, giovani con scarsa motivazione allo studio e al lavoro, ecc.). Alcune categorie presentano infatti caratteristiche peculiari, rispetto alle quali è necessario studiare specifici gli strumenti di intervento.

Inoltre, una criticità di fondo da affrontare è costituita dalla scarsa conoscenza dei percorsi a maggiore valenza antidispersione (e a buon impatto occupazionale) da parte della popolazione adulta, in particolare dei giovani che avrebbero maggiormente bisogno di accedere a tali percorsi. Per questo le analisi saranno finalizzate, in primis, a promuovere l'attrattività della filiera della IeFP onde aumentare la visibilità e la conoscenza, da parte della popolazione, delle opportunità dell'offerta formativa, dei risultati occupazionali in esito nonché della tipologia e qualità dell'offerta erogata.

Infine, si intendono realizzare studi e analisi sulle più efficaci strategie e strumenti didattici, metodologici ed organizzativi per ridurre il fenomeno degli *early school leavers*, innalzando, come raccomandato in sede europea, il livello di attrattività della filiera della IeFP, a partire dalla sua capacità, confermata dalle numerose indagini sul tema, di promuovere l'occupabilità e l'inclusività. Ad esempio, nei contesti educativo-formativi, i percorsi di apprendimento progettati e arricchiti con l'utilizzo del Digital Storytelling (DST) facilitano la valorizzazione delle differenze individuali e la costruzione condivisa di un senso di appartenenza, 'nutrendo' anche la motivazione e la passione di chi vive esperienze di apprendimento. Il DST può essere uno degli strumenti adottati per sviluppare un'attitudine inter-disciplinare e avvicinare docenti e 'nativi digitali' su una 'piattaforma di linguaggio' condivisa, alimentando la relazione educativa e la cultura della Rete e contribuendo a contrastare, proprio attraverso un uso opportuno delle storie come dispositivi per sollecitare e sostenere i processi di apprendimento, il fenomeno della dispersione formativa.

Contenuti

1. Studio delle nuove figure professionali richieste dal mercato del lavoro locale non ricomprese all'interno del Repertorio nazionale IeFP; analisi della declinazione degli standard nazionali a livello regionale, nonché dei principali strumenti di validazione delle competenze, riconoscimento dei crediti formativi in ingresso e certificazione delle competenze in esito ai percorsi IeFP, anche ai fini del passaggio tra i sistemi. Si realizzeranno inoltre studi di caso presso imprenditori che hanno assunto giovani qualificati o diplomati nella IeFP al fine di individuare lo scarto tra le competenze dei giovani e le competenze richieste dal mercato del lavoro. Sarà inoltre realizzato uno studio di fattibilità per la realizzazione di una successiva indagine campionaria sulle risorse professionali (formatori, tutor, ecc.) del sistema IeFP. L'attenzione sarà in particolar modo rivolta al tema della qualità nell'ambito delle didattiche attive, centrate sulle competenze, quale chiave di successo nella riduzione della dispersione formativa.
2. Analisi delle caratteristiche di alcuni segmenti dell'utenza che costituiscono categorie svantaggiate (ad esempio stranieri, giovani in contesti urbani degradati, giovani con scarsa motivazione allo studio e al lavoro, ecc.).
3. Studi di caso, analisi della documentazione nazionale ed internazionale sull'attrattività della IeFP, finalizzate ad aumentare la conoscenza di un canale scarsamente conosciuto, nell'ottica di facilitare la lettura dell'offerta da parte dei giovani (soprattutto in fasce di scelta) e delle famiglie. Inoltre sarà realizzato il supporto agli attori istituzionali in attività di diffusione e campagne di sensibilizzazione sull'offerta, nonché per la realizzazione di progetti finalizzati ad aumentare l'attrattività della filiera presso i giovani (campagne nazionali e locali, *skill competitions*, attività alternative per favorire l'aggregazione e l'intercettazione dei giovani presso i CPI e i centri di orientamento)
4. Analisi e studi delle buone pratiche didattiche, metodologiche ed organizzative per ridurre il fenomeno degli *early school leavers*, al fine di offrire ai policy maker elementi utili per la

valutazione delle politiche formative, anche in un'ottica di comparazione tra i diversi sistemi europei. In particolare, verranno proposti laboratori sulla progettazione e realizzazione di Digital Storytelling (DST) quale metodologia volta a favorire una partecipazione maggiormente motivata sostenendo i processi di apprendimento.

Attività 3 – Cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Studio sulle figure professionali richieste dal mercato locale non ricomprese all'interno del Repertorio nazionale IeFP												
Realizzazione degli studi												
Redazione dei report												
Studi di caso presso imprenditori che hanno assunto giovani qualificati o diplomati nella IeFP												
Analisi preparatoria degli studi di caso												
Realizzazione degli studi di caso												
Stesura del report												
Studio di fattibilità per la realizzazione di una successiva indagine campionaria sulla formazione dei formatori nell'ambito delle didattiche attive												
Analisi della letteratura di riferimento												
Contatti con gli organismi formativi ed individuazione dei soggetti da intervistare												
Pre-test degli strumenti di rilevazione												
Analisi delle caratteristiche di alcuni segmenti dell'utenza che costituiscono categorie svantaggiate												
Analisi della letteratura di riferimento												
Indagini sul campo presso istituzioni formative												
Redazione dei dossier tematici												
Studi di caso, analisi della documentazione nazionale ed internazionale sull'attrattività della IeFP												
Analisi preparatoria degli studi di caso												
Realizzazione degli studi di caso												
Stesura del report												
Analisi delle buone pratiche didattiche, metodologiche ed organizzative per ridurre il fenomeno degli early school leavers												
Analisi della letteratura di riferimento												
Indagini sul campo presso istituzioni formative												
Redazione del report												

Prodotti

- *Report* sullo studio delle figure professionali richieste dal mercato e non ricomprese nel Repertorio IeFP

- Report sugli studi di caso relativi alle interviste agli imprenditori che hanno assunto giovani usciti dalla IeFP:
- Studio di fattibilità per una indagine campionaria sulla formazione dei formatori della IeFP
- Dossier tematici sulla partecipazione ai percorsi formativi delle categorie a rischio di esclusione
- Report sugli studi ed analisi relative all'attrattività della IeFP
- Report sulle analisi delle buone pratiche didattiche, metodologiche ed organizzative per ridurre il fenomeno degli *early school leavers*.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non è previsto l'utilizzo di supporti esterni.

ATTIVITÀ 4 - APPROFONDIMENTI TEMATICI SUGLI ESITI OCCUPAZIONALI E SUI COSTI DELLA IeFP.

Nel corso del 2013, l'ISFOL ha realizzato una indagine sugli esiti formativi e occupazionali dei qualificati nei percorsi di IeFP ed una sulla domanda di formazione relativa all'utenza straniera. Per questo, anche per meglio erogare e allocare le risorse disponibili, saranno realizzate approfondimenti tematici e analisi di II livello sugli esiti dei percorsi di IeFP, considerando non solo i recenti dati provenienti dalle indagini ISFOL ma anche quelli derivanti dalle indagini realizzate da altri soggetti, quali le Regioni e le Agenzie nazionali accreditate, che da tempo monitorano gli esiti formativi e occupazionali delle attività destinate ai propri allievi.

A seguito dalle indagini realizzate dall'Isfol nell'a.f. 2011/12 e nell'a.f. 2012/3 sul tema dei costi dei percorsi di IeFP, sarà realizzata l'indagine per il successivo anno formativo 2013/14. Ciò al fine di offrire indicazioni utili ai decisori politici per la valutazione dell'efficacia della spesa anche con riferimento alla tematica del costo standard.

Contenuti

Si realizzeranno le seguenti attività:

- analisi e approfondimenti sugli esiti formativi (passerelle verso la scuola secondaria superiore o passaggio degli allievi qualificati al IV anno di IeFP, dove attivato) e sugli esiti occupazionali dei percorsi di IeFP. L'analisi di II livello avrà come fonte le indagini realizzate da soggetti quali Regioni ed Agenzie formative accreditate nonché la grande mole di dati in esito alla recente indagine campionaria Isfol (5.000 giovani) sugli esiti occupazionali e formativi dei qualificati nei percorsi triennali. Tali basi informative offrono l'opportunità di realizzare ulteriori analisi e approfondimenti su specifiche dimensioni legate agli esiti della formazione iniziale. A partire da questi studi sarà possibile progettare una nuova indagine sugli esiti occupazionali dei percorsi di IeFP, da realizzare nel 2016, prevedendo un campione di più elevata numerosità (circa 7.000 allievi) che comprenda anche i diplomati del IV anno di IeFP nonché il focus su target che presentano caratteristiche e dinamiche particolari quali l'utenza straniera.
- Realizzazione della terza edizione dell'analisi sul tema della spesa regionale per la formazione professionale iniziale. L'analisi è indirizzata alla rilevazione dei costi sostenuti dalle amministrazioni regionali per il finanziamento dei corsi di IeFP attraverso un insieme di indicatori di costo da individuare nelle diverse realtà regionali. L'indagine mette in comparazione i valori di tali indicatori sul territorio nazionale fornendo un collegamento anche con i costi dell'Istruzione dedicata alle stesse qualifiche delle Istituzioni formative.

**Attività 4 –
Cronoprogramma**

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Analisi e approfondimenti sugli esiti formativi e occupazionali dei percorsi di IeFP												
Raccolta ed elaborazione dei dati												
Redazione del Report												
Analisi della spesa regionale per la formazione professionale iniziale												
Raccolta ed elaborazione dei dati												
Redazione del Report												

Prodotti

- Dossier tematico sugli esiti formativi
- Research paper sulle analisi di secondo livello relative agli esiti occupazionali dei percorsi IeFP
- Progettazione della terza indagine sugli esiti occupazionali della IeFP
- Research paper inerente la terza indagine sulla spesa regionale per la formazione professionale

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non è previsto l'utilizzo di supporti esterni.

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	%
BASSANI ROBERTA	CTER	100%
BIANCHI AMBRA MARIA S.	CAM	50%
CARLINI ANDREA	TEC	100%
CUSMAI MARIO	CTER	80%
PATRIARCA MARCO	TEC	50%
PENNER FRANCESCA	CTER	100%
POGGI CHRISTIAN	CTER	100%
ROBBIO EMMA	CTER	100%
SPIGOLA CLAUDIA	CTER	100%

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	%
CASENTINI PIERA	CAM	40
CRISPOLTI EMMANUELE	RIC	70
DANIELE LUISA	CTER	0
GIOVANNINI FABRIZIO	RIC	70
SCALMATO VALERIA	RIC	70
SILVI EMANUELA	CAM	0
STROPPA SILVIA	CTER	0
ZAGARDO GIACOMO	RIC	70

Costi del Progetto

Macro voci	2015
Personale	557.007,80
Missioni	20.000
Seminari e Convegni	8.000
Stampa	12.000
Spese generali	176.000,00
Totale	773.007,80

ASSE FORMAZIONE
PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 10I
TITOLO PROGETTO: SERVIZI INTEGRATI DI COORDINAMENTO

Servizio Programmazione e Sviluppo

Responsabile progetto: Marina Rozera

Descrizione del progetto

Il progetto offre un supporto alle attività di Piano garantendo la gestione e i diversi servizi necessari alla sua implementazione e valorizzazione. Inoltre, esso assicura il supporto tecnico e scientifico al Ministero del lavoro e delle Politiche sociali e all'Autorità di Gestione.

Per coerenza con le attività sviluppate nell'Asse, anche a seguito delle indicazioni ricevute con nota 0012793 del 4.6.2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, i costi implicati a partire dal 1 luglio fino al 31 dicembre 2015 vengono interamente imputati nella Priorità di investimento 10.i.

***Si evidenzia** che nella tabella relativa al Piano Finanziario per l'annualità 2015 (1 luglio – 31 dicembre 2015) viene ancora riportato il costo del personale imputato al Progetto Servizi Integrati di Coordinamento Asse Occupazione Priorità 8i, inserendo esclusivamente gli importi relativi al periodo 1 gennaio-30 giugno 2015 compreso.*

ATTIVITÀ

Coordinamento, monitoraggio interno e supporto al management del Piano;
 Gestione, rendicontazione e supporti di natura amministrativa al Piano;
 Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di Gestione;
 Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di Audit;
 Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di Certificazione.

Cronoprogramma Luglio - Dicembre

Coordinamento, monitoraggio interno e supporto al management del Piano	
Gestione, rendicontazione e supporti di natura amministrativa al Piano	
Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di Gestione Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di Audit Supporto tecnico scientifico presso l'Autorità di Certificazione	

Personale impegnato a Tempo Determinato

Nominativo	Qualifica	%
ADRIANI MARIO	OTE	100%
BALDUCCI MARCO	CAM	100%
BASTA MARIA	CTER	100%
BECHERELLI KEIRI	CTER	100%
BELARDO MARIANNA	CAM	100%
BELLI DANIELE	CAM	100%
BELLUCCI FEDERICO	CAM	100%
BERARDI VALENTINA	OTE	100%
BOCCHICCHIO ANTONELLA	CAM	100%
BOCCHICCHIO CHIARA	CAM	100%

BUCCIARELLI VALENTINA	CTER	100%
BURRINI NICOLA	CTER	100%
CAFARO JOSEPH	CAM	100%
CALABRIA SARA	CAM	100%
CAMURRI ENRICO	CAM	100%
CARBONI FEDERICA	CTER	100%
CECCHETTI BEATRICE	FAM	100%
CESARI FRANCO	CTER	40%
CHIURCO FRANCESCO	CTER	70%
CIAMBA SERGIO	CTER	100%
CIOCCOLO VALERIA	TEC	100%
COLTELLA GIULIANA	CAM	100%
COROS COSTANTINO	CTER	100%
CORSI FRANCESCA	CAM	100%
CUVA FEDERICO	CTER	100%
DE ANGELIS MONIA	CTER	100%
DE MEO ANTONIO	CTER	100%
DE PAOLA ROBERTO	CAM	100%
DI GIAMPIETRO ALESSANDRA	CAM	100%
DI PAOLA MARIA GRAZIA	CTER	100%
DI STEFANO GIANLUCA	CAM	100%
D'INNOCENZO MARCO	CAM	100%
D'ISIDORO ANTONELLA	FAM	100%
FABRIZI BARBARA	CAM	100%
FALCONE ANDREA	CTER	100%
FARALLI FRANCESCA	CTER	100%
FERRARA MAURA	RIC	100%
FORTUNATO ROSA	CTER	100%
FRANCO GABRIELLA	OTE	100%
FREZZA DIEGO	CAM	100%
FURFARO PAOLA	CTER	100%
GHERGO LUCA	CAM	100%
GIORDANI ANITA	CAM	100%
GIOVANNETTI MARZIA	TEC	100%
ISIDORO ANTONIO	CAM	100%
LAGANA' ERMANNO	TEC	100%
LATINI MARTA	CTER	100%
LAZZANO VITTORIA	CAM	100%
LELLI MARIA	CAM	100%
LEONE CARMELA	CTER	100%
LEPIDINI ALESSANDRO	TEC	100%
LOMBI IVANA	CAM	100%
LUDOVISI CHIARA	CAM	100%
MACCAGLI ILARIA	CAM	100%
MARCHIONNE FRANCESCA ROMANA	TEC	75%
MARTINELLI AMBRA	CAM	100%
MASCILINI LUCA ARMANDO	CAM	100%
MINNECI SILVIA ANTONELLA	CAM	100%
MOTTA MICOL	TEC	100%
NIGRO STEFANO	CTER	100%
ORIENTI VALENTINA	CTER	100%
PACHI' IVANA	CAM	100%
PACINI LORETTA	CTER	100%
PALMIERI LIANA	CTER	100%
PERILLI LAURA	CAM	100%
PICCHIOTTI FABRIZIO	CAM	100%

PIRAS PAOLA	TEC	100%
PIVA DIEGO	CTER	100%
PIZZO MARTINA	CAM	100%
QUARESIMA ROSANNA	CTER	100%
RAGONE MATTEO LUCA	CAM	100%
RICCI DAVIDE	CAM	100%
ROMITO FABIO	TEC	100%
ROSETTI LUCA	CTER	100%
ROSINA MASSIMILIANO	CAM	100%
ROSSI BARBARA	CTER	100%
ROSSI DANILO	CAM	100%
RUBINO VALENTINA	CAM	100%
SANTARELLI MASSIMO	CAM	100%
SCARNICCHIA ANTONELLA	CTER	100%
SEGATORI MARCO	CTER	100%
SGARAMELLA TIZIANA	CTER	100%
SIMONCINI ANDREA	TEC	100%
SUSANNA SANDRA MILENA	CTER	100%
TODISCO SABRINA	OTE	100%
TRINCA MARCO	CAM	100%
TROMBY VINCENZO	CAM	100%
VALERIANO VALENTINA	CTER	100%
VERDINO DANIELA	CAM	100%
VIRGILI LORENZA	CAM	100%

Costi del Progetto

Macrovoce	2015
Personale	3.674.249,35
Missioni	10.000,00
Spese generali	1.044.500,00
Totale	4.728.749,35

ASSE: ISTRUZIONE E FORMAZIONE

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO: 10III

TITOLO PROGETTO: MONITORAGGIO, ANALISI E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

Struttura: Sistemi e servizi formativi

Responsabile progetto: Paolo Severati

Obiettivi e finalità

Il progetto ha l'obiettivo di rafforzare e consolidare le funzioni di monitoraggio e valutazione delle policies dedicate al sostegno della formazione dei lavoratori nelle loro diverse declinazioni organizzative e operative.

ATTIVITÀ 1 - MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI FORMATIVI FINANZIATI DAI FONDI PARITETICI INTERPROFESSIONALI E DELLE ALTRE POLITICHE NAZIONALI E REGIONALI DI SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE CONTINUA DEI LAVORATORI

Contenuti

Avvio della valutazione delle attività formative finanziate dai Fondi paritetici interprofessionali, sulla base del sistema permanente di monitoraggio gestito dall'Isfol, attraverso l'individuazione di un modello di valutazione specifico e di una metodologia ad hoc. Come già sperimentato in occasione della costruzione del sistema di monitoraggio, nell'elaborazione del modello e della metodologia di valutazione potranno essere coinvolti anche operatori del settore ed esperti della materia a scopo consultivo. Il modello e la metodologia verranno testate su un campione ristretto di soggetti sia con metodologia *CAWI*, sia con il supporto di interviste *face to face*. Nel corso del 2015 sarà condotta una prima sperimentazione in vista di una successiva applicazione estensiva.

Analisi, studio e monitoraggio delle policies di sostegno alla FC, attraverso:

- analisi delle attività formative finanziate dai Fondi Paritetici Interprofessionali e dell'andamento delle adesioni delle imprese. Con cadenza semestrale l'Isfol raccoglie i micro-dati sulle attività formative finanziate e annualmente assiste il Ministero del Lavoro nell'elaborazione dei dati sulle adesioni raccolti dall'INPS;
- analisi dei dati e la sistematizzazione delle informazioni disponibili sulle policies condotte e a livello regionale;
- studi e analisi dell'evoluzione normativa in materia (di livello nazionale o regionale, nonché atti operativi emanati dai soggetti gestori delle policies di sostegno);
- monitoraggio delle sperimentazioni di integrazione tra le fonti di finanziamento pubbliche e private a sostegno della FC avviate a partire dal 2009 in diversi contesti locali (tra l'altro, nel corso del 2015, terminerà il lavoro di monitoraggio delle sperimentazione condotta in Regione Lombardia);
- studi comparativi sulle policies condotte in ambito comunitario e internazionale;
- analisi e studi sulla formazione continua realizzata nelle aggregazioni di imprese ed in particolare nell'ambito dei Contratti di Rete.

Analisi e valutazione delle iniziative dei Fondi interprofessionali in materia di Responsabilità Sociale d'Impresa. Sulla base dei risultati emersi dall'Indagine sulla Responsabilità sociale d'impresa nelle PMI, che si è conclusa a fine 2014, si intende approfondire le iniziative promosse da alcuni Fondi Interprofessionali in materia di Corporate Social Responsibility.

Attività 1: Fasi e cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Avvio della valutazione delle attività formative finanziate dai Fondi Paritetici Interprofessionali												
Elaborazione del modello e della metodologia di valutazione												
Condivisione del percorso con gli stakeholders												
Messa a punto e test degli strumenti di valutazione												
Sperimentazione sul campo												
Analisi, studio e monitoraggio delle policies di sostegno alla FC												
Analisi delle attività formative finanziate dai Fondi Paritetici Interprofessionali e dell'andamento delle adesioni delle imprese												
Analisi delle policies condotte e a livello regionale												
Studio e analisi dell'evoluzione normativa in materia (attività continuativa)												
Monitoraggio delle sperimentazioni di integrazione tra le fonti di finanziamento pubbliche e private a sostegno della FC (attività continuativa)												
Studi comparativi sulle policies condotte in ambito comunitario e internazionale												
Analisi e studi sulla formazione continua nelle aggregazioni di imprese (attività continuativa)												
Elaborazione di report tematici												
Analisi e valutazione delle iniziative dei Fondi interprofessionali in materia di Responsabilità sociale d'impresa												
Elaborazione della strumentazione di indagine e raccolta dei Piani formativi e workshop di lancio dell'iniziativa (a partire dai risultati della ricerca sulla RSI nelle PMI)												
Analisi delle iniziative finanziate e elaborazione del Rapporto finale												

Prodotti

- Definizione del modello e della metodologia di valutazione delle attività formative finanziate dai Fondi Paritetici Interprofessionali
- Report sui risultati della prima sperimentazione del modello e della metodologia di valutazione
- Report tematici relativi a:
 - l'integrazione tra Regioni e Fondi Paritetici Interprofessionali per il sostegno alla FC (in particolare un Report sulla sperimentazione condotta in Regione Lombardia);
 - l'evoluzione normativa e le policies condotte a livello regionale;
 - il monitoraggio delle attività formative finanziate dai Fondi Paritetici Interprofessionali e gli andamenti delle adesioni;
 - comparazioni dei modelli di policies per la formazione continua in ambito comunitario e internazionale;
 - modalità e caratteristiche della formazione continua realizzata nelle aggregazioni di imprese.
- Contributi al Rapporto annuale sulla Formazione Continua

- Contributi al Rapporto annuale ex Legge 845
- Rapporto di ricerca sulle iniziative promosse e realizzate dai Fondi interprofessionali per le alte professionalità in materia di Corporate Social Responsibility.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non sono previsti supporti esterni

ATTIVITÀ 2 - INDAGINI SULLA DOMANDA E OFFERTA DI FORMAZIONE NELLE IMPRESE (INDACO - IMPRESE); ANALISI SUGLI INVESTIMENTI INTANGIBILI DELLE IMPRESE (INTANGIBLE ASSETS SURVEY); ANALISI DEI COMPORTAMENTI FORMATIVI DEGLI INDIVIDUI (INDACO - ADULTI).

Contenuti

Collaborazione alla realizzazione della Indagine Eurostat CVTS5 - L'attività consiste nella prosecuzione della collaborazione, con ISTAT ed EUROSTAT, per la realizzazione della quinta edizione della Rilevazione *Continuing Vocational Training Survey* (CVTS5) che avverrà nel 2016. Isfol contribuisce da anni allo sviluppo metodologico dell'indagine CVTS a livello europeo, attraverso la partecipazione alla Task Force specialistica di Eurostat e collabora, da venti anni, alla realizzazione della Rilevazione sulla formazione del personale nelle imprese (PSN Sistan: IST-000176) a livello nazionale e alla relativa rilevazione europea (CVTS), condotta a cadenza quinquennale, anche nel quadro delle attività del Sistema statistico nazionale.

Le attività nelle quali Isfol sarà impegnato nel 2015 sono le seguenti: a) definizione dei criteri da utilizzare nella progettazione del campione a livello nazionale; b) analisi della documentazione elaborata da Eurostat (bozze del questionario europeo, bozze del Manuale e dei relativi allegati, ecc.); c) elaborazione di commenti e contributi per la stesura del questionario e del Manuale CVTS5 di Eurostat); d) trasposizione e contestualizzazione dei quesiti europei ed eventuale integrazione con quesiti aggiuntivi per il questionario nazionale; e) test nazionale del questionario; f) preparazione del piano di registrazione.

Analisi multidimensionale e diffusione degli esiti della Intangible Assets Survey (Isfol 2013), delle indagini sulla conoscenza e sui comportamenti formativi degli adulti (Isfol Indaco/CVTS e Indaco/Adulti) e della Adult Education Survey (Eurostat AES) - Le indagini campionarie ISFOL INDACO-CVTS, inserite nel Piano Statistico Nazionale e svolte in cooperazione con ISTAT, rilevano, presso le imprese, i *key indicators* della formazione aziendale (incidenza, partecipazione, accesso, intensità e costi dei corsi di formazione) e numerose altre informazioni su: caratteristiche delle imprese, degli addetti formati e delle attività formative realizzate, strategie formative aziendali, innovazione, competenze chiave, formazione per apprendisti, effetti della crisi e strategie anticrisi. Le rilevazioni INDACO utilizzano metodologie armonizzate con le rilevazioni CVTS (*Continuing Vocational Training Survey*) e AES (*Adult Education Survey*) di EUROSTAT, integrando le serie storiche ISTAT attraverso la produzione di statistiche armonizzate e confrontabili nel tempo.

In tale quadro, è stato possibile sviluppare la *Rilevazione statistica sugli investimenti intangibili e in capitale umano*, edizione italiana della *Intangible Assets Survey*, realizzata nel Regno Unito da ONS, Nesta, Imperial College di Londra e raccomandata da OECD. La rilevazione, finalizzata ad analizzare i livelli di spesa in capitale immateriale e la durata degli effetti prodotti, ha consentito di misurare gli investimenti in innovazione e in capitale umano rilevandoli sulla stessa impresa. Ciò ha consentito di acquisire informazioni sulla capacità dell'impresa di realizzare un'offerta di formazione per i propri addetti collegata ad altre funzioni che contribuiscono a sviluppare il potenziale del personale. In virtù della armonizzazione del disegno delle indagini, attraverso questa indagine sono stati anche rilevati i *key indicators* della formazione aziendale, aggiornando la serie storica Indaco/CVTS. Le fonti informative prodotte dall'Isfol rappresentano, quindi, un sistema integrato di indagini caratterizzato dall'utilizzo di metodologie armonizzate a livello europeo, con l'obiettivo di descrivere i fenomeni della formazione e dell'apprendimento congiuntamente a quelli della conoscenza e dell'innovazione.

Nel 2015 si intende realizzare un'analisi multidimensionale per sintetizzare la complessità delle informazioni rilevate attraverso le fonti informative sopra citate, al fine di individuare dei profili strategici associati ad altrettante dimensioni delle imprese italiane riferite a:

- propensione all'investimento in formazione, innovazione e R&S;
- correlazione e interdipendenza fra l'investimento in formazione e in attività e processi innovativi;
- modalità di gestione del portafoglio di conoscenze disponibile all'interno delle imprese;
- durata degli investimenti in nuova conoscenza presso le imprese;
- modalità di gestione degli stock di conoscenze, più o meno codificate, presenti all'interno dell'impresa, ruolo delle risorse umane come soggetti attivi nella creazione, diffusione e gestione delle conoscenze e competenze aziendali;
- cooperazione e networking con organismi di ricerca e di trasferimento tecnologico, università e strutture formative;
- capacità di internalizzare e diversificare i processi formativi;
- resilienza delle imprese di fronte alla crisi economica.

Con riferimento all'Indagine INDACO-Adulti, nel 2014 è stato realizzato un approfondimento relativo alle metodologie per la raccolta dei dati relativi all'apprendimento permanente. L'attività, condotta in stretta collaborazione con ISTAT, ha riguardato la traduzione in lingua italiana della *Classification of Learning Activities* di Eurostat, e ha avuto come esito la produzione di una monografia e la presentazione degli esiti del lavoro, nell'ambito di un seminario organizzato da Istat, finalizzato alla diffusione della Classificazione alla sua utilizzazione nella statistica ufficiale. Nel 2015 si prevede un'attività di diffusione capillare dello strumento e azioni rivolte alla sua sperimentazione nell'ambito del Sistema di monitoraggio del FSE, del Sistema statistico della Formazione professionale e del Sistema permanente di monitoraggio delle attività formative finanziate dai Fondi Paritetici Interprofessionali

Proseguirà inoltre l'attività di ricerca e sperimentazione legata alla evoluzione e aggiornamento della Classificazione CLA, anche in vista della realizzazione della rilevazione nazionale relativa alla Indagine AES, che avverrà nel 2016.

Apprendimento permanente e sviluppo del capitale umano, organizzativo e relazionale delle imprese: analisi degli investimenti in *asset* intangibili delle imprese e della partecipazione alle attività *job-related non formal learning* degli occupati, anche in un'ottica di invecchiamento attivo della forza lavoro e delle relative dinamiche intergenerazionali - Gli esiti dell'attività di analisi multidimensionale, sopra descritta, costituiranno la base per avviare un'attività di analisi dei fattori di successo abilitanti i processi innovativi, relativi alla qualità e alla dotazione del capitale umano, in grado di garantire la capacità di adattamento delle imprese per affrontare le sfide competitive. In particolare, saranno identificati i criteri di selezione di un campione di imprese da coinvolgere in un'attività di Studi di caso. Saranno a tal fine identificate due tipologie di *best and worst performers*: una sarà caratterizzata da un profilo orientato all'utilizzo dei fattori di successo nella capacità di sviluppo del capitale umano, organizzativo e relazionale, favorendo l'accesso dei lavoratori alle opportunità formative, con particolare riguardo alle *job-related non formal activities*; l'altra sarà caratterizzata da un profilo opposto.

Gli Studi di caso aziendali, intesi come un metodo di analisi olistica applicata a situazioni complesse², costituiscono una modalità di valutazione qualitativa consolidata, fondata su un ampio ventaglio di tecniche operative che consentono di raccogliere ed elaborare una importante massa di dati e di realizzare un'analisi dettagliata di procedimenti ed esiti complessi. L'adozione di questa metodologia consente, inoltre, la sperimentazione di un modello del tipo "*employer-employee*" che, prevedendo la rilevazione delle informazioni anche presso i lavoratori all'interno delle imprese, consentirà una lettura più diretta, puntuale e articolata dei fenomeni. Ciò consentirà di produrre una lettura multi-dimensionale ed integrata del fenomeno, in quanto molte informazioni detenute dai lavoratori possono essere arricchite se elaborate in funzione delle caratteristiche strutturali di impresa.

² Cfr. European Commission (1999), *Principal evaluation techniques and tools*, Means collection, Vol. 3, Office for Official Publications of the European Communities, Luxembourg

Gli studi di caso saranno finalizzati ad approfondire alcune questioni chiave in merito al rapporto tra investimenti in capitale umano, organizzativo e relazionale, comprese le modalità di trasferimento dell'innovazione e di diffusione interna della conoscenza e del sapere aziendale, delle modalità della formazione implicita negli ambiti del non formale e dell'informale, del trasferimento di conoscenze e della generazione delle skills. A tale proposito, un approfondimento riguarderà i temi della obsolescenza delle competenze nell'ottica dell'invecchiamento attivo.

Attività 2: Fasi e cronoprogramma

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Collaborazione alla realizzazione della Indagine Eurostat CVTS5												
Definizione dei criteri per la progettazione del campione												
Analisi della documentazione elaborata da Eurostat ed elaborazione di commenti e contributi per la stesura del questionario e del Manuale CVTS5 di Eurostat												
Trasposizione e contestualizzazione dei quesiti europei ed eventuale integrazione con quesiti aggiuntivi per il questionario nazionale e relativo test nazionale del questionario. Preparazione del piano di registrazione.												
Analisi multidimensionale e diffusione degli esiti della Intangible Assets Survey (Isfol 2013), delle indagini sulla conoscenza e sui comportamenti formativi degli adulti (Isfol Indaco/CVTS e Indaco/Adulti) e della Adult Education Survey (Eurostat AES)												
Analisi multidimensionale di sintesi sulle fonti informative (Intangible Asset Survey, Indaco -imprese, Indaco Adulti, AES - Istat, CVTS -Istat) per l'individuazione della clusterizzazione												
Diffusione della Classificazione CLA (<i>Classification of Learning Activities</i>) di Eurostat presso gli operatori statistici												
Contestualizzazione alla realtà italiana della Classificazione CLA												

Apprendimento permanente e sviluppo del capitale umano, organizzativo e relazionale delle imprese: analisi degli investimenti in asset intangibili delle imprese e della partecipazione alle attività job-related non formal learning degli occupati, anche in un'ottica di invecchiamento attivo della forza lavoro e delle relative dinamiche intergenerazionali											
Analisi dei fattori di successo abilitanti i processi innovativi											
Definizione del campione e realizzazione degli studi di caso											
Approfondimento sul tema del contrasto all'obsolescenza delle competenze per favorire l'invecchiamento attivo											

Prodotti

- Documentazione tecnica relativa alla preparazione della Indagine Eurostat CVTS5 (osservazioni e commenti sul questionario europeo e sul Manuale CVTS5 di Eurostat; esiti della subattività di trasposizione e contestualizzazione dei quesiti europei ed eventuale integrazione con quesiti aggiuntivi per il questionario nazionale; esiti del test nazionale del questionario; contributo al piano di registrazione).
- Rapporto di ricerca e altre pubblicazioni scientifiche relative all'“Analisi multidimensionale e diffusione degli esiti della Intangible Assets Survey (Isfol 2013), delle indagini sulla conoscenza e sui comportamenti formativi degli adulti (Isfol Indaco/CVTS e Indaco/Adulti) e della Adult Education Survey (Eurostat AES)”.
- Documentazione tecnica, Rapporto di ricerca, e altre pubblicazioni scientifiche inerenti al tema della applicazione e contestualizzazione in Italia della CLA (Classification of Learning Activities) di Eurostat
- Seminario di presentazione delle Classificazioni statistiche internazionali sui temi dell'Istruzione, della formazione e dell'apprendimento e incontri tecnici presso le Regioni
- Documentazione tecnica relativa agli strumenti di rilevazione e analisi per la realizzazione degli Studi di caso relativi alle tematiche relative all'“Apprendimento permanente e sviluppo del capitale umano, organizzativo e relazionale delle imprese: analisi degli investimenti in asset intangibili delle imprese e della partecipazione alle attività job-related non formal learning degli occupati, anche in un'ottica di invecchiamento attivo della forza lavoro e delle relative dinamiche intergenerazionali”
- Report case, Rapporto di ricerca e altre pubblicazioni scientifiche inerenti alle tematiche relative all'“Apprendimento permanente e sviluppo del capitale umano, organizzativo e relazionale delle imprese: analisi degli investimenti in asset intangibili delle imprese e della partecipazione alle attività job-related non formal learning degli occupati, anche in un'ottica di invecchiamento attivo della forza lavoro e delle relative dinamiche intergenerazionali”
- Pubblicazione di tavole statistiche e Highlights per il Portale ISFOL
- Contributo per il Rapporto al Parlamento sulla Formazione continua in Italia

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non sono previsti supporti esterni

ATTIVITÀ 3 - STUDI E ANALISI SULL'OFFERTA FORMATIVA REGIONALE

Contenuti

L'indagine sull'Offerta di Formazione Professionale regionale (Isfol OFP), realizzata nel 2012, ha consentito di ricostruire l'architettura e la strutturazione dei sistemi regionali dell'offerta delineati a seguito della crisi economica nonché i processi di consolidamento e di stabilizzazione degli assetti portanti del sistema dell'offerta formativa, evidenziando la necessità di operare una *governance* efficiente dei sistemi regionali.

L'indagine, che ha raggiunto un campione probabilistico di 1200 strutture formative, rappresentative dell'universo statistico delle strutture accreditate dalle regioni nelle diverse filiere della FP, fornisce gli indicatori chiave della formazione professionale: incidenza delle strutture che hanno erogato formazione, partecipazione formativa, accesso, intensità e volume dei corsi di formazione. Ricostruisce inoltre le caratteristiche delle strutture formative, degli allievi formati, delle risorse umane impiegate e dei servizi erogati, i processi innovativi e le relazioni con il territorio, l'impatto della crisi economica e le strategie anticrisi attivate. Le modalità di organizzazione dell'offerta sono state indagate sia in relazione alle tipologie di utenti, sia alla capacità di approntare strumenti e dispositivi diretti ad interpretare le esigenze espresse dal territorio, promuovendo misure che favoriscano l'interazione tra il sistema formativo ed il tessuto sociale ed imprenditoriale.

Fra i fattori di criticità dei sistemi dell'offerta formativa, l'ampio spettro di disomogeneità dei sistemi regionali rappresenta un elemento che storicamente pervade e condiziona la loro *governance*, relativamente alle differenze di ordine amministrativo, gestionale-organizzativo e di erogazione dell'offerta. A ciò si sovrappone la diversificata capacità di risposta dei sistemi regionali alle sollecitazioni che provengono dai territori, laddove si faccia riferimento ad alcune questioni chiave, come la domanda dei destinatari, sia essa esplicita o implicita, le richieste delle imprese, la gestione delle sfide poste dal rapporto con gli altri sistemi, siano essi nazionali o sovranazionali, e, da ultimo, il tema della crisi economico-occupazionale.

Dai dati dell'Indagine emerge che le strutture formative si relazionano in maniera sistematica con numerose tipologie di organismi, di natura istituzionale, economica, sociale e territoriale. Emerge, soprattutto, un rapporto privilegiato con il tessuto produttivo: oltre il 22% di esse ha relazioni sistematiche con imprese (micro, piccole, medie o grandi) o nell'ambito dei distretti industriali. Appena il 6,5% è invece in rete con il mondo della ricerca (pubblica o privata, costituita da università e istituti di ricerca) e dell'innovazione (centri di ricerca e sviluppo per l'innovazione e il trasferimento tecnologico, poli tecnologici, incubatori d'impresa, makers e start-up). È quindi evidente la grande attenzione che le strutture dell'offerta di formazione professionale dedicano al mondo del lavoro e delle imprese, non ancora però sufficientemente rafforzata da una assidua frequentazione con i centri di ricerca e con quelli che promuovono l'innovazione e la nascita di nuove imprese.

In attesa di realizzare una nuova edizione dell'Indagine OFP che, come nei programmi originari doveva allargare progressivamente la copertura fino a configurarsi come un vero e proprio censimento (con la costituzione della Banca Dati Nazionale dell'offerta formativa, i seguenti punti richiedono comunque di essere affrontati.

Analisi dei sistemi di *governance* della formazione professionale regionale e dei fattori di miglioramento della qualità tesi a favorire l'aderenza dell'offerta formativa al mercato del lavoro - A distanza di tre anni dalla rilevazione si rende necessario realizzare approfondimenti tematici sui temi dell'evoluzione dei modelli di *governance*, del processo di transizione dei sistemi dalla centralità dell'offerta a quella della domanda, della capacità di lettura sistemica della domanda espressa dai territori e dal sistema produttivo, e di inserimento nel sistema di programmazione dell'offerta formativa. Saranno a tal fine realizzate una serie di Monografie regionali, contenenti lo stato dell'arte delle informazioni rilevate attraverso la fase qualitativa dell'Indagine OFP 2012, e il loro aggiornamento al 2015, attraverso la realizzazione di un congruo numero di interviste ai decisori regionali della formazione professionale.

Analisi del raccordo e dei fattori di cooperazione tra PMI, organismi di ricerca e trasferimento tecnologico e le strutture che erogano l'offerta di formazione professionale sul territorio - Il tema dei raccordi con gli attori del territorio rappresenta un elemento cruciale al fine di

migliorare l'aderenza dei sistemi formativi alle esigenze produttive. Attraverso una rilevazione realizzata su un Panel di strutture formative con modalità Cawi, utilizzando esclusivamente risorse interne, si intende focalizzare l'attenzione sui temi della cooperazione territoriale e delle modalità del dialogo con le imprese, con le parti sociali e con gli organismi della ricerca all'interno dei network territoriali di riferimento; si rileveranno inoltre le strategie di gestione della crisi messe in campo dalle strutture formative, e l'apertura verso il mercato della formazione.

Analisi di fattibilità per un'indagine campionaria sul mercato della FC – Accanto alla formazione sostenuta con le risorse gestite dalle Regioni e dalle Parti Sociali si rafforza un mercato, spesso poco conosciuto, che rappresenta la gran parte dell'offerta di FC (anche al di fuori del sistema dell'accreditamento sul quale si è concentrata l'Indagine OFP). È indifferibile quindi la definizione di un primo approccio di ricerca e indagine su tale ambito. Si propone, in tal senso, la realizzazione di un primo studio di fattibilità finalizzato a determinare l'assetto metodologico di una successiva indagine campionaria (da realizzarsi nel 2016) che permetta di individuare far luce su un ambito particolarmente ampio dell'offerta di FC. L'analisi pilota, di tipo qualitativo, sarà rivolta ad un campione di agenzie formative con interviste ai responsabili e una rilevazione tramite social network su un panel di decision maker e di opinion leader operanti all'interno di imprese ed istituzioni.

Analisi delle modalità di apprendimento informale e non formale dei "Makers" e definizione delle policies nazionali e locali per la creazione di start-up – Uno sguardo ampio sull'offerta di FC e più in generale sulla formazione delle nuove competenze per la crescita non può prescindere dall'analisi di fenomeni emergenti di assoluta e riconosciuta rilevanza come, ad esempio, i cosiddetti "Makers" (o "artigiani digitali"). Vale a dire, tutti coloro che, partendo da un progetto personale, costruiscono autonomamente il percorso che conduce alla sua realizzazione, anche usando in maniera esperta le nuove tecnologie. Il modello di apprendimento di un "maker" richiede modalità e contenuti molto diversi da quelli attualmente codificati. È necessario comprendere quindi quali fattori possano favorire la formazione di un maker, quali sono i fabbisogni emergenti e su quali aree si concentrano, quali sono le linee di lavoro sulle quali i decisori nazionali o locali debbono orientarsi per favorire la nascita di start-up innovative (che sono il tipico sbocco dei makers).

Attività 3: Fasi e cronoprogramma

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Analisi dei sistemi di governance della formazione professionale regionale e dei fattori di miglioramento della qualità tesi a favorire l'aderenza dell'offerta formativa al mercato del lavoro												
Interviste ai decisori regionali												
Redazione delle monografie regionali sui sistemi di governance												
Analisi del raccordo e dei fattori di cooperazione tra PMI, organismi di ricerca e trasferimento tecnologico e le strutture che erogano l'offerta di formazione professionale sul territorio												
Definizione dello strumento di rilevazione (CAWI)												
Realizzazione della rilevazione												
Analisi dei dati e elaborazione dei report (finale e tematici)												
Analisi di fattibilità per un'indagine campionaria sul mercato della FC												

Definizione dello strumento di rilevazione per l'indagine pilota e individuazione del target													
Realizzazione della rilevazione													
Elaborazione dello studio di fattibilità													
Analisi delle modalità di apprendimento informale e non formale dei "Makers" e definizione delle policies nazionali e locali per la creazione di start-up													
Sostegno alla creazione di reti territoriali multi-attore													
Indagine e consultazione nazionale sul fenomeno dei Makers													

Parallelamente all'iniziativa già in corso ("Dal cercare al creare lavoro" che permette di sperimentare direttamente nei territori dei Municipi di Roma Capitale X e XI, azioni di sostegno alla creazione di reti tra Centri per l'Impiego, strutture formative, piccole e piccolissime imprese, associazioni, ecc.), sarà realizzata un'indagine estesa al territorio nazionale, attraverso la somministrazione di un questionario on line con domande aperte, veicolato attraverso i principali siti maker italiani (con il consenso all'accesso dei membri delle diverse communities).

Prodotti

- Monografie regionali di analisi dei sistemi di governance della formazione professionale
- Rapporto di ricerca sul raccordo tra PMI, organismi di ricerca e trasferimento tecnologico e le strutture che erogano l'offerta di formazione professionale sul territorio
- Articoli e paper sul tema dell'offerta formativa erogata dalle agenzie private
- Analisi di fattibilità di una Indagine sul mercato della Formazione Continua
- Report sull'attività di sostegno alle reti multi-attore
- Report di indagine sulle modalità di apprendimento dei makers e sulle policies di sostegno alla creazione di start-up
- Contributo per il Rapporto al Parlamento sulla Formazione continua in Italia

- **Giustificazione del ricorso a supporti esterni**
- Non sono previsti supporti esterni

ATTIVITÀ 4 - STUDI E ANALISI SULL'OFFERTA FORMATIVA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTS)

Contenuti

Istituito nel 1999, il canale della formazione tecnica superiore (IFTS) ha vissuto un articolato processo di adeguamento e riorganizzazione conclusosi nel 2013. La dimensione fortemente territoriale dell'impianto dell'offerta e le scelte strategiche adottate da ciascuna amministrazione regionale lo rendono un veicolo estremamente funzionale per la realizzazione di operazioni efficaci e non superficiali di qualificazione e riqualificazione dei lavoratori.

Ciascuna Regione ha seguito diverse strade per l'allestimento dell'offerta formativa integrando politiche di sviluppo economico e strategie di sostegno al tessuto produttivo con i temi della valorizzazione della cultura tecnica e tecnologica. In questo senso, la programmazione stessa è frutto di un processo di concertazione istituzionale, che ha tenuto conto sia delle proposte

formulate dalle Province e del confronto con le parti sociali, sia delle riflessioni emerse dai Comitati regionali.

A partire da tale scenario, e per arricchire il quadro informativo circa le peculiarità del canale IFTS, l'attività si sostanzia in:

1. Osservazione progressiva della configurazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore: il lavoro intende offrire un supporto informativo rispetto alla nuova tornata di programmazione 2013-2015 al fine di predisporre indicazioni che funzionali a sostenere tutte quelle direttrici di lavoro in grado di valorizzare i processi di transizione da e verso il mercato del lavoro e l'ancoraggio dell'offerta ai fabbisogni formativi e professionali alle caratteristiche territoriali.
2. Sostegno al consolidamento della filiera della formazione tecnica superiore: a partire dall'analisi delle esperienze in atto sui territori e dalle sperimentazioni condotte in merito a proposte formative nelle aree economiche e professionali (AEP) non già contenute negli allegati ad Accordi Stato Regioni, il lavoro propone specifici approfondimenti - quale materiale istruttorio - per poter revisionare/aggiornare i repertori e gli elenchi di qualificazioni e specializzazioni di riferimento anche nell'ottica della effettiva praticabilità della filiera lunga della formazione tecnica. Le risultanze saranno messe a disposizione dei decisori politici anche per sostenere i processi di orientamento e apprendimento permanente e favorire i flussi di transizione - verso e all'interno - dello stesso sistema ordinamentale.

Attività 4: Fasi e cronoprogramma

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Studi e analisi sull'offerta formativa regionale di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)												
Osservazione progressiva della configurazione del sistema di IFTS												
Elaborazione della nota sullo stato di programmazione dei percorsi IFTS												
Sostegno al consolidamento della filiera della formazione tecnica superiore												
Elaborazione dell'analisi preliminare e studio di fattibilità sulla revisione/aggiornamento dei repertori e degli elenchi delle qualificazioni e delle specializzazioni di riferimento												

Prodotti

- Nota sullo stato di programmazione dei percorsi IFTS - (cadenza semestrale: giugno 2015, dicembre 2015) - Technical Report (cadenza periodica semestrale) Il documento intende essere uno strumento di supporto sia ai lavori che vedono impegnati Ministeri e Regioni intenti a valorizzare le esperienze in atto, ai fini della messa a regime del sistema di formazione superiore, sia per tutti coloro che intendono disporre di un quadro organico di informazioni, sul tema, a livello nazionale e regionale. L'osservazione progressiva del sistema fa riferimento alle azioni programmate e messe in atto nell'anno 2015.
- Analisi preliminare e studio di fattibilità a sostegno del consolidamento della filiera di istruzione e formazione tecnica superiore - dicembre 2015 - Technical Report (dicembre 2015). Il documento intende presentarsi come studio preliminare e istruttorio (da realizzare on desk e mediante interlocuzioni con referenti regionali) circa il quadro dell'offerta di istruzione e formazione tecnica in relazione ai percorsi di apprendimento e alle aree economiche e

professionali del sistema ordinamentale. Il periodo di riferimento per l'analisi sarà relativo alla programmazione 2013-2015.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non sono previsti supporti esterni

ATTIVITÀ 5 - ANALISI DELL'ACCESSO ALLA FORMAZIONE PERMANENTE NEI CONTESTI FORMALI, INFORMALI E NON FORMALI

Contenuti

Implementazione e alimentazione di un Osservatorio sull'accesso alla formazione permanente. In analogia con l'Osservatorio "Education and Training 2020", già presente online sul sito dell'Isfol, l'Osservatorio sull'accesso alla formazione permanente verrà alimentato attraverso:

- produzione di dati ed analisi derivanti da ricerche e monitoraggi condotti dall'Isfol;
- elaborazioni quantitative di secondo livello, a partire dall'utilizzo sistematico di banche dati dei principali produttori di dati sulla formazione permanente e continua;
- materiale di tipo normativo e/o regolamentativo;
- approfondimenti tematici e valutativi su percorsi formativi (professionalizzanti e non), a differente fonte di finanziamento e loro esiti;
- produzione di tipo documentale di soggetti terzi.

L'attività potrà essere svolta anche in collaborazione con altri soggetti impegnati nel sistema a vario titolo e livello (soggetti istituzionali, università, enti di ricerca, agenzie tecniche, parti sociali).

I dati trattati e le informazioni raccolte potranno essere tanto il risultato di attività di ricerca dell'Isfol che del lavoro di soggetti terzi, ivi compreso lo sfruttamento intensivo di banche dati dei principali produttori di analisi e statistiche in ambito internazionale, nazionale o locale.

Analisi e diffusione delle forme di trasmissione informale e non formale dei saperi nei nuovi contesti lavorativi e di apprendimento. Nel corso del 2014, sono stati approfonditi alcuni dei fenomeni di didattica attiva che si sviluppano all'interno dei contesti condivisi di lavoro, quale il Coworking e i Fablab: tali fenomeni stimolano lo spirito imprenditoriale e le nuove forme di apprendimento, non limitandosi soltanto a favorire la condivisione e la contaminazione, ma rappresentando vere e proprie "sessioni formative" a prevalente carattere informale e non formale. A partire dall'analisi delle politiche pubbliche (locali) attualmente in atto, si intende monitorare e analizzare le esperienze avviate sul territorio al fine di individuare modelli suscettibili di diffusione anche in altri contesti di apprendimento.

Monitoraggio qualitativo dei tirocini di reinserimento/inserimento al lavoro per favorire l'uscita dalla condizione giovanile "né allo studio, né al lavoro". Nell'ambito dell'intervento "Uscita da né allo studio né al lavoro (NEET)" affidato dal MLPS ad Italia Lavoro S.P.A. e rivolto a circa tremila giovani delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, all'Isfol è stato assegnato il compito di curare il monitoraggio qualitativo dell'intervento, allo scopo di:

- considerare il punto di vista dei beneficiari e dei soggetti ospitanti nella fase iniziale e nella fase finale con particolare riguardo alle aspettative, alla percezione di utilità dell'esperienza, ecc.
- rilevare la condizione occupazionale dei tirocinanti ad un dato periodo dalla fine dell'intervento.

L'attività, progettata nel 2013 e iniziata nel corso del 2014, ha comportato l'organizzazione di un presidio dedicato alla ricezione e al trattamento dei questionari dei tirocinanti e dei soggetti ospitanti all'inizio e alla fine dell'intervento e di quelli relativi ad un ulteriore approfondimento a sei mesi dalla conclusione dell'intervento. Il presidio dell'Isfol è incaricato inoltre di elaborare i dati quantitativi e la restituzione degli stessi al MLPS secondo standard condivisi, allo scopo di giungere ad una valutazione dell'intervento e degli esiti dello stesso.

Attività 5: Fasi e cronoprogramma

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Implementazione e alimentazione di un Osservatorio sull'accesso alla formazione permanente												
Alimentazione dell'Osservatorio (attività continuativa)												
Report periodici												
Analisi delle forme di trasmissione informale e non formale dei saperi nei nuovi contesti lavorativi												
Analisi della normativa locale sui fenomeni												
Realizzazione di studi di caso												
Modellizzazione e report finale												
Monitoraggio qualitativo dei tirocini di reinserimento/inserimento al lavoro per favorire l'uscita dalla condizione giovanile "né allo studio, né al lavoro"												
Raccolta e trattamento dei questionari (CAWI)												
Elaborazione ed analisi dei dati												
Report periodici connessi all'avvio e allo svolgimento dei tirocini												

Prodotti

- Paper tematici su modalità e caratteristiche dell'accesso alle attività di formazione per gli adulti
- Alimentazione delle pagine web sul sito internet dell'Isfol dedicate all'accesso della popolazione alle attività di formazione permanente, attraverso dati, indicatori, statistiche, report e prodotti di editoria digitale
- Research paper relativo all'analisi delle forme di trasmissioni dei saperi nei nuovi contesti lavorativi
- Report periodici sul monitoraggio qualitativo dei tirocini di inserimento/reinserimento per favorire l'uscita dalla condizione giovanile "né allo studio, né al lavoro"
- Contributi al Rapporto annuale sulla Formazione Continua inerenti la partecipazione della popolazione alle attività di formazione permanente, attraverso l'analisi dei benchmarks e degli indicatori di riferimento nell'ambito del Programma ET 2020
- Contributi al Rapporto ex Lege 845/ sulla partecipazione della popolazione alle attività educative e formative per differenti fasce di età e condizione professionale

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non sono previsti supporti esterni

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	%
BARBARO ROCCO	RIC	100%
BARRICELLI DOMENICO	RIC	100%
BIANCHI AMBRA MARIA S.	CAM	50%
CARDINALE TIZIANA	CTER	70%
CUSMAI MARIO	CTER	20%
DI LIETO GIUSEPPE	RIC	70%
FILOSA GIOVANNA	TEC	100%
FRANCISCHELLI EMANUELA	CTER	100%
LOASSES CHIARA	RIC	100%
LOMBARDI VANESSA	CTER	100%
PATRIARCA MARCO	TEC	50%

PREMUTICO DAVIDE	RIC	100%
PUNZO VALENTINA	CTER	100%

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	%
ANGOTTI ROBERTO	RIC	70
BELMONTE STEFANIA	RIC	70
BENINCAMPI MONICA	CTER	70
BOTTA PAOLO	RIC	70
CALPINI ALESSANDRA	CTER	70
CASENTINI PIERA	CAM	40
D'AGOSTINO ROBERTA	CTER	70
D'AMICO VINCENZO	CTER	0
DANIELE LUISA	CTER	0
DI SALVO MARIAGRAZIA	CTER	70
DI SAVERIO MARIA	CTER	70
FRANZOSI CLAUDIO	RIC	0
MAINI ROBERTO	CTER	70
MARSILII ENRICA	CTER	0
MEO VALERIA	CTER	0
MICHELETTA CAMILLA	CTER	70
NICOLETTI PAOLA	RIC	70
NOBILI DOMENICO	RIC	0
PEDONE ALESSANDRA	RIC	70
PICOZZA MARCO	CTER	70
PISTAGNI ROBERTA	RIC	70
PIZZUTI SIMONA	CTER	0
SERGI ANNAMARIA	CTER	70
SILVI EMANUELA	CAM	70
SPAGNUOLO GIOVANNA	RIC	0
TERSIGNI VINCENZA	RIC	60
TORCHIA BENEDETTA	CTER	40
VAIASICCA ANNA	CTER	70
VENTAFRIDDA LUCIA	OTE	70

Costi del Progetto

Macrovoce	2015
Personale	1.422.290,76
Missioni	35.000
Seminari e Convegni	8.000
Stampa	12.000
Spese generali	400.375,00
Totale	1.877.665,76

ASSE: ISTRUZIONE E FORMAZIONE

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 10III

TITOLO PROGETTO: UNA NUOVA STRATEGIA PER L'ANALISI E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE DEGLI ADULTI: LA STRATEGIA PIAAC

Struttura: Progetto strategico PIAAC

Responsabile progetto: Gabriella Di Francesco

Obiettivi e finalità

Obiettivo generale è "Contribuire alla costruzione di una nuova strategia per l'analisi e la valutazione delle competenze e identificare le competenze strategiche essenziali per una crescita inclusiva e competitiva della popolazione adulta nel nostro paese".

In questa direzione il Piano di attività 2015 si sviluppa a partire dalle indicazioni dei diversi documenti di policy che, sulla base dei risultati italiani PIAAC sulle competenze degli adulti, definiscono azioni e priorità d'intervento.

Tali documenti e indirizzi programmatici individuano nel Programma PIAAC una fonte informativa strategica da una parte per l'analisi del fabbisogno di competenze del nostro paese e dei fattori di sviluppo o obsolescenza delle stesse, dall'altra per il supporto fondamentale alla definizione del quadro di competenze (*le foundations skills*) necessarie a tutti i cittadini per vivere e lavorare nel XXI secolo.

Sulla base di questi assunti l'Accordo di partenariato 2014-2020 e gli indirizzi programmatici del FSE evidenziano "la necessità di continuare ad assicurare una partecipazione attiva ed incisiva al Programma PIAAC, anche per diffonderne le migliori pratiche e metodi a livello interno".

L'Asse Istruzione e Formazione, nel definire le diverse priorità di intervento, pone chiaramente in evidenza l'esigenza di uno stretto collegamento tra lo sviluppo di un sistema di apprendimento permanente (legge 92/2012 e decreto 13/13) e l'opportunità/necessità per i cittadini di poter acquisire quelle competenze chiave, trasversali, di cittadinanza definite dal *framework* PIAAC, essenziali per l'inclusione, l'occupabilità e l'inserimento con successo nel mercato del lavoro.

L'individuazione di diverse linee di intervento per la messa a punto di un piano di lavoro nazionale sulle competenze degli adulti (in particolare sulle *foundations skills*) deriva anche dal documento della Commissione di Esperti PIAAC, nominata con decreto dai Ministri del Lavoro e dell'Istruzione i cui lavori si sono conclusi nel 2014; tale documento, oltre a sollecitare i sistemi di istruzione, formazione e lavoro ad intraprendere politiche adeguate al superamento dei gap in tema di competenze degli adulti, sottolinea, tra le diverse priorità, l'utilità di promuovere "progetti pilota" per sperimentare modelli e pratiche per l'adozione di strumenti di autovalutazione on line già disponibili nelle metodologie PIAAC, anche in integrazione dei dispositivi nazionali di valutazione, validazione, certificazione del competenze.

La Commissione Europea nel documento "*Piaac, implications for the policy*" richiama l'importanza del programma ai fini del monitoraggio della strategia 2020 e dell'attuazione di ET2020, e sottolinea che l'UE supporterà i Paesi per ulteriori indagini e la elaborazione di rapporti tematici Piaac.

Finalizzato a questi obiettivi è il Programma di lavoro pluriennale 2014-2018 OCSE-PIAAC, approvato dal Board dei 24 Paesi partecipanti, a cui il Ministero del Lavoro partecipa con il supporto dell'ISFOL. Il Programma definisce infatti per il 2015-2016 un piano di lavoro che supporti gli approfondimenti di analisi dei fenomeni connessi ai fabbisogni di competenza degli adulti, che promuova ulteriori studi su tematiche di interesse dei paesi e che renda disponibile il patrimonio informativo attraverso azioni di comunicazione, diffusione, metodi e strumenti di intervento.

Le priorità del piano OCSE-PIAAC per il 2015 riguardano:

- a) l'avvio di Interim study focalizzati sulle specificità di approfondimento dei diversi paesi (il tema dei giovani, dei Neet, delle transizioni scuola-lavoro, etc.)
- b) l'implementazione e sviluppo di strumenti di autovalutazione delle competenze degli adulti (*Education and skills online*) per la messa a punto di dispositivi e pratiche di valutazione e

autovalutazione, che, (con uno strumento dai costi contenuti) possono essere sperimentati in situazioni di ingresso e/o uscita dai percorsi di formazione, nei servizi per l'impiego, nei processi di transizione, etc.

c) la realizzazione di rapporti tematici e azioni di diffusione del patrimonio informativo e delle principali evidenze del programma, in collaborazione con l'OCSE ed i paesi partecipanti.

Sulla base di questi indirizzi programmatici e indicazioni di priorità, il piano di lavoro per il 2015, in prosecuzione del lavoro pluriennale del Programma PIAAC-OCSE si sviluppa lungo tre linee di intervento:

Attività 1. PIAAC-OCSE internazionale;

Attività 2. Approfondimenti tematici nazionali;

Attività 3. Linee Guida per l'Autovalutazione e self-assessment delle competenze degli adulti.

ATTIVITÀ 1. RICERCA INTERNAZIONALE SULLE COMPETENZE DEGLI ADULTI E INTEGRAZIONE CON LE POLITICHE NAZIONALI ED EUROPEE SULL'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI

Obiettivi generali dell'Attività 1 sono il Supporto al Ministero del Lavoro per la partecipazione italiana al Programma Internazionale PIAAC-OCSE sulle competenze degli adulti ed alla realizzazione delle attività individuate nel Programma di lavoro adottato dal Board dei paesi partecipanti, al fine di contribuire al miglioramento del quadro informativo sui fabbisogni di competenze, alla diffusione dei risultati, al confronto tra le metodologie e i modelli di definizione delle competenze PIAAC con quanto previsto dal costituendo sistema per l'apprendimento permanente e l'educazione degli adulti.

Tali azioni si inseriscono anche nel contesto dei fabbisogni istituzionali di integrazione ed interconnessione tra le diverse attività di ricerca e di consulenza nel quadro nazionale ed europeo, in particolare:

- Rafforzare gli input informativi in materia di competenze ed in particolare delle competenze degli adulti, integrando il quadro europeo (*Key competences, framework EQF, etc.*) con il panorama internazionale, contribuendo agli obiettivi strategici connessi alle politiche comunitarie (Europe 2020, ET2020, etc.).
- Creare sinergie con le azioni relative allo sviluppo del sistema di apprendimento permanente (legge 92/12) e ai dispositivi relativi al decreto 13/13 sulla validazione e certificazione delle competenze, da attivare e/o sperimentare anche in riferimento alla Garanzia Giovani.
- Migliorare e promuovere una maggior integrazione e sinergia con gli studi promossi da organismi nazionali ed europei (Commissione Europea, Fondazione Dublino, Eurostat, Cedefop, Unesco) e realizzati dall'ISFOL nelle diverse azioni di studio e ricerca e supporto istituzionale.
- Fornire input ai decisori, agli *stakeholders*, ai livelli nazionali e territoriali, promuovendo una migliore conoscenza delle potenzialità del programma di ricerca sulle competenze degli adulti e delle sue prospettive e l'opportunità di indagini regionali su target specifici.
- Diffondere una cultura comune tra gli operatori impegnati nei percorsi di educazione/formazione degli adulti, ivi comprese le università, partecipando o promuovendo eventi di diffusione.

Contenuti

I contenuti di questa attività sono collegati alle esigenze di partecipazione, elaborazione, confronto e disseminazione di documenti, proposte e contributi per lo sviluppo ed il miglioramento delle competenze degli adulti. Le azioni di comunicazione/diffusione sono fondamentali in questa azione per sensibilizzare esperti ed operatori e non inficiare le opportunità offerte dalla programmazione 2014-2020 per il superamento dei gap del nostro paese su queste tematiche.

Questo si realizza nell'ambito delle seguenti attività:

- *Partecipazione al Board OCSE, agli incontri europei ed internazionali di PIAAC, ai gruppi della Commissione europea sulle competenze e confronto con l'approccio PIAAC (Adult*

skills group; EQF Advisory group; Learning outcomes, ECVET, KEY skills, Peer learning, Education and skills).

- *Collaborazione con UNESCO, OCSE, Cedefop, Indire e Commissione europea relativamente alla messa a punto degli indicatori sull'educazione degli adulti.*
- *Partecipazione a workshop e seminari di formazione e approfondimento nell'ambito dei meeting dei National Project manager (NPM meeting), promossi da OCSE e dal Consorzio internazionale PIAAC e dai Paesi partecipanti.*
- *Diffusione e promozione presso i sistemi di istruzione, formazione e lavoro a livello nazionale e regionale, del framework, delle metodologie e degli strumenti PIAAC.* La carenza di informazioni e conoscenza dell'ampia strumentazione di analisi dei fenomeni, dei dati e degli approcci e metodologie sperimentate in PIAAC, rischia di vanificare le opportunità messe in campo con la programmazione 2014-2020 finalizzate al miglioramento delle competenze ed al superamento dei gap preoccupanti del nostro paese relativi al possesso di livelli adeguati di competenze della popolazione adulta (16-65).
- Azioni di comunicazione/diffusione potranno essere sviluppate con la realizzazione o la partecipazione a focus group e seminari, anche attraverso *forme di collaborazione con RAI Educational in attuazione del protocollo già stipulato con l'ISFOL*, rendendo molto ampia l'efficacia della comunicazione sia verso un pubblico esperto, sia verso il grande pubblico.

Prodotti

- Documenti per la partecipazione a Seminari e Gruppi tecnici OCSE ed UE
- Elaborazioni di ricerca
- Documentario sulle *Foundations skills* PIAAC, nell'ambito del Piano di comunicazione di avvio di PIAAC online (attività 3) e realizzazione di un documentario con RAI Educational, in concomitanza con le iniziative OCSE e nazionali

ATTIVITÀ 2. REALIZZAZIONE DI INTERIM STUDY NAZIONALI E APPROFONDIMENTI TEMATICI

La linea di lavoro 2 si pone in continuità e cooperazione con l'OCSE per le attività di approfondimento previste a partire dal 2015. Nel corso dell'annualità tali azioni sono orientate all'avvio di Interim study su target specifici definiti dai diversi paesi e alla impostazione di rapporti tematici, anche in funzione della messa a punto di una proposta di sviluppo strategico del *framework* di PIAAC dei prossimi cicli.

Contenuti

Realizzazione di un Interim study sulle competenze degli adulti. Nel 2015 l'OCSE ha proposto ai diversi paesi di partecipare ad un interim study collegato alle specifiche esigenze di analisi, esigenze ed interessi che possono essere emersi dai risultati del primo ciclo e/o possono essere collegati a bisogni di approfondimento verso specifici target di popolazione. I risultati di PIAAC nel nostro Paese, rendono sicuramente rilevante un fabbisogno di conoscenza relativo al target dei giovani ed in particolare dei NEET; emerge infatti dai dati un preoccupante gap rispetto alla media OCSE in tutti livelli di istruzione, e particolarmente allarmante per i percorsi di istruzione terziaria. Anche con riferimento ai giovani occupati si evidenzia un trend negativo di decremento dei livelli di competenza a partire dai 16 anni rispetto ai 30anni degli altri paesi. Gap evidenti si evidenziano anche per gli occupati giovani e adulti, con un dato molto problematico per i disoccupati di lunga durata.

Per quanto riguarda l'attività, la tempistica OCSE è stringente; di seguito la road map prevista per l'Interim study:

- nel 2014 sono stati avviati alcuni seminari di preparazione; nel 2015 sono previsti gli incontri dei gruppi di lavoro; la loro formazione; la condivisione degli standard di qualità; gli adattamenti degli strumenti (questionario e test); le estensioni nazionali (predisposizione di test e adattamento dei moduli che hanno poco funzionato nel primo ciclo); le traduzioni dei fascicoli cartacei e la stampa;

- darà inoltre testata la piattaforma informatica e gli strumenti in funzione anche della formazione del personale e degli intervistatori oltre alla produzione di manualistica per l'indagine di campo;
- per la realizzazione della indagine pilota necessaria alla validazione di tutti gli strumenti e della traduzione /adattamento nelle lingue nazionali, nel 2015 è necessario procedere e concludere le diverse procedure amministrative che consentiranno l'avvio del field test a gennaio 2016.

Realizzazione di approfondimenti tematici in relazione ai rapporti OCSE. Nel piano di lavoro OCSE PIAAC 2014-2018, sono previsti diversi approfondimenti dei risultati di PIAAC. Nel 2015 le analisi che saranno condotte riguardano:

- il rapporto tra età e competenze e i fattori determinati per l'acquisizione e il mantenimento delle competenze per comprendere meglio quali dimensioni sono coinvolte nel ciclo di vita individuale e il ruolo dei sistemi di apprendimento formale non formale ed informale;
- i fattori di cambiamento negli strumenti e negli esiti tra PIAAC e le analisi psicometriche possibili sui livelli di competenza con le precedenti indagini sulle competenze degli adulti, IALS, ALL e PISA (con riferimento agli studenti);
- l'uso delle competenze nel lavoro; lo scopo è quello di approfondire come le abilità vengono utilizzate sul posto di lavoro, sfruttando la vasta gamma di informazioni messe a disposizione da PIAAC.

Rispetto a questa linea di lavoro verrà concluso il lavoro di ricerca nazionale relativo a Piac Italia e proseguirà l'approfondimento nazionale, parallelamente alle attività OCSE, sui bassi livelli di competenza (reading components). Inoltre proseguirà il lavoro con OCSE su approfondimenti strategici per lo sviluppo dei nuovi framework di PIAAC.

Prodotti

- Rapporto Piac Italia
- Report intermedi

ATTIVITÀ 3. LE COMPETENZE PER VIVERE E LAVORARE: LINEE GUIDA PER L'AUTOVALUTAZIONE E COLLABORAZIONE CON OCSE

Education and Skills Online (Piac online) è uno strumento di auto-valutazione progettato per fornire risultati a livello individuale collegati alle misurazioni internazionali di PIAAC. L'ISFOL, in accordo con il Ministero del Lavoro, ha aderito a Piac online per testare gli strumenti di *self-assessment* e verificarne la praticabilità in situazioni di formazione, apprendimento e lavoro. La Commissione europea (DG *Employment*) ha sponsorizzato la sua adozione sia politicamente e finanziariamente per una sua implementazione. L'utilità di sperimentare strumenti di auto-valutazione delle competenze (le *foundations skills*) e di competenze chiave è ampiamente evidenziata nei documenti di programmazione sia per introdurre pratiche innovative nei sistemi di valutazione sia in funzione pedagogica e didattica nella scuola e nella formazione professionale.

Contenuti

Nel 2015, accogliendo alcune delle indicazioni della Commissione Esperti PIAAC, l'azione riguarda la realizzazione di un "progetto pilota" per la messa a punto di Linee Guida per l'autovalutazione delle competenze per vivere e lavorare. Il prodotto verrà realizzato attraverso un Laboratorio di pratiche di livello nazionale/regionale ed europee e coinvolgerà operatori dei vari sistemi dell'*Education*, che potranno utilizzare lo strumento di autovalutazione verso specifici target: giovani che si trovano nella fase di transizione verso l'istruzione e la formazione professionale, nelle fasi di orientamento verso il mondo del lavoro, adulti in formazione/riqualificazione.

Lo strumento è già stato tradotto in Italia nel corso del 2013-2014 e si avvale di tutti gli strumenti di PIAAC (questionario e test). Potenzialmente, può essere inserito in percorsi di orientamento, formazione, valutazione, validazione, etc., ed è in grado di fornire un elevato valore aggiunto alle attività degli operatori in funzione formativa e non solo valutativa; può consentire alle persone di ottenere un profilo individuale relativo ad un insieme di abilità cognitive e non cognitive (competenze trasversali, benessere e salute, sviluppo professionale); può consentire economie di scala nell'offerta formativa per i costi contenuti di uso dello strumento a fronte di elevate potenzialità formative. È già stato dimostrato che le abilità di *literacy* e di *numeracy* sono competenze di base necessarie per lo sviluppo di capacità di *problem solving* di livello più alto, e fondamentali per poter partecipare, con abilità adeguate, alle attività tipiche delle società moderne.

I risultati individuali o di gruppo in termini di profilo, di livelli di competenza, di uso delle competenze nella vita e nel lavoro, sono paragonabili alle misurazioni utilizzate in PIAAC e possono essere confrontati con i risultati nazionali e internazionali oggi disponibili.

Nel 2015 il progetto pilota è articolato nelle seguenti attività:

- Costituzione di un Laboratorio per l'autovalutazione delle competenze, composto da agenzie formative, centri per l'impiego, scuole, università. L'obiettivo è quello di far conoscere il dispositivo, sensibilizzare operatori ed esperti del sistema di istruzione e formazione professionale, analizzare i modelli esistenti, sperimentare l'integrazione dello strumento di autovalutazione all'interno dei dispositivi già utilizzati per l'orientamento, la valutazione, validazione e certificazione delle competenze (proposta della Commissione Esperti PIAAC);
- Accompagnamento all'utilizzo dell'auto-valutazione e analisi dei livelli di competenza acquisiti. L'accompagnamento è una fase fondamentale nell'utilizzo dello strumento per diversi motivi: da una parte per non vanificarne le diverse potenzialità, orientative, di formazione, o direttamente professionali; dall'altra per non banalizzarne il risultato (profilo di competenze in termini di livelli delle *foundations skills*); dall'altra ancora per fornire linee guida agli operatori che potranno farne un utilizzo mirato nei diversi contesti di formazione (per filiera, per target giovani /adulti, per finalità). Verrà valorizzato il *know how* già sperimentato in PIAAC e/o in sinergia con altre pratiche esistenti di valutazione e auto-valutazione, per far comprendere l'utilità, il valore aggiunto per la persona in termini di livello di competenza acquisito, la personalizzazione degli interventi per l'offerta formativa.
- Elaborazione e Validazione di Linee Guida di autovalutazione delle competenze per vivere e lavorare. La proposta di Linee Guida emergerà dal lavoro del Laboratorio con gli operatori, attraverso proposte di lavoro seminariali, dal confronto con i modelli e le pratiche esistenti e si avvarrà del valore aggiunto dell'approccio PIAAC in termini di *framework* delle competenze e degli strumenti stessi.
- Realizzazione di un Piano di comunicazione relativo allo strumento di *self assessment* delle competenze PIAAC Online, che comprende un documentario con RAI Educational (cfr. azioni di diffusione attività 1), in concomitanza con le iniziative OCSE e nazionali.

Prodotti

Linee guida per l'autovalutazione delle competenze per vivere e lavorare

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Ognuna delle attività proposte relative alle linee di lavoro verrà realizzata valorizzando al massimo il contributo del gruppo di lavoro interno ISFOL.

L'apporto delle Società esterne è tuttavia necessario per alcune attività/funzioni che non possono essere internalizzate: tra queste quelle relative alla realizzazione di interviste sul territorio nazionale, al monitoraggio sul campo delle interviste stesse, alla ricognizione di esperienze, a specifiche esigenze di approfondimento per le quali è richiesto un elevato contributo di tipo scientifico o metodologico: in questi casi tali contributi saranno anche utilizzati ai fini di aggiornamento e formazione del personale Isfol su presidi scientifici non ancora presenti in Istituto etc.

Le attività per le quali è necessario ricorrere a supporti esterni sono le seguenti:

- *Traduzione di documenti, test, fascicoli, etc.* Si tratta della traduzione di materiali per la formazione degli intervistatori, manualistica, materiale da diffondere agli intervistatori.

- *Predisposizione materiali (supporti informatici o a stampa) necessari per le indagini nazionali ed internazionali e per la diffusione dei risultati.*
- *Affidamenti per la pubblicazione dei rapporti nazionale e/o internazionale e per la loro diffusione di documenti in seminari e convegni.*
- *Realizzazione di materiale informativo/dossier che riguarda tutte le linee di lavoro con l'obiettivo di diffondere il know-how derivante dalle attività di Progetto, in concomitanza con le esigenze di comunicazione relative all'indagine internazionale e nazionale, anche in collaborazione con la Rai Educational per la realizzazione di un documentario nell'ambito del protocollo Isfol-Rai e con riferimento alle iniziative di comunicazione collegate a PIAAC online ed il self assessment delle competenze.*
- *Realizzazione di Focus group e seminari con operatori per attivare il Laboratorio per l'autovalutazione delle competenze e la sperimentazione del dispositivo per la formazione, orientamento e validazione dell'apprendimento in sedi di specifico interesse (regioni, centri di formazione, CTP, centri per l'impiego, università, etc.).*
- *Attivazione di contributi esperti di elevata professionalità e competenza tecnico-scientifica maturata e documentata sulle Indagini OCSE, sulle metodologie di analisi psicometrica utilizzate a livello internazionale, e con esperienza di linguisti/psicolinguisti.*
- *Contributo all'OCSE per la prosecuzione italiana di adesione alle iniziative per la valutazione delle competenze ed il self-assessment delle competenze degli adulti.*
- *Affidamenti per la realizzazione di eventi seminariali e workshop a carattere nazionale ed internazionale con rappresentanti della comunità scientifica; formatori e potenziali fruitori della metodologia; Parti Sociali, istituzioni interessate, esperti internazionali (UE/OCSE).*

Attività Progetto strategico PIAAC	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Attività 1. Ricerca internazionale sulle competenze degli adulti e integrazione con le politiche nazionali ed europee sull'educazione degli adulti.												
Partecipazione a Seminari, Gruppi tecnici OCSE e della Commissione europea												
Meeting naz.li e internazionali, National project manager (NPM) meeting, presso OCSE o Consorzio Internazionale												
Disseminazione e diffusione risultati e potenzialità Programma PIAAC e collaborazione con organismi internazionali												
Attività 2. Realizzazione di Interim study e approfondimenti tematici nazionali in collaborazione con OCSE e Paesi partecipanti												
Azioni preparatorie Interim study in cooperazione con OCSE e Consorzio Internazionale												
Approfondimenti tematici, elaborazioni nazionali PIAAC Italia, approfondimenti sugli sviluppi del framework Piaac												
Attività 3. Le competenze per vivere e lavorare: Linee Guida per l'Autovalutazione / Sperimentazione con OCSE di PIAAC online												
Laboratorio per il self assessment delle Competenze chiave e collaborazione con OCSE e Commissione Europea per l'implementazione di PIAAC online												
Linee Guida a supporto degli operatori ed esperti del sistema di istruzione, formazione e lavoro												
Cooperazione/integrazione dello strumento di autovalutazione con iniziative relative all'adozione di dispositivi nazionali ed europei relativa												

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	%
AMENDOLA MANUELA	CAM	100%
BASTIANELLI MICHELA	RIC	100%
BELLUSCI FILOMENA	RIC	100%
DI CASTRO GIOVANNA	RIC	100%
GIGLIOTTI PALMERINO	CAM	100%
MINEO SIMONA MARIA CARMELA	CTER	100%
PIPERNO ILARIA	CTER	100%
ROMA FABIO	RIC	100%

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	%
ANGELO DEL CIMMUTO	RIC	70%
DI FRANCESCO GABRIELLA	DIR. RIC	70%
LANG TIZIANA	RIC	0
ROIATI MONICA	CTER	70%

Costi del Progetto

Macrovoce	2015
Personale	605.139,43
Società	140.000,00
Missioni	25.000,00
Seminari e Convegni	15.000,00
Stampa*	10.000,00
Spese generali	186.250,00
Totale	981.389,43

ASSE: ISTRUZIONE E FORMAZIONE

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 10.IV

TITOLO PROGETTO: ANALISI, ELABORAZIONE E MONITORAGGIO DI DISPOSITIVI PER IL RACCORDO FRA FORMAZIONE E LAVORO

Struttura Metodologie e strumenti per le competenze e le transizioni

Responsabile progetto: Sandra D'Agostino

Finalità e obiettivi

L'obiettivo di aumentare la "rilevanza" del mercato del lavoro rispetto alla formazione professionale si traduce in una strategia che si compone di una pluralità di linee di attività, che rimandano direttamente alle specifiche richiamate nella enunciazione della priorità di investimento 10.iv. Si tratta di linee di attività distinguibili in relazione ad una storia di approcci di analisi e di ricerca differenziati, ma da realizzare in forma strettamente interrelata. Pertanto, il progetto è orientato al rafforzamento della qualità del sistema di apprendimento permanente in primo luogo attraverso il supporto all'implementazione del sistema nazionale di certificazione, che rappresenta l'asse portante della strategia perseguita dal nostro Paese per aumentare il raccordo fra formazione e lavoro. Si tratta di un'azione che investe il sistema della formazione professionale, in continuità con quanto realizzato per il rispetto della condizionalità 10.3 per l'accesso alla nuova programmazione, e che si amplia progressivamente ad altri ambiti: l'apprendistato - attraverso il supporto all'organismo tecnico; le qualificazioni rilasciate dagli altri enti titolari, a supporto del Comitato Tecnico Nazionale; le qualificazioni private. La costruzione del sistema nazionale di certificazione, che presuppone un lavoro svolto in raccordo con tutti gli attori istituzionali e le parti sociali, si realizza anche in coerenza con le priorità e le linee strategiche delineate a livello europeo, con la partecipazione alle reti di confronto fra i vari Paesi e la diffusione delle analisi degli strumenti predisposti a livello comunitario. Tale attività dovrà essere realizzata anche in stretto raccordo con le iniziative per elevare il livello di qualificazione della popolazione adulta previste nell'ambito della priorità 10.iii.

La molteplicità del concetto di qualità applicato al sistema formativo chiama in causa altre tipologie di attività che pure sono fondamentali per sostenere la pertinenza fra formazione e lavoro. Un ruolo strategico infatti rivestono i dispositivi di work-based learning a supporto della transizione scuola-lavoro, che nel contesto italiano assumono prevalentemente la forma dei tirocini extracurricolari e dell'apprendistato. Accanto a questi strumenti tradizionali, si fa strada un altro dispositivo che combina una finalità di apprendimento con l'impegno nel sociale: il servizio civile. Rispetto a questi dispositivi, il progetto 2015 propone attività di supporto agli attori istituzionali e attività di studio e di indagine, oltre che di proposta di modelli a carattere sperimentale. Un raccordo forte, per l'analisi degli interventi e con l'obiettivo di fornire strumenti a supporto, andrà perseguito con le azioni di apprendistato e tirocinio che si realizzano nell'ambito del PON YEI.

Altre dimensioni della qualità sono oggetto di studio e ricerca nell'ambito del Piano 2015, e rinviano alla implementazione del Piano nazionale per la qualità del sistema di istruzione e formazione, all'analisi dei dispositivi di accreditamento, allo studio del profilo dei formatori e delle attività di formazione dei formatori.

ATTIVITÀ 1 – LA PROGRESSIVA COSTRUZIONE DEL REPERTORIO NAZIONALE DELLE QUALIFICAZIONI

1.Assistenza tecnica al MLPS e alle Regioni per l'attuazione del quadro nazionale di riferimento delle qualificazioni regionali

L'intesa su uno schema di decreto interministeriale per la definizione di un quadro operativo di riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze - definita dai ministeri del lavoro e dell'istruzione con le Regioni - chiama in causa l'Isfol più volte per la completa realizzazione del quadro operativo, per la sua messa a regime (sono

previsti 12 mesi di lavoro finalizzati a individuare i gruppi di correlazione delle qualificazioni regionali, gli elementi minimi comuni per la valutazione delle competenze acquisite - definiti nell'intesa Ambiti tipologici di esercizio - e i corrispondenti livelli EQF degli stessi gruppi di correlazione) e per le successive fasi di aggiornamento e manutenzione del Quadro nazionale. L'Isfol è incaricato anche della custodia e dello sviluppo della banca dati delle qualificazioni e delle competenze (denominata DBQc) funzionale a supportare sia il lavoro di messa a regime e manutenzione del quadro nazionale, sia quale base dati per lo sviluppo di pagine web consultabili online da un'utenza di operatori e beneficiari. Il DBQc rappresenta un elemento di un sistema informativo più ampio che in prospettiva dovrà raccordare una pluralità di archivi della formazione professionale (cfr. attività 6).

In questa attività si colloca anche il lavoro a supporto delle azioni cosiddette di "maternage/traghetamento" finalizzate a dotare tutte le regioni di un proprio repertorio di qualificazioni.

2. Assistenza tecnica all'organismo tecnico per l'apprendistato per la costruzione del Repertorio delle qualificazioni di cui al decreto legislativo n. 167/2011

Nel 2013 è stato attivato dal MLPS l'Organismo tecnico sull'apprendistato composto dalle Regioni e dalle Parti Sociali, oltre che dalle rappresentanze delle istituzioni centrali (MLPS e MIUR), con il compito di realizzare un repertorio dei profili professionali e delle qualificazioni rilasciate al termine dei percorsi di apprendistato.

Per il 2015 si intende proseguire l'attività di supporto tecnico alle attività dell'OTA, completando il lavoro di individuazione, analisi e referenziazione dei profili professionali individuati dalla contrattazione collettiva e contenuti nei CCNL. Tali profili professionali saranno inseriti nella banca dati delle qualificazioni e delle competenze predisposta da Isfol come azione propedeutica all'avvio di analisi di contenuto per un complessivo riordino della materia e la predisposizione di una guida metodologica funzionale a perfezionare la coerenza dei format descrittivi degli stessi profili professionali con le indicazioni del d.lgs. 13/2013. In questo contesto sarà assicurata un'azione di supporto consulenziale alle parti sociali che chiederanno assistenza tecnica per la definizione di profili per l'apprendistato coerenti con il modello metodologico proposto. Allo stesso tempo, si continuerà ad assicurare supporto tecnico alle parti sociali, anche nella forma di fondi interprofessionali, per la mappatura (ove richiesto) delle qualificazioni di settore e la progettazione dei percorsi formativi competence based.

3. Assistenza tecnica per la costruzione del Repertorio nazionale delle qualificazioni in attuazione del decreto legislativo n. 13/2013

In attuazione del d.lgs. n. 13/2013, il Comitato Tecnico Nazionale, che opera con il supporto di Isfol, fra le altre cose dovrà definire una proposta per la realizzazione del Repertorio nazionale delle qualificazioni comprensivo di tutte le qualificazioni rilasciate nel sistema dell'apprendimento permanente. A tal fine, oltre ad assicurare il supporto tecnico ai lavori del CTN, saranno realizzate attività di analisi delle qualificazioni riconducibili ad enti titolari nazionali diversi dal MIUR; in particolare sarà messo a disposizione del Comitato il DBQc Isfol contenente le qualificazioni professionali regionali, i profili di qualificazione dell'apprendistato e le professioni normate e regolamentate, anche in raccordo con l'applicazione della Direttiva sulle professioni 2013/55.

4. Le qualificazioni a certificazione internazionale, settoriali, e le professioni regolamentate e non regolamentate (ex lege 4/2103)

In raccordo con l'estensione del sistema di certificazione alle qualificazioni private e su impulso della Commissione europea, si intende realizzare una prima mappatura delle qualificazioni private rilasciate in Italia, approfondendo il ruolo e il funzionamento di Accredia, con un focus sulle qualificazioni riferibili alle certificazioni internazionali e più in generale nelle qualificazioni settoriali. In questo senso per l'anno 2015 si prevede una attività di screening finalizzata ad impostare una indagine sui fabbisogni di certificazione delle imprese con specifica attenzione alle imprese esposte sui mercati internazionali, volta a verificarne l'interesse nonché i vincoli formali che sussistono per le aziende che operano su mercati internazionali nell'utilizzo di personale dotato di particolari certificazioni. In questo contesto verrà inoltre effettuato anche un censimento delle qualificazioni riferite a professioni regolamentate e a professioni non regolamentate in ordini e collegi secondo quanto previsto dalla Legge 4 del 2013. Data

l'ampiezza del campo di indagine, per l'anno 2015 si ritiene di svolgere una attività di impostazione della ricerca la cui piena operatività è prevista per il 2016.

Fasi e Cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
1. Assistenza tecnica al MLPS e alle Regioni per l'attuazione del quadro nazionale di riferimento delle qualificazioni regionali												
Attività continuativa, con tempistica determinata in seno al Gruppo Tecnico con i soggetti istituzionali												
Progettazione e avvio definizione della metodologia e degli strumento per la correlazione delle qualificazioni regionali												
Progettazione e avvio definizione degli ambiti tipologici di esercizio												
2. Assistenza tecnica all'organismo tecnico per l'apprendistato per la costruzione del Repertorio delle qualificazioni di cui al decreto legislativo n. 167/2011												
Attività continuativa, con tempistica determinata in seno all'organismo tecnico												
3. Assistenza tecnica per la costruzione del Repertorio nazionale delle qualificazioni in attuazione del decreto legislativo n. 13/2013												
Attività continuativa, con tempistica determinata in seno al Comitato Tecnico Nazionale												
Mappatura delle professioni regolamentate e normate												
4. Le qualificazioni a certificazione internazionale, settoriali, e le professioni regolamentate e non regolamentate												
Analisi del modello Accredia												
Mappatura delle qualificazioni a certificazione internazionale e settoriali												
Mappatura delle professioni regolamentate e non regolamentate in ordini e collegi												
Progettazione dell'indagine sui fabbisogni di certificazione delle competenze delle imprese												

Prodotti

Istruttorie tecniche di approfondimento per la correlabilità/riconoscibilità delle qualificazioni regionali, per la progressiva standardizzazione, per il Comitato Tecnico Nazionale
 Implementazione della rete di banche dati delle qualificazioni in raccordo con le Regioni
 Report di avanzamento sulla definizione dei gruppi di correlazione
 Report di avanzamento sulla definizione degli ambiti tipologici di esercizio
 Aggiornamento del data-base delle qualificazioni e delle competenze con l'inserimento dei profili professionali per l'apprendistato (in raccordo con attività 4)
 Proposta metodologia per l'elaborazione dei profili per l'apprendistato (in raccordo con att. 4)
 Mappatura delle professioni regolamentate e normate
 Report di ricerca sulle certificazioni private, anche a carattere internazionale, in due settori
 Progetto dell'indagine sui fabbisogni di certificazione delle imprese

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Per la realizzazione delle azioni descritte è necessario ricorrere all'apporto di società esterne che supportino il gruppo di lavoro Isfol per la realizzazione delle seguenti attività:

- Rinnovamento del data-base delle qualificazioni e delle competenze per rispondere alle specifiche tecniche (in raccordo con attività 6.1). Implementazione dell'interfaccia del sito istituzionale del DBQc per l'accesso e la consultazione per via telematica del Quadro di riferimento nazionale delle qualificazioni regionali;
- Implementazione di una metodologia e di un apparato di strumenti operativi, anche di natura informatica, rivolto a supportare su basi statistiche la correlazione delle qualificazioni regionali esistenti ed in sviluppo, a fini di costituzione e manutenzione nel tempo del relativo Quadro di riferimento nazionale.
- Definizione degli ambiti tipologici di esercizio per l'individuazione dei gruppi di correlazione e degli elementi minimi comuni di valutazione delle competenze e delle qualificazioni regionali inserite nel Quadro nazionale.

ATTIVITÀ 2 IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DI CERTIFICAZIONE E VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE NELLA PROSPETTIVA DELL'APPRENDIMENTO PERMANENTE

1. Consulenza tecnico istituzionale per l'avvio del sistema nazionale di certificazione delle competenze e validazione dell'apprendimento non formale e informale

Lo schema di intesa di decreto interministeriale di cui all'attività 1 prevede una linea di attività coerente con i compiti del Comitato Tecnico Nazionale costituito in attuazione del d.lgs. n. 13/2013, legata all'implementazione delle regole di processo, attestazione e sistema che assicurano il funzionamento del Sistema di validazione e certificazione. È quindi necessario proseguire e sviluppare questi aspetti nella consulenza alle istituzioni nazionali e regionali al fine di completare il quadro di sistema e monitorarne l'avvio progressivo. Pertanto in questa annualità si prevede di fornire supporto al Comitato Nazionale del D.lgs. 13/13, supporto al gruppo tecnico MLPS Regioni, assistenza tecnica alle singole Regioni per l'implementazione dell'impianto di sistema e dei servizi di validazione e certificazione. Nell'ambito di tale supporto istituzionale si prevede di definire una proposta di impianto di monitoraggio nazionale su efficacia e impatto dei nuovi servizi di validazione e certificazione. Sarà assicurata la partecipazione al dibattito e agli eventi UE in materia di validazione dell'apprendimento non formale e informale e allo sviluppo della relativa Raccomandazione 2012.

2. Diffusione e patrimonializzazione della piattaforma metodologica nazionale in materia di validazione dell'apprendimento e certificazione delle competenze

Al fine di sviluppare complessivamente la capacità di quanti operano e opereranno nei servizi di validazione e certificazione e al fine di accompagnare lo start up dei servizi in affiancamento agli enti titolari, è opportuno mettere a fattor comune il patrimonio tecnico-scientifico dell'Istituto e quanto già prodotto e condiviso nei due anni trascorsi dopo la pubblicazione del Decreto 13/2013 e tramite il lavoro condotto nel Gruppo tecnico delle Regioni. Per questo obiettivo nel 2015 si procederà all'allestimento e erogazione di un MOOC (azione di formazione a distanza in open source) accompagnato da eventi in presenza su metodologie e strumenti condivisi a livello nazionale. Inoltre, si curerà l'elaborazione e diffusione di metodologie e strumenti per la validazione e certificazione delle competenze acquisite in alcuni contesti formativi (Servizio Civile Nazionale, tirocinio e formazione continua). L'azione di diffusione sarà completata dalla pubblicazione degli esiti delle indagini nazionali e internazionali su efficacia, sostenibilità e governance dei servizi di validazione dell'apprendimento non formale e informale e dalla valorizzazione delle pratiche attraverso la manutenzione e aggiornamento piattaforma VALICO per la condivisione di informazioni e le reti di pratiche.

3. Focus tecnico-scientifici per migliorare l'affidabilità e l'agibilità del sistema di validazione e certificazione delle competenze

Al fine di accompagnare adeguatamente l'implementazione del sistema di validazione e certificazione in una prospettiva europea è necessario ampliare lo spettro degli approfondimenti tecnici su aspetti ancora carenti nel nostro Paese. In particolare tali approfondimenti saranno oggetto di indagini comparative e focus tematici di confronto con le

istituzioni e le sedi tecnico scientifiche e riguarderanno il tema della valutazione per competenze e le competenze di base. Per questo obiettivo nel 2015 si intende realizzare:

- Sviluppo di strumenti e tecnologie per la valutazione delle competenze nell'ambito del Sistema Nazionale di Certificazione
- Sviluppo e sperimentazione di format e descrittivi comuni per la validazione e certificazione delle competenze di base (anche in collaborazione con il Miur)

Fasi e cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
1. Consulenza tecnico istituzionale per l'avvio del sistema nazionale di certificazione delle competenze e validazione dell'apprendimento non formale e informale												
Attività continuativa, con tempistica determinata in seno al Gruppo Tecnico con i soggetti istituzionali												
2. Diffusione e patrimonializzazione della piattaforma metodologica nazionale												
Costruzione della piattaforma MOOC e presentazione												
3. Focus tecnico-scientifici per migliorare l'affidabilità e l'agibilità del sistema di validazione e certificazione delle competenze												
Realizzazione di strumenti e tecnologie per la valutazione delle competenze												
Sviluppo e sperimentazione di format e descrittivi comuni per la validazione e certificazione delle competenze di base												

Prodotti

Istruttorie tecniche a beneficio del Comitato Nazionale del Decreto 13/13 e del gruppo tecnico MLPS-Regioni
 Documenti tecnici e supporti per specifiche esigenze delle Regioni
 Impianto di monitoraggio nazionale su efficacia e impatto dei nuovi servizi di validazione e certificazione (attraverso piattaforma VALICO)
 MOOC e eventi in presenza sulla piattaforma metodologica nazionale per progettisti, coordinatori e operatori (da realizzare anche attraverso piattaforma VALICO)
 Documenti e slide report per gli eventi UE
 Linee Guida per la validazione e certificazione delle competenze acquisite in SCN (anche in GG), tirocinio e formazione continua
 Pubblicazione Indagini nazionali e internazionali su efficacia, sostenibilità e governance dei servizi di validazione dell'apprendimento non formale e informale
 Manutenzione e aggiornamento piattaforma VALICO
 Strumenti e tecnologie per la valutazione delle competenze
 Proposte di format e descrittivi per la validazione e certificazione delle competenze di base

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Per la realizzazione delle azioni descritte è necessario ricorrere all'apporto di società esterne che supportino il gruppo di lavoro Isfol per la realizzazione delle seguenti attività:

- predisposizione e promozione della piattaforma MOOC;
- elaborazione e diffusione delle Linee Guida per la validazione e certificazione delle competenze acquisite in SCN (anche in GG), tirocinio e formazione continua.

ATTIVITÀ 3 - IL CONTRIBUTO ITALIANO ALLE STRATEGIE EUROPEE PER LA TRASPARENZA E LA QUALITÀ, A SUPPORTO DELLA MOBILITÀ

1.L'implementazione nazionale del Quadro Europeo delle qualificazioni per l'apprendimento permanente (EQF) in raccordo con il Punto Nazionale di Coordinamento EQF Italia

L'attività prevede il supporto al processo nazionale di referenziazione delle qualificazioni al quadro europeo EQF in integrazione con le attività del Punto Nazionale di Coordinamento e con l'attività 1. La partecipazione alle riunioni organizzate dalla Commissione Europea (riunioni dei PNC EQF, Joint Portal Steering Group, Advisory group) garantisce il flusso informativo tra livello nazionale e livello europeo. Un'attività specifica è realizzata per contribuire alla costruzione del Portale EQF della Commissione Europea nell'ambito del portale LOQE. Oltre alle visite studio per lo scambio di buone prassi e agli incontri annuali finalizzati alla discussione dello stato dell'arte del sistema EQF nei diversi paesi europei, si pone un'attività di networking "più strutturato".

A livello nazionale l'attività prevede azioni di formazione per operatori dei servizi per l'impiego che lavorano nell'ambito della Garanzia Giovani, l'elaborazione di materiali specifici per target di utenti, la partecipazione ad eventi promossi da istituzioni nazionali e regionali e da stakeholder del mondo del lavoro, la traduzione e diffusione di documenti prodotti dalla Commissione Europea, l'organizzazione di focus groups e workshop per target di utenti sulle tematiche inerenti EQF. Inoltre, si intende realizzare una ricerca comparativa sui diversi sistemi di valutazione legati ai risultati dell'apprendimento con l'obiettivo di individuare ed analizzare le esperienze acquisite in alcuni paesi europei.

2.L'implementazione dello spazio europeo delle competenze e delle qualifiche attraverso il raccordo tra le reti europee EUROPASS e ECVET

L'attività prevede, oltre alla presenza nelle sedi UE preposte a EUROPASS e ECVET, la cura del periodico flusso di informazioni tra autorità nazionali e sedi comunitarie e la realizzazione di specifiche istruttorie tecniche o aggiornamenti in rapporto alle esigenze che emergeranno.

In raccordo con il Piano specifico di Europass e ad integrazione delle azioni previste, saranno realizzati materiali informativi e tecnico-scientifici, assicurando la partecipazione ad incontri e gruppi di lavoro a livello nazionale per favorire la conoscenza dei programmi europei che promuovono la mobilità. Le attività riguarderanno prevalentemente il rilascio del Supplemento al Certificato ai diplomati in uscita dalla scuola secondaria superiore in raccordo con il MIUR e l'avvio delle attività per la predisposizione di un repertorio di Supplementi al certificato relativi ai percorsi di IeFP triennali e quadriennali. Si prevede inoltre, di proseguire nelle attività di monitoraggio e di supporto al rilascio del Supplemento al Diploma nell'Istruzione superiore accademica, negli ITS e nelle Istituzioni AFAM.

Si intende costituire un Punto di coordinamento ECVET con l'obiettivo di coordinare l'attuazione del dispositivo a livello nazionale, di contribuire al potenziamento e diffusione di informazioni, anche attraverso l'organizzazione e la partecipazione a eventi, e fornire orientamento e supporto ai centri di formazione professionale in un quadro di mobilità transnazionale. Pertanto, verranno realizzati prodotti informativi su ECVET e su alcuni progetti in corso, linee guida per la descrizione delle qualificazioni e delle unità di risultati dell'apprendimento, curando il raccordo con gli altri *tools* europei.

3.La mobilità nello spazio europeo delle competenze e delle qualifiche attraverso il raccordo tra le reti europee (EUROGUIDANCE e ELGPN)

L'attività prevede la partecipazione attiva agli incontri organizzati nell'ambito delle reti Euroguidance e ELGPN (European Lifelong Guidance Policy Network), la cura del periodico flusso di informazioni tra autorità nazionali e sedi comunitarie e la realizzazione di specifiche istruttorie tecniche o aggiornamenti. In raccordo con i Piani specifici di Euroguidance e ELGPN, sarà assicurata la partecipazione ad incontri e gruppi di lavoro a livello europeo e nazionale.

Per il Centro Nazionale Euroguidance, l'attività prevede anche il supporto al processo nazionale di diffusione ed implementazione delle linee guida del Piano Nazionale Garanzia Giovani e dei piani regionali. Inoltre, sarà realizzata un'analisi comparata delle buone pratiche sull'orientamento alla mobilità realizzate per l'implementazione della Youth Guarantee, insieme ad altri contributi tecnici e di documentazione specifica, per l'aggiornamento delle pagine web del portale Isfol dedicate ad Euroguidance. La diffusione delle informazioni avviene prevalentemente attraverso le pubblicazioni come la Rivista semestrale e la newsletter bimestrale *Minformo*, l'attività nazionale ed europea di sportello, l'animazione della Rete Nazionale di Diffusione e la partecipazione a manifestazioni ed eventi seminariali.

L'attività del *National Team ELGPN italiano* prevede il supporto al processo nazionale di diffusione ed implementazione delle linee guida nazionali per l'orientamento permanente e degli standard minimi dei servizi e delle competenze degli operatori (novembre 2014). Le azioni di disseminazione prevedono traduzione di materiale e documenti scientifici, analisi on

desk a livello nazionale e la realizzazione di documenti tecnici. Inoltre, la realizzazione di un'analisi comparativa tra i sistemi di orientamento presenti in Italia e in altri Paesi comunitari garantirà il flusso informativo tra livello nazionale e livello europeo (e viceversa), attraverso l'elaborazione di contributi tecnici e di documentazione specifica, nonché l'aggiornamento delle pagine web del portale europeo ELGPN e della banca-dati europea dedicate alle iniziative, ai progetti e alle prassi per l'orientamento.

4. La garanzia di qualità come fondamento dello spazio europeo delle competenze e delle qualifiche in raccordo con la rete EQAVET e il ruolo del Reference Point nazionale per la Qualità dell'IFP

L'attività prevede la partecipazione attiva agli incontri organizzati nell'ambito della rete EQAVET, la cura del periodico flusso di informazioni tra autorità nazionali e sedi comunitarie e la realizzazione di specifiche istruttorie tecniche.

In questo contesto è assicurata l'animazione del Reference Point Nazionale per la Qualità della IFP, a supporto del MLPS, al fine di stimolare a livello nazionale la diffusione di pratiche, di strategie e di modelli per l'assicurazione della Qualità della IFP. In particolare per il 2015 si prevede: un gruppo di lavoro sulla garanzia della qualità nella educazione degli adulti con specifico riferimento alla formazione dei lavoratori; un gruppo di lavoro congiunto di esperti per integrare EQAVET e ECVET e migliorare l'approccio basato sui risultati di apprendimento nella formazione; azioni per favorire il lavoro congiunto tra i diversi strumenti e Reti per la trasparenza. Nell'ambito delle attività di animazione è previsto lo sviluppo, la predisposizione e la valutazione di metodologie e strumenti per l'assicurazione di qualità. Sono programmati: incontri tecnici a livello territoriale, elaborazione di documenti tecnici e di materiali informativi, assistenza tecnica per l'applicazione degli strumenti per l'AQ.

5. Aggiornamento del Piano Nazionale per la garanzia di qualità del sistema di istruzione e formazione professionale

L'attività prevede il supporto al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e alle Regioni per la revisione e l'aggiornamento del Piano Nazionale. A tal fine sarà realizzata in via preliminare una attività istruttoria rispetto alle modifiche di contesto intervenute dal 2012 nei differenti sub sistemi dell'istruzione e della formazione. Tale attività sarà realizzata attraverso l'analisi desk e i colloqui con i due Ministeri del Lavoro e dell'Istruzione, i decisori politici e gli stakeholder a livello nazionale e regionale. Quindi si procederà alla definizione di una proposta di revisione del Piano specificando, per ognuna delle fasi del ciclo della qualità (Programmazione, Attuazione, Valutazione e Revisione) definite dalla Raccomandazione EQARF, le azioni già intraprese o che si dovranno effettuare per adeguarsi al modello europeo.

Sarà necessario promuovere il confronto e recepire le indicazioni provenienti da tutti gli attori istituzionali direttamente coinvolti. Pertanto si supporterà il confronto fra gli attori istituzionali e le Parti Sociali, a partire dalla valorizzazione del board del Reference Point sulla qualità.

6. Contributo per la partecipazione italiana al progetto ESCO (European Skills/Competences, Qualification and Occupation)

L'attività in oggetto riguarda lo sviluppo e l'implementazione di ESCO, una classificazione multilingue promossa dalla Commissione Europea, che ha l'obiettivo di creare, in un'Europa composta da 28 paesi che si interfacciano con 25 lingue diverse, una tassonomia comune di abilità, competenze, qualifiche e occupazioni in collaborazione con tutti gli attori interessati coinvolti nei processi di gestione e sviluppo delle politiche di istruzione, formazione e mercato del lavoro. Come richiesto dalla Commissione Europea, l'attività consiste nel mappare le nomenclature e le classificazioni a livello nazionale, regionale e settoriale di abilità, occupazioni, competenze e qualifiche presenti in Italia con la classificazione ESCO, al fine di un efficace e efficiente interscambio di informazioni tra i sistemi e le banche dati di tutti i Paesi membri dell'Unione Europea, in modo da favorire il matching tra domanda e offerta di lavoro e la mobilità dei lavoratori e degli studenti. Oltre ad un supporto tecnico-consulenziale a tutti gli attori istituzionali coinvolti, sarà realizzata una documentazione tecnica di analisi del contesto nazionale e di elaborazione di proposte di evoluzione; inoltre, verrà organizzato un evento a carattere seminariale di diffusione dei risultati del progetto.

Fasi e cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
1. L'implementazione nazionale del Quadro Europeo delle qualificazioni per l'apprendimento permanente												

EQF in raccordo con il Punto Nazionale di Coordinamento EQF Italia																				
Istruttorie tecniche, seminari, note di approfondimento, materiali informativi e altri strumenti																				
Avvio ricerca comparativa sui sistemi di valutazione dei risultati di apprendimento																				
Report finale della ricerca																				
2.L'implementazione dello spazio europeo delle competenze e delle qualifiche attraverso il raccordo tra le reti europee EUROPASS e ECVET																				
Istruttorie tecniche, seminari, report e materiali informativi-formativi da elaborare nell'ambito di EUROPASS ed ECVET																				
Progettazione e funzionamento del Punto di coordinamento ECVET																				
3.La mobilità nello spazio europeo delle competenze e delle qualifiche attraverso il raccordo tra le reti europee (EUROGUIDANCE e ELGPN)																				
Istruttorie tecniche, seminari, report e materiali informativi-formativi da elaborare nell'ambito di EUROGUIDANCE ed ELGPN																				
Report di ricerca su un'analisi comparata delle buone pratiche sull'orientamento alla mobilità realizzate a livello regionale per l'implementazione della Youth Guarantee																				
Report di ricerca un'analisi comparativa tra i sistemi di orientamento presenti in Italia e in altri Paesi comunitari																				
4.La garanzia di qualità come fondamento dello spazio europeo delle competenze e delle qualifiche in raccordo con la rete EQAVET e il ruolo del Reference Point nazionale per la Qualità dell'IFP																				
Istruttorie tecniche, seminari, report e materiali informativi-formativi da elaborare nell'ambito di EQAVET																				
Supporto alle Istituzioni e alle strutture scolastiche e formative per l'implementazione di metodologie innovative di AQ																				
5. Aggiornamento del Piano Nazionale per la garanzia di qualità del sistema di istruzione e formazione professionale																				
Supporto agli attori istituzionali per l'aggiornamento del Piano nazionale di AQ																				
6. Contributo per la partecipazione italiana al progetto ESCO (European Skills/Competences, Qualification and Occupation)																				
Supporto tecnico-consulenziale per l'attuazione del progetto europeo ESCO																				
Organizzazione evento di diffusione																				

Prodotti

Relazioni su partecipazioni a riunioni della Commissione Europea, contributi tecnici, aggiornamento pagine web, Report, materiale divulgativo, focus groups, seminari, tool kit. Istruttorie tecniche, rapporti di monitoraggio e materiali d'informazione-formazione realizzati anche su supporto web e ove necessario tradotti nelle lingue veicolari dell'UE; Seminari di approfondimento/diffusione
 Aggiornamento dei siti dedicati ai vari tools e progetti correlati
 Realizzazione di Video tutorial per l'animazione delle sezioni dedicate presenti sul portale Isfol

Note, istruttorie tecniche e contributi per l'aggiornamento del Piano Nazionale per l'AQ
Report su mappatura delle nomenclature e delle classificazioni a livello nazionale, regionale e settoriale di occupazioni, competenze e qualifiche;
Paper sulla prima sperimentazione del sistema ESCO in Italia sul settore ICT;
Evento di diffusione su ESCO.

ATTIVITÀ 4 – I DISPOSITIVI IN ALTERNANZA PER LA TRANSIZIONE SCUOLA-LAVORO: APPRENDISTATO E TIROCINI

1. Supporto al MLPS e alle Regioni per l'implementazione delle Linee guida per l'apprendistato e per l'evoluzione del quadro normativo e regolamentare

L'attività prevede un supporto consulenziale al Ministero del Lavoro e alle Regioni per la prosecuzione del lavoro in materia di apprendistato, secondo quanto previsto dalle Linee Guida approvate in Conferenza Stato-Regioni nel marzo 2014. A supporto del lavoro di assistenza tecnica, saranno messe sotto osservazione le modifiche introdotte nelle regolamentazioni regionali in materia di apprendistato in attuazione delle Linee Guida. Inoltre, rispetto all'avanzamento delle proposte in relazione allo sviluppo delle competenze di base per gli apprendisti, saranno promosse forme di integrazione e raccordo con l'attività 2.

L'attività prevede, inoltre, il supporto ai soggetti istituzionali per l'implementazione del nuovo quadro normativo, nonché per l'avvio e il monitoraggio di progetti sperimentali.

2. Analisi dell'evoluzione progressiva delle tre forme di apprendistato

Sarà assicurata l'osservazione progressiva della costruzione delle regolazioni territoriali, attraverso l'analisi della documentazione amministrativa e della produzione scientifica, contatti ricorrenti e incontri in loco con i differenti soggetti coinvolti, nonché attraverso la realizzazione di studi di caso su realtà ed esperienze particolarmente significative nel panorama nazionale. In particolare nel corso del 2015 saranno realizzati studi di caso:

- sulle sperimentazioni in corso di apprendistato per la qualifica e il diploma – anche a supporto degli interventi realizzati nell'ambito del programma Garanzia Giovani;
- sulle sperimentazioni di apprendistato alto.

Inoltre, sarà assicurato il monitoraggio delle sperimentazioni di apprendistato in alternanza scuola – lavoro, realizzate ai sensi della legge n. 128/2013 e del nuovo quadro normativo che sarà definito dal disegno di legge recante testo organico delle tipologie contrattuali e revisione della disciplina delle mansioni. L'attività di monitoraggio - svolta attraverso l'analisi della documentazione amministrativa e della produzione scientifica, contatti ricorrenti e incontri in loco con i differenti soggetti coinvolti, nonché attraverso la realizzazione di studi di caso - ha l'obiettivo di verificare l'efficacia e l'impatto delle sperimentazioni nel loro complesso e di fornire indicazioni utili alla messa a sistema dell'apprendistato in alternanza scuola lavoro.

3. Analisi della contrattazione collettiva in materia di apprendistato e supporto alla costruzione del repertorio delle professioni di cui all'art. 6 del d.lgs. 167/2011

Al fine di esaminare pienamente l'evoluzione della disciplina dell'apprendistato, si procederà all'esame dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro che regolano lo strumento. L'analisi verterà in particolare sull'esame degli elementi legati all'attuazione della componente formativa dello strumento, con particolare attenzione ai profili professionali. Tale ricognizione costituisce il riferimento di base per supportare il lavoro dell'organismo tecnico per l'apprendistato ex d.lgs. 167/2011, art. 6, in raccordo con quanto previsto dall'attività 1. Inoltre, sarà predisposta una guida metodologica per l'elaborazione dei profili, al fine di aumentarne la coerenza con le indicazioni del d.lgs. 13/2013. Quindi sarà assicurata un'azione di supporto consulenziale alle parti sociali che chiederanno assistenza tecnica per la definizione di profili per l'apprendistato coerenti con il modello metodologico proposto.

4. Monitoraggio della regolamentazione e dell'utilizzo dei tirocini extracurricolari

Ai sensi delle Linee guida in materia di regolamentazione dei tirocini extracurricolari (Accordo Stato-Regioni del gennaio 2013), saranno realizzate varie attività di analisi dei tirocini volte alla predisposizione di un rapporto sull'evoluzione del dispositivo che contempli sia l'esame quantitativo degli andamenti, sia un'analisi dei dispositivi regionali e di alcune pratiche.

Inoltre nel corso del 2015 verranno realizzati studi di caso sui tirocini avviati e conclusi nel corso del 2014, al fine di fornire una prima analisi dell'impatto e degli effetti delle nuove discipline

sull'utilizzo dell'istituto e sulla qualità delle esperienze di tirocinio. Gli studi avranno target e destinatari differenti e saranno realizzati attraverso la somministrazione di interviste semi-strutturate. Adeguata attenzione sarà data inoltre al ruolo dell'istituto del tirocinio nel quadro dell'attuazione della "Garanzia per i giovani".

È prevista infine la pubblicazione del report di ricerca relativo all'indagine sugli esiti delle esperienze di tirocinio transnazionale.

5. Elaborazione e diffusione di strumenti per gli operatori e gli utenti dell'apprendistato e dei tirocini

L'azione prevede la pubblicazione – in formato digitale ed eventualmente cartaceo - dei risultati di alcune ricerche realizzate dall'istituto in relazione ai dispositivi dell'alternanza nonché del XV rapporto di monitoraggio sull'apprendistato.

Con l'obiettivo di assicurare la promozione dei dispositivi di alternanza e la diffusione delle attività di studio e ricerca, sarà assicurata la partecipazione a diverse iniziative sul territorio nazionale e all'estero: eventi, fiere, seminari, ecc. Inoltre, si assicurerà l'aggiornamento del portale www.nuovoapprendistato.gov.it, affidato all'implementazione dell'istituto con lettera del MLPS DG PAPL.

L'evoluzione delle legislazioni dei diversi Paesi europei in materia di tirocini, stimolata dalla recente Raccomandazione del Consiglio per un quadro di qualità sui tirocini (marzo 2014), rende necessario un aggiornamento delle informazioni e delle notizie contenute nel "Manuale dello stage in Europa". Parallelamente, i nuovi provvedimenti che le Regioni e le Province autonome stanno introducendo nell'ambito delle rispettive discipline sui tirocini alimentano la necessità di una integrazione e revisione dei contenuti del "Manuale del tirocinante".

6. Studi e analisi internazionali sui dispositivi dell'alternanza e partecipazione alla rete europea European Alliance for Apprenticeship

L'istituto assicura la partecipazione del Paese a iniziative internazionali di approfondimento sul tema dell'apprendistato e dei tirocini, al fine di promuovere la diffusione delle pratiche italiane ed acquisire informazioni e strumenti trasferibili nel contesto nazionale. In questa prospettiva, l'Isfol sostiene la partecipazione attiva dell'Italia alla rete European Alliance for Apprenticeship recentemente costituita.

Fasi e crono programma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
1. Supporto al MLPS e alle Regioni per l'implementazione delle Linee guida per l'apprendistato e per l'evoluzione del quadro normativo e regolamentare												
Attività continuativa, con tempistica determinata d'intesa con le istituzioni coinvolte												
2. Analisi dell'evoluzione progressiva delle tre forme di apprendistato												
Realizzazione degli studi di caso sulle tre tipologie di apprendistato												
Elaborazione di un Report con i risultati degli studi di caso												
3. Analisi della contrattazione collettiva in materia di apprendistato e supporto alla costruzione del repertorio delle professioni di cui all'art. 6 del d.lgs. 167/2011												
Analisi dei CCNL in materia di apprendistato												
Supporto all'Organismo Tecnico per l'Apprendistato, con tempistica determinata d'intesa con le istituzioni coinvolte												
4. Monitoraggio della regolamentazione e dell'utilizzo dei tirocini extracurricolari												
Analisi dei dati relativi ai tirocini extracurricolari attivati nel corso del 2014												
Realizzazione di un report di monitoraggio sui tirocini												

extracurricolari														
Realizzazione degli studi di caso sui tirocini extracurricolari														
Elaborazione di un report sugli studi di caso														
5. Elaborazione e diffusione di strumenti per gli operatori e gli utenti dell'apprendistato e dei tirocini														
Pubblicazione sulle esperienze internazionali di apprendistato														
Pubblicazione del report di ricerca sulle esperienze di tirocinio transnazionale														
Pubblicazione del "Manuale dello stage in Europa"														
Pubblicazione della seconda edizione del "Manuale del tirocinante"														
Pubblicazione del XV Rapporto di monitoraggio sull'apprendistato														
6. Studi e analisi internazionali sui dispositivi dell'alternanza e partecipazione alla rete europea European Alliance for Apprenticeship														
Partecipazione e supporto a iniziative internazionali														
Partecipazione e supporto a iniziative della rete europea														

Prodotti

Istruttorie tecniche a supporto dei processi istituzionali, relazioni su partecipazioni a riunioni, contributi tecnici, materiale divulgativo

Report sulle buone pratiche di formazione per l'apprendistato nelle diverse tipologie

Note tecniche e istruttorie sull'analisi della contrattazione collettiva in materia di apprendistato

Aggiornamento del data-base delle qualificazioni e delle competenze con l'inserimento dei profili professionali per l'apprendistato (in raccordo con attività 1)

Proposta metodologia per l'elaborazione dei profili per l'apprendistato (in raccordo con att. 1)

Report annuale di monitoraggio sull'apprendistato

Pubblicazione report annuale di monitoraggio sull'apprendistato

Pubblicazione sui modelli internazionali di apprendistato

Report annuale di monitoraggio dei tirocini extracurricolari

Report sugli studi di caso relativi ai tirocini extracurricolari

Pubblicazione del report di ricerca sulle esperienze di tirocinio transnazionale

Implementazione del portale www.nuovoapprendistato.gov.it

Relazioni su partecipazioni a riunioni internazionali e della EAfA, contributi tecnici

ATTIVITÀ 5 – IL MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

(Proposta tecnica a supporto della valutazione dei progetti e della certificazione delle competenze per il Servizio civile NAZIONALE in attuazione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani (20141T05M90P001))

1. Indagine conoscitiva sugli esiti delle esperienze di servizio civile rispetto alle dimensioni di occupabilità, cittadinanza attiva e competenze

L'obiettivo è quello di individuare indicatori di monitoraggio e valutazione relativamente ai temi dell'occupabilità, cittadinanza attiva e riconoscimento delle competenze, degli esiti delle esperienze di servizio civile per i volontari. A tal fine, si propone un'indagine pilota sugli esiti delle esperienze di servizio civile nazionale rispetto alle dimensioni di occupabilità, cittadinanza attiva e riconoscimento delle competenze dei Volontari. Tale indagine, opportunamente coordinata con le attività dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, dovrebbe prevedere una rilevazione ex-ante delle caratteristiche dei volontari inseriti nei vari progetti di servizio civile, una rilevazione ex-post alla fine del percorso di SCN e un follow-up a sei/dodici mesi di distanza dalla conclusione dei progetti

2. Elaborazione di un modello operativo (Linee Guida e strumenti) per la gestione dei servizi di validazione delle competenze (finalizzata alla certificazione in accordo con le istituzioni competenti)

L'attività è finalizzata alla elaborazione di un modello operativo per effettuare la individuazione e validazione delle competenze maturate da giovani volontari in progetti di servizio civile pervenuti nell'ambito del programma iniziativa occupazione giovani. Il modello si sostanzierà in una Linea Guida che descriva accuratamente le operazioni di individuazione e valutazione delle competenze maturate e certificabili. Al termine sarà effettuato il rilascio del Documento di validazione relativo al percorso di servizio civile al momento della sua conclusione e successivamente, tramite specifici accordi con gli enti titolari, la validazione potrà evolvere in una certificazione relativa a ad una qualificazione o parte di essa. Inoltre, si prevedono attività di comunicazione e diffusione destinate agli enti promotori e al personale che sarà individuato per svolgere le funzioni di validazione e certificazione.

3. Supporto alla applicazione del modello operativo attraverso la definizione e l'allestimento di procedure guidate informatizzate per la gestione omogenea di tali servizi

L'attività è finalizzata ad individuare e realizzare una procedura operativa per l'applicazione del modello da mettere a disposizione degli enti promotori, favorendo l'utilizzo della Banca dati delle qualificazioni e delle competenze (DBQc). Sarà progettata e realizzata una procedura guidata informatizzata (modalità di interrogazione del DBQc) che consenta in modo semplice e rapido l'individuazione, nei repertori codificati esistenti, delle descrizioni di competenze potenzialmente acquisibili dal giovane nel percorso di servizio civile e candidabili, a conclusione dello stesso, ad essere validate e certificate.

4. Monitoraggio e valutazione degli esiti delle attività progettuali di servizio civile pervenuti nell'ambito del programma iniziativa occupazione giovani finanziate nel 2014

Il Servizio Civile rappresenta un contesto d'elezione per approfondimenti di tipo scientifico sulle dimensioni dell'occupabilità, dell'apprendimento in situazione e della cittadinanza attiva (*o Active Citizenship*) e per la sperimentazione di processi e di procedure di validazione e certificazione delle competenze, come previsto dal Decreto Legislativo 13/13. Si ritiene indispensabile un'attività di monitoraggio e valutazione dei progetti realizzati nell'ambito di Garanzia Giovani, in raccordo con il monitoraggio specifico, che garantisca la misurazione sia di indicatori di tipo quantitativo, sia la valutazione di dimensioni qualitative rispetto agli esiti dei progetti sull'esperienza dei volontari. Per consentire tali azioni si ritengono necessarie sia rilevazioni "ex-ante" ed "ex-post" sui volontari, sia focus-Group e approfondimenti sul campo per le azioni di valutazione.

Fasi e crono programma

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
1. Indagine conoscitiva sugli esiti delle esperienze di servizio civile rispetto alle dimensioni di occupabilità, cittadinanza attiva e competenze												
Definizione e lancio dello strumento di rilevazione												
Rilevazione												
Analisi dei dati												
2. Elaborazione di un modello operativo per la gestione dei servizi di validazione delle competenze												
Elaborazione di una Linea Guida												

che illustri il modello operativo nelle sue diverse componenti ovvero gli elementi minimi di assicurazione qualità													
Elaborazione della strumentazione metodologica di supporto													
Progettazione e lancio della procedura per l'attività di diffusione e animazione territoriale da realizzare all'esterno													
Realizzazione di eventi e materiali di comunicazione													
3. Supporto alla applicazione del modello operativo													
Progettazione della procedura informatizzata di supporto agli operatori													
Bando per l'affidamento dell'attività													
Avvio della realizzazione													
4. Monitoraggio e valutazione dei progetti di servizio civile nell'ambito del programma iniziativa occupazione giovani													
messa a punto di un piano di monitoraggio e valutazione													
Progettazione della rilevazione e lancio della procedura per l'affidamento dell'attività													
Avvio rilevazione dei dati													
Realizzazione Focus Group													

Prodotti

Report sulle caratteristiche dei volontari – esiti della rilevazione ex ante
 Linea Guida e strumenti per la individuazione e validazione delle competenze nel SCN
 Indicazioni metodologiche per la certificazione
 Procedura informatizzata da mettere a disposizione online in pagine web dedicate
 Rapporto di Monitoraggio e Valutazione

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Per la realizzazione delle azioni descritto è necessario ricorrere all'apporto di società esterne che supportino il gruppo di lavoro Isfol, come da specifiche già approvate con Piano sul monitoraggio delle iniziative di servizio civile in garanzia giovani, per la realizzazione delle seguenti attività:

- Nella somministrazione dei questionari;
- Nella promozione delle Linee guida per la certificazione;
- Nella definizione delle procedure guidate automatizzate.

ATTIVITÀ 6 – SISTEMI, STRUMENTI E PROCEDURE PER L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ DEL SISTEMA DI FORMAZIONE

1. Integrazione tra sistemi informativi di istruzione e del mercato del lavoro

L'attività in oggetto persegue la costruzione di un sistema informativo integrato sulla formazione in raccordo con il mercato del lavoro, valorizzando i singoli progetti in corso, le applicazioni web e i database afferenti alla Struttura (Database delle Qualificazioni e delle

Competenze DBQc, Database Nazionale sull'Accreditamento e costruiti anche in raccordo a data-base internazionali (come il portale EQF e Ploteus, in raccordo con LOQE, ESCO), con l'obiettivo di assicurare in prospettiva il raccordo di questi dispositivi con gli altri in costruzione nell'ambito di altri progetti dell'Istituto (ad es. Sistaf, Sistema Informativo sulle professioni) nonché con i data-base di altri enti titolari (MIUR e Regioni). L'obiettivo principale è offrire agli utenti finali (studenti, lavoratori, famiglie, esperti di orientamento nell'UE) un quadro omogeneo e strutturato sulle opportunità formative e sulle qualificazioni rilasciate in Italia e rendere le informazioni sull'offerta formativa e sulle qualificazioni nazionali accessibili agli strumenti del Mercato del Lavoro nell'UE.

2. Analisi dei sistemi di accreditamento in relazione ai servizi di validazione e certificazione delle competenze

L'attività in oggetto si collega all'implementazione dei sistemi di certificazione delle competenze realizzata da Regioni e Province Autonome, secondo quanto previsto dal D. lgs. 13/13 e in raccordo con l'attività 2. L'obiettivo dell'attività è analizzare i contesti locali in cui il processo di definizione dei sistemi di certificazione è stato già avviato, al fine di metterne in luce le caratteristiche e l'impatto avuto nei dispositivi di accreditamento. L'attività si svolgerà attraverso analisi desk dei sistemi di certificazione, per quanto riguarda gli aspetti relativi alle strutture accreditate e ai profili professionali richiesti, e attraverso interviste ai referenti regionali e attori coinvolti nel processo.

3. Monitoraggio sull'implementazione dei sistemi regionali di accreditamento, con riferimento alle indicazioni europee della Garanzia Qualità, e supporto al processo istituzionale di revisione del modello

L'attività prevede la realizzazione di un rapporto ampio sui sistemi regionali di accreditamento quale strumento di base per l'avvio di una revisione del modello nazionale di accreditamento di cui all'Intesa stato-Regioni del 2008. Pertanto, la presente azione sarà realizzata sia attraverso la produzione di note, istruttorie e documenti di analisi, sia prestando il necessario supporto tecnico-scientifico al processo istituzionale di revisione del modello di accreditamento, in raccordo con la Raccomandazione EQAVET e tenendo conto di tutte le evoluzioni del sistema nazionale di apprendimento permanente, nelle sue diverse componenti.

L'approfondimento documentale dei dispositivi regionali di accreditamento si soffermerà in particolare sui criteri e indicatori maggiormente correlati alla Raccomandazione europea sulla qualità e messi in evidenza anche dall'Accordo di partenariato. A tal fine è opportuno esaminare la qualità delle risorse umane impegnate, attraverso un Report di indagine sulle caratteristiche dei formatori.

Inoltre si intende condurre una ricognizione sulle misure messe in campo dalle Regioni per la formazione e l'aggiornamento degli operatori della formazione attraverso analisi desk, interviste, focus group.

L'attività di supporto tecnico-consulenziale al processo istituzionale di revisione del modello di accreditamento sarà realizzata in stretto raccordo con l'attività 3, con riferimento all'aggiornamento del Piano nazionale per l'assicurazione della qualità, e con le attività 1 e 2 di costruzione del sistema nazionale di certificazione e di convalida degli apprendimenti ovunque acquisiti.

4. Aggiornamento dell'Archivio Nazionale delle Strutture Formative Accreditate

Nel 2015 si intende implementare l'Archivio nazionale delle strutture accreditate per i servizi di formazione e orientamento (ANSFA), con i dati aggiornati delle Regioni, in particolare di quelle amministrazioni che hanno recentemente pubblicato nuovi dispositivi di accreditamento, dall'altro ampliare le informazioni dell'Archivio relativamente a corsi erogati, risorse umane impiegate, servizi aggiuntivi forniti quali validazione e certificazione delle competenze, raccordo delle informazioni con i dati già forniti dalle strutture a scopi istituzionali (ad esempio dati comunicati al Ministero del lavoro in base alla Legge 40/87).

5. Indagine sulle politiche e le esperienze di e-learning a supporto dell'implementazione dell'Agenda Digitale Italiana

L'indagine vuole rilevare in che misura e secondo quali modalità i sistemi regionali di istruzione e formazione professionale, a livello di politiche, linee di indirizzo e pratiche, utilizzino le ICT o l'e-learning per sostenere l'efficienza e l'efficacia dei processi di apprendimento/orientamento/transizione e sviluppare un'offerta in grado di rispondere alla domanda di professionalità del mercato del lavoro e di inclusione sociale. L'indagine muove dall'analisi sia delle modalità di regolamentazione richieste alle strutture erogative per potersi accreditare

nella formazione a distanza, sia dell'uso delle ICT nella didattica e delle caratteristiche dell'offerta formativa per lo sviluppo di e-skill (sulla base dell'indagine ISFOL sull'offerta regionale di formazione) per definire un quadro conoscitivo delle politiche regionali di e-learning, in continuità con il lavoro svolto nel 2014. A tal fine, saranno esaminate anche le strategie e le modalità di attuazione delle Agende digitali regionali, con particolare riferimento allo sviluppo delle competenze digitali e ai nuovi profili professionali.

6. Innovazione, formazione, transizione verso il lavoro: analisi di buone pratiche

La ricerca intende approfondire la conoscenza di dinamiche di innovazione legate alla crescita del lavoro e delle conoscenze nella knowledge society, verificando due ipotesi. La prima ipotesi muove dalla consapevolezza delle forti interconnessioni esistenti tra i molteplici aspetti della società contemporanea; la seconda ipotesi postula che la collaborazione e lo stretto rapporto tra istituzioni pubbliche e private, imprese, cittadini e territori può dare vita a circoli virtuosi capaci di favorire secondo una logica ricorsiva lo sviluppo di conoscenza, innovazione, inclusione, nuovi modelli di lavoro e nuove possibilità di transizione verso il lavoro. Questi nuovi modelli di economia possono dar vita, a loro volta, a nuove forme di conoscenza che potranno ancora generare inclusione sociale e lavorativa.

7. Attività trasversali di comunicazione e diffusione sul tema delle competenze e della qualità del sistema formativo

Nell'ambito del Piano 2015 si prevede di supportare azioni di comunicazione, sul tema delle competenze e in generale della formazione e delle politiche attive del lavoro, anche a supporto del programma Garanzia Giovani, da realizzarsi nell'ambito di un Accordo Quadro con la RAI. Tali azioni sono finalizzate a promuovere le iniziative di formazione e inserimento al lavoro in corso a livello nazionale e territoriale in raccordo con il mercato del lavoro e per promuovere la transizione scuola-lavoro dei giovani. Le iniziative realizzate consistono in un programma televisivo realizzato in collaborazione con Rai TRE e nella diffusione del documentario sulle competenze in collaborazione con Rai Educational. Il programma televisivo vedrà un primo ciclo di appuntamenti (14 puntate) nel primo semestre dell'anno ed un secondo ciclo di cui è prevista la messa in onda a partire dagli ultimi mesi (presumibilmente da novembre) fino al primo semestre 2016.

Inoltre, saranno svolte azioni di valorizzazione dei prodotti realizzati (documentario, servizi e interviste trasmesse in televisione, documentazione a supporto dei temi), promuovendo interventi di diffusione con spazi di confronto sui temi della formazione e del lavoro, oltre che favorendo la diffusione attraverso il web e i social media.

Cronoprogramma

Attività	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
1. Integrazione tra sistemi informativi di istruzione e del mercato del lavoro												
Documento analitico descrittivo												
Strumentazione multimediale a supporto												
Convegno rivolto al MIUR, ISTAT e alle Regioni												
2. Analisi dei sistemi di accreditamento in relazione ai servizi di validazione e certificazione delle competenze												
Analisi dei dispositivi di accreditamento												
Predisposizione report sui sistemi di accreditamento in relazione ai sistemi di certificazione												
3. Monitoraggio sull'implementazione dei sistemi regionali di accreditamento, con riferimento alle indicazioni europee della Garanzia Qualità e supporto al processo istituzionale di revisione del modello												
Pubblicazione report sul profilo dei formatori												
Analisi delle iniziative di formazione dei formatori												
Elaborazione report finale sulla formazione dei formatori												

Publicazione del rapporto sui dispositivi regionali di accreditamento																				
Supporto tecnico-consulenziale agli attori istituzionali per la revisione del modello nazionale di accreditamento																				
4. Aggiornamento dell'Archivio Nazionale delle Strutture Formative Accreditate																				
Publicazione del data-base ANSFA																				
Progettazione dell'arricchimento delle informazioni e lancio della procedura																				
Realizzazione dell'ampliamento del data-base																				
5. Indagine sulle politiche e le esperienze di e-learning a supporto dell'implementazione dell'Agenda Digitale Italiana																				
Analisi delle politiche e delle esperienze di e-learning e delle Agende digitali regionali																				
Elaborazione report																				
6. Innovazione, formazione, transizione verso il lavoro: analisi di buone pratiche																				
Ricognizione e scelta di casi di studio																				
Messa a punto di un modello innovativo nella formazione e nel lavoro																				
Analisi di circoli virtuosi tra sviluppo della formazione e modelli di transizione verso il lavoro																				
Estrapolazione dei risultati e pubblicazione																				
7. Attività trasversali di comunicazione e diffusione sul tema delle competenze e della qualità del sistema formativo																				
Programma televisivo sulle innovazioni del sistema formativo: primo ciclo																				
Programma televisivo sulle innovazioni del sistema formativo: secondo ciclo																				
Promozione e diffusione del documentario delle competenze																				

Prodotti

Documento analitico descrittivo e comprensivo dello studio di fattibilità, l'analisi del contesto, l'analisi tecnica, diagrammi di flusso, disegno del database distribuito e una stima dei tempi e dei costi necessari per lo sviluppo, messa in produzione e manutenzione del Sistema Integrato Strumentazione multimediale a supporto con grafica interattiva animata e altri elementi multimediali (in italiano e inglese)

Seminari informativi interni e Convegno rivolto al MIUR, ISTAT e alle Regioni, prevede la presentazione e condivisione del Progetto con gli stakeholders esterni

Paper di analisi dei sistemi di accreditamento in relazione ai servizi di certificazione delle competenze

Report di monitoraggio dei dispositivi di accreditamento;

Publicazione del Report di monitoraggio sui dispositivi di accreditamento in formato cartaceo

Report sui formatori delle strutture accreditate;

Paper di analisi delle azioni regionali per la formazione e l'aggiornamento degli operatori

Banca dati nazionale aggiornata delle strutture formative accreditate

Report di ricerca e pubblicazione digitale sulle politiche e le esperienze di e-learning a supporto dell'implementazione dell'Agenda Digitale Italiana

Rapporto intermedio della ricerca su innovazione, formazione e transizione

Report finale della ricerca su innovazione, formazione e transizione

Programma televisivo sulle politiche attive e il programma Garanzia Giovani: primo ciclo trasmesso nel I semestre 2015

Programma televisivo sulle politiche attive, il programma Garanzia Giovani e le innovazioni del sistema formativo: secondo ciclo trasmesso a partire dagli ultimi mesi del 2015 fino al I semestre 2016

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Per la realizzazione dell’Azione 1 è necessario ricorrere ad una società esterna che supporti il gruppo di lavoro Isfol sistemazione delle banche dati e l’integrazione dei data-base.

Per la realizzazione dell’Azione 4 è necessario ricorrere ad una società esterna che supporti il gruppo di lavoro Isfol nella raccolta e sistemazione dei dati per l’aggiornamento e l’implementazione dell’Archivio Nazionale delle Strutture Formative Accreditate.

ATTIVITÀ 7 – SISTEMI, STRUMENTI E PROCEDURE PER L’ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ DEL SISTEMA DI FORMAZIONE

1. Supporto tecnico-consulenziale alle Regioni per l’implementazione delle Linee guida per la certificazione degli apprendimenti nelle esperienze di servizio civile in Garanzia Giovani

Il Gruppo Tecnico appositamente istituito dal Ministero del Lavoro ha elaborato un modello operativo per la validazione e certificazione degli apprendimenti maturati dai volontari coinvolti nelle esperienze di servizio civile realizzate in Garanzia Giovani. L’implementazione di questo modello costituisce una occasione importante per le amministrazioni territoriali di implementazione di quanto formalizzato con l’Intesa del 22/1/2015; in molti casi, si tratta della prima esperienza di implementazione di un servizio di validazione e certificazione in questi territori.

Pertanto, molte Regioni hanno chiesto il supporto tecnico consulenziale dell’Isfol per lo svolgimento di alcuni compiti: la definizione dei profili di certificabilità sulla base dell’analisi dei progetti, la formazione degli operatori da coinvolgere nelle attività di costruzione del Dossier delle evidenze e di validazione e certificazione e più in generale per il supporto alla governance di tutto il processo. Si tratta di una attività la cui tempistica è scandita in stretto raccordo con le necessità e le richieste delle singole Regioni, oltre che con la tempistica di realizzazione dei progetti di servizio civile.

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
1. Supporto tecnico-consulenziale alle Regioni per l’implementazione delle Linee guida per la certificazione degli apprendimenti nelle esperienze di servizio civile in Garanzia Giovani												
Supporto tecnico consulenziale a singole Regioni												

Prodotti

Istruttorie tecniche, documenti tecnici, note, slides di presentazione, profili di certificabilità dei progetti

Personale a Tempo Determinato

Nominativo	Qualifica	%
ANGELINI ARIANNA	RIC	100%
BAGLIONE IRA	100%	100%
BARRUFFI ANGELA	RIC	100%
BONACCI MANUELA	TEC	100%
CAMASSA STEFANIA	TEC	100%

CAMPISI FRANCESCA	CTER	100%
CESARI FRANCO	CTER	20%
D'ARISTA FRANCESCA	CTER	70%
DE LUCA FEDERICA	CTER	100%
EVANGELISTA LAURA	RIC	100%
FALZACAPPA GABRIELLA	CTER	100%
FONZO CONCETTA	CAM	50%
GENTILINI DEBORA	CTER	100%
GIULIANI LAURA	TEC	100%
IUZZOLINO GIUSEPPE	CTER	85%
MALLARDI FRANCESCO	RIC	100%
MARCIANO SABRINA	CTER	100%
MONTALBANO GIUSEPPA	RIC	100%
MORREALE STEFANO	CTER	100%
PITTAU ANTONELLA	CTER	100%
PORCELLI RITA	RIC	100%
ROMITO ALESSIA	CTER	100%
SANTANICCHIA MARTA	RIC	100%
SCATIGNO ANTONELLA	CTER	100%
SOFRONIC BORIS	CTER	100%
SUGLIA ROSA MARIA	CTER	100%
TOSI GIULIA	CTER	55%

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	%
ANDREANI PAOLA	CTER	70%
BENINI GINEVRA	I RIC	70%
BUCCIONE PIERO	CTER	0%
CARLINI DANIELA	CTER	70%
CINTI SONIA	CTER	70%
D'AGOSTINO SANDRA	RIC	0%
FAVALE FRANCESCO	CTER	70%
FESTA SALVATORE	CTER	0%
FORLEO MARIANNA	CTER	0%
GALLO ANTONIO	CTER	100%
INFANTE VINCENZA	RIC	40%
LOTITO SILVIA	CTER	0%
LOVERGINE SAVERIO	F.AMM	0%
LUZI LUIGI	OTE	0%
MACRI' DIANA	CTER	0%
MAGGI EMILIA VIVIANA	CAM	0%
MASTRACCI CATIA	RIC	0%
MAZZARELLA RICCARDO	RIC	0%
MEREU ALESSANDRA	CTER	0%
PEPE DUNIA	RIC	70%
PERULLI ELISABETTA	RIC	0%
PESCUMA SAVERIO	CTER	0%
PIERANGELI LAURA	CTER	70%

RIZZO ALFREDO	RIC	0%
SCHIRRU VITALIA	CTER	70%
SERNICOLI MASSIMO	OTE	0%
TORTURO NICOLINA	CAM	70%
TRAMONTANO ISMENE	RIC	0%
VACCARO SILVIA	RIC	70%

Costi del Progetto*

Voci di costo	Totale
Personale	2.009.126,27
Società**	1.537.000,00
Missioni	60.000,00
Seminari e Convegni	30.000,00
Stampa e Diffusione	45.000,00
Spese generali	612.000,00
Totale	4.293.126,27

*Nella previsione dei costi sono conteggiate:

- le risorse autorizzate a valere sul Piano FSE presentato dall'Isfol a dicembre 2014 e approvato dal MLPS con Decreto Direttoriale 81/Segr. D.G./2014;

- le risorse autorizzate nell'ambito del progetto "Attività di supporto alla valutazione dei progetti e certificazione delle competenze per il Servizio Civile Nazionale in attuazione del programma operativo nazionale Iniziativa Occupazione Giovani", finanziato con Decreto Direttoriale 57/cont/III/2014.

- le risorse autorizzate nell'ambito del progetto "Comunicare la Garanzia Giovani attraverso un programma televisivo", finanziato con Decreto Direttoriale 36/Segr. D.G./2015.

- le risorse per la reiterazione del progetto di comunicazione attraverso un programma televisivo nell'autunno 2015.

Risorse aggiuntive relative alla Macro-voce **Società (per un ammontare complessivo di euro 1.250.000,00) saranno impegnate tramite procedura pubblica nel corso del 2015 e spese nell'annualità 2016.

ASSE COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 8II

TITOLO DEL PROGETTO: SUPPORTO ALLA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE

Struttura: Progetto Strategico Cooperazione Transnazionale

Responsabile del progetto: Antonella Attanasio

Obiettivi e finalità

Lo sviluppo di percorsi di apprendimento reciproco tra Stati Membri (SM) negli ambiti propri del fondo sociale sperimentati nella passata Programmazione e i conseguenti processi di capitalizzazione, confronto e condivisione di soluzioni e modelli di intervento, contribuiscono ad accrescere la qualità e l'efficacia delle politiche mediante azioni rivolte tanto agli attori dei sistemi economici e sociali quanto alle istituzioni e ai cittadini stessi. Inoltre, nell'attuale contesto di crisi, cooperare a livello transnazionale permette di ottimizzare risorse e risultati da mettere a disposizione di tutti i decisori politici.

A partire da questa finalità generale, l'art. 10 del Regolamento 1404/2013 del Fse prevede la definizione di un Quadro coordinato (*Common Framework*) di strumenti e regole comuni che favorisce l'attuazione di progetti transnazionali di comprovato valore aggiunto.

È il caso delle azioni sperimentali di mobilità transnazionale che il Ministero del Lavoro intende promuovere per favorire lo sviluppo di competenze di specifici gruppi bersaglio - disoccupati e inoccupati over 29; NEET, giovani svantaggiati e giovani adulti immigrati; giovani in transizione scuola-formazione-istruzione terziaria e in apprendistato; over 40 disoccupati o a rischio disoccupazione con profilo medio alto, titolari/amministratori per l'internazionalizzazione delle imprese - nel quadro della costruzione di percorsi professionali personali.

A supporto di tali azioni si prevede l'attivazione di reti di cooperazione transnazionale tematiche le quali, in coerenza con le attività di networking realizzate nella programmazione 2007-2013, assicurino la pertinenza e la qualità delle esperienze che verranno svolte dai beneficiari.

Nel corso del 2015 saranno quindi realizzate azioni di sistema finalizzate a verificare e sperimentare soluzioni organizzative, strumenti di accompagnamento e monitoraggio e, più in generale, di supporto tecnico-scientifico, infrastrutture tecnologiche e informative, sistemi di riconoscimento e valorizzazione delle esperienze di un programma nazionale di mobilità transnazionale.

I modelli di intervento validati verranno quindi messi a disposizione delle istituzioni che operano su scala regionale e territoriale sia con risorse nazionali sia di Fse, nel quadro e con il supporto di altri dispositivi comunitari.

ATTIVITÀ 1 SOSTEGNO ALLE RETI PER L'APPRENDIMENTO RECIPROCO

Contenuti

Nel corso dell'anno il Progetto Cooperazione transnazionale effettuerà una ricognizione delle *Call* promosse dalla Commissione europea e di iniziative proposte da altri SM al fine di partecipare a reti che operino negli ambiti di interesse di azioni di mobilità. Obiettivo ultimo di tale partecipazione è l'acquisizione di strumenti e modelli di successo utili allo sviluppo di competenze e al miglioramento dell'inclusione lavorativa dei *target group* indicati nelle priorità di investimento. Verificate le condizioni favorevoli ad un'adesione, il Progetto collaborerà per conto del Ministero del Lavoro alla elaborazione di proposte progettuali e definizione di linee strategiche condivise con i partner della rete.

Inoltre, al fine di riportare sui territori i modelli acquisiti in Europa nell'ambito delle reti di fondo sociale e rafforzare l'efficacia delle azioni di mobilità, il Progetto Cooperazione transnazionale intende attivare e animare reti a livello territoriale con i diversi soggetti coinvolti. In particolare, il networking con le AdG regionali, associazioni di categoria, servizi per l'impiego intende

promuovere sinergie tra le sperimentazioni a valere sul PON e quelle finanziate in ambito regionale, mentre l'animazione a livello territoriale con i partner strategici dei progetti di mobilità è volta a garantire la sostenibilità dei benefici acquisita nell'esperienza di mobilità. Per il 2015 (ultimo trimestre) l'attività si concretizza in una mappatura degli attori da coinvolgere e nella progettazione di incontri di animazione e networking.

Attività 1 Cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Partecipazione a reti transnazionali												
Animazione e networking												

Prodotti

- Letter of commitment/agreement; memorandum of understanding, Piani di attività delle reti.
- Mappatura attori da coinvolgere nelle attività (in progress)
- Progetto di animazione territoriale e networking

ATTIVITÀ 2 . METODOLOGIE STRUMENTI E GESTIONE DELLA MOBILITÀ

Contenuti

A partire da una ricognizione dei modelli di mobilità transnazionale esistenti in Europa, il Progetto Cooperazione transnazionale progetta e avvia un servizio di AT a supporto del Ministero del Lavoro e dei promotori per l'intero ciclo di vita dei progetti di mobilità.

Oggetto della ricognizione sono modelli, strumenti, rapporti di monitoraggio e valutazione di programmi e iniziative di mobilità realizzate in ambito europeo nelle precedenti programmazioni quali, ad esempio: rete *ESF Mobility*, Programma tedesco *IdA*, Rete *EURES*, modelli elaborati nell'ambito delle reti *EVTA European Vocational Training Association*, *Europemobility*, *FREREF - Fondation des Régions Européennes pour la Recherche, l'Éducation et la Formation*, *Europass*, ecc. Per meglio delineare un modello efficace di mobilità transnazionale che tenga conto delle specificità dei *target group*, l'attività di ricognizione viene supportata da interviste e *focus group* con testimoni privilegiati, gestori e operatori della mobilità transnazionale.

Nel corso dell'anno verranno quindi identificati i processi di lavoro ed elaborati i relativi strumenti di seguito proposti che mutuano dispositivi e procedure adottati con successo nella gestione di programmi di mobilità transnazionale esaminati.

A sostegno dell'AdG. Nel primo semestre dell'anno si procede alla predisposizione di:

- strumenti per le azioni sperimentali di mobilità: avviso di gara, strumenti di candidatura (formulari, guide, FAQ), criteri di selezione e premialità
- azioni di informazione e pubblicizzazione in presenza (seminari) e via web (pagina web dedicata, social network, etc.) calibrate in base alla dotazione finanziaria allocata e ai *target group* effettivamente coinvolti nelle azione.

Nell secondo semestre si procede alla predisposizione di un Sistema informativo (*data management system*) compatibile con il *database* della Rete *ESF Mobility*, funzionale agli adempimenti in materia di gestione, monitoraggio e capitalizzazione dei risultati del programma. In particolare, il sistema deve consentire la trasmissione dei dati al database della Rete *ESF Mobility* ai fini di ampliamento delle reti partenariali, nonché la raccolta e il trattamento dei dati acquisiti attraverso gli strumenti predisposti per il monitoraggio qualitativo e per la valutazione di impatto. Obiettivo finale è quello di fornire indicazioni *evidence-based* sulle ricadute della mobilità per le persone e per i sistemi locali.

Infine, per favorire l'impatto degli interventi sarà elaborata una strategia di animazione di reti strategiche di supporto a livello territoriale per garantire la sostenibilità dei risultati della mobilità.

Assistenza ai promotori. Il servizio (che assicura un'assistenza personalizzata attraverso la figura del tutor di progetto in presenza e via e-mail) prevede un accompagnamento nelle diverse fasi (candidatura, progettazione esecutiva, ricerca partner, riformulazione). Per garantire la spendibilità delle competenze acquisite durante la mobilità, saranno proposti seminari di approfondimento sull'uso di dispositivi europei per la trasparenza (Europass, ECVET).

Attività 2 Cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Ricognizione dei modelli di mobilità transnazionale in Europa												
Progettazione e avvio di un servizio di AT a supporto di azioni sperimentali di mobilità per i target group												

Prodotti

- Documento di sintesi con indicazione del/dei modello/i proposto/i.
- Avviso di gara, strumenti di candidatura (formulari, guide al programma, alla compilazione del formulario, alla mobilità transnazionale nel Fse, FAQ...);
- Sistema informativo (*data management system*), pagina web, modelli per la trasmissione di dati dei progetti compatibili con il database della Rete Mobility;
- Strumenti per il monitoraggio qualitativo e per la valutazione di impatto delle azioni di mobilità;
- Documento strategico di animazione di reti di supporto a livello territoriale per garantire la sostenibilità dei risultati della mobilità.

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	%
CALZOLARI GIANLUCA	CTER	100%
CHIURCO FRANCESCO	CTER	30%
MANGANO GIOVANNA	CTER	100%
MARINI FABIANA	CAM	100%
MARINI MARIA LAURA	RIC	100%
RACIOPPO ANNA RITA	TEC	100%

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	%
ANDERINI SABINA	CTER	70%
ATTANASIO ANTONELLA	DIR. RIC	70%
BENNI VALENTINA	CTER	70%
BUSALACCHI JOANNA	CTER	70%
D'ALESSANDRO LAURA	RIC	70%
PUEL MONICA	RIC	70%
TITO ANNA	RIC	70%

Costi del Progetto

Macro voci	2015
Personale	654.771,91
Missioni	25.000,00
Seminari e Convegni	60.000,00
Stampa	15.000,00
Spese generali	179.500,00
Totale	934.271,91

ASSE CAPACITÀ ISTITUZIONALE

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 11I

TITOLO PROGETTO: STRUMENTI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE PER L'OCCUPAZIONE

Struttura : Struttura Sistemi e Servizi Formativi

Responsabile progetto: Paolo Severati

Obiettivi e finalità

La messa a punto di strumenti informativi e metodologici rappresenta un passo determinante per le attività di studio e analisi sul lavoro, l'istruzione e la formazione. In particolare la disponibilità di fonti di carattere censuario sulla formazione professionale a finanziamento pubblico consentirà il disegno e la conduzione di progetti di monitoraggio e di valutazione della formazione in grado di recuperare quote rilevanti dell'eterogeneità dei fenomeni studiati, fornendo una base conoscitiva robusta e attendibile per l'attività di regolamentazione. Inoltre la disponibilità di basi di dati integrate sul lavoro, l'istruzione e la formazione, anche di carattere longitudinale, consentirà, parallelamente, di studiare la delicata fase di transizione tra scuola, formazione e lavoro e i percorsi di carriera degli individui, includendo anche informazioni dal lato delle imprese. Infine, uno strumento in grado di simulare l'impatto di disegni di riforma del sistema fiscale nazionale sulla distribuzione del reddito consentirà la corretta conduzione di esercizi di valutazione ex-ante nella fase di disegno delle riforme.

Il progetto in esame intende rendere disponibile alle attività di studio e analisi sul mercato del lavoro e sulla formazione professionale una base informativa robusta ed esaustiva, coerente e adattata alle principali classificazioni nazionali e internazionali comunemente utilizzate, mettendo a frutto gli ingenti giacimenti informativi di fonte amministrativa (Anagrafe degli studenti, Comunicazioni Obbligatorie on line, Dati di fonte contributiva ricavati dagli archivi gestionali dell'Inps).

ATTIVITÀ 1 - SISTAF: SISTEMA INFORMATIVO STATISTICO SULLA FORMAZIONE A FINANZIAMENTO PUBBLICO E A TITOLARITÀ REGIONALE

Contenuti

Il SISTAF si configura come piattaforma informativa nazionale, declinata a livello regionale, sulla formazione a finanziamento pubblico e a titolarità regionale, a prescindere dalla fonte di finanziamento (sia essa costituita dal FSE o da fondi regionali). La piattaforma si raccorda con i sistemi informativi regionali sulla formazione e con il sistema di monitoraggio centrale dei fondi strutturali, Monitweb, di proprietà della Ragioneria Generale dello Stato. Il SISTAF costituisce la piattaforma informativa di riferimento per la realizzazione di analisi, monitoraggio, indagini statistiche e valutazione delle politiche pubbliche (regionali) della formazione. Il sistema si compone di collezioni di dati in forma individuale su singoli interventi, beneficiari e agenzie formative. Attraverso tali dati è possibile quantificare indicatori di realizzazione e di risultato, definire universi di riferimento per indagini statistiche di natura retrospettiva o longitudinale, disporre di basi dati per la valutazione di efficacia delle politiche della formazione attraverso l'impiego di metodi di analisi controfattuale.

Conclusa la fase di messa a regime del sistema, così come previsto dal precedente piano di attività FSE 2014 e relativa proroga già concessa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, da luglio 2015 saranno sviluppate una serie di attività che consentiranno di alimentare il sistema su scala nazionale in base alle esigenze specifiche della nuova programmazione 2014- 2020. Il *data model* Sistaf è stato pienamente recepito dal protocollo di colloquio 2014-2020 del sistema di monitoraggio centrale Monit della Ragioneria Generale dello Stato

Le attività si compongono di quattro i filoni principali: i) studio di fattibilità per l'interoperabilità e l'integrazione con il sistema di monitoraggio dei Fondi paritetici interprofessionali, così da rendere il SISTAF il sistema informativo statistico di riferimento per tutta la formazione a

finanziamento pubblico (e non solo della formazione a titolarità regionale); ii) studio di fattibilità per l'inserimento nel sistema delle attività di formazione a finanziamento privato, ma a titolarità regionale, così come richiesto da varie amministrazioni nei due anni di messa a regime del sistema; iii) sfruttamento delle basi dati del Sistema per la quantificazione di indicatori di risultato, per la realizzazione di indagini longitudinali ricorrenti nonché lo sviluppo di valutazione con metodi di analisi controfattuale; iv) attività di supporto nei confronti delle amministrazioni regionali che risultassero alla conclusione della seconda annualità di messa a regime del sistema ancora da concludersi.

Cronoprogramma

Attività 1	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Studio di fattibilità per l'interoperabilità e l'integrazione con il sistema di monitoraggio dei Fondi paritetici interprofessionali							x	x	x	x	x	x
Studio di fattibilità per l'inserimento nel sistema delle attività di formazione a finanziamento privato, ma a titolarità regionale							x	x	x	x	x	x
Quantificazione di indicatori di risultato, per la realizzazione di indagini longitudinali ricorrenti							x	x	x	x	x	x
Attività di supporto nei confronti delle amministrazioni regionali che risultassero alla conclusione della seconda annualità di messa a regime del sistema ancora da concludersi							x	x	x	x	x	x

Prodotti

Relazione sulla metodologia applicata

Tra i prodotti sono compresi eventuali paper occasionali, riferiti a progress dei lavori o a particolari temi specifici, da diffondere nel corso del progetto.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non è previsto il ricorso a supporti esterni nel 2015.

ATTIVITÀ 2. SVILUPPO DEL MODELLO DI MICROSIMULAZIONE ECONLAV: UNO STRUMENTO INNOVATIVO PER L'ANALISI DEGLI EFFETTI DELLE RIFORME DEL SISTEMA DI IMPOSTE E BENEFICI

Contenuti

ECONLAV è un modello di micro-simulazione del sistema imposte-benefici italiano. Avendo come base dati un campione di famiglie rappresentativo della popolazione nazionale esso consente anzitutto di calcolare, a partire dal reddito lordo, l'ammontare del reddito disponibile individuale e familiare determinato dalle imposte pagate e dai trasferimenti ricevuti.

Nella versione con risposte comportamentali in termini di offerta di lavoro, che tiene conto anche delle possibili interazioni tra i diversi elementi del sistema imposte-benefici, ECONLAV consente di valutare ex-ante l'impatto della legislazione fiscale esistente o di riforme del sistema imposte-benefici sulla distribuzione del reddito e sull'offerta di lavoro e può dunque

rappresentare un utile strumento di valutazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nella fase di disegno delle riforme.

Nel corso del 2015 le attività sono finalizzate a: i) aggiornamento delle basi dati utilizzate (attualmente SHIV 2008 Banca d'Italia e dati Sogei sulle dichiarazioni dei redditi, indagini multiscopo ISTAT etc.) e degli strumenti analitici in grado di riprodurre la distribuzione effettiva tra le famiglie, come la ricostruzione del prelievo fiscale e contributivo nonché delle prestazioni sociali. Studi di fattibilità ed eventuale implementazione del passaggio dalla suddetta Indagine SHIV all'indagine campionaria Eu-Silc condotta dall'ISTAT; ii) semplificazione della struttura del modello, e in particolare della sintassi di programmazione, al fine di poter recepire più velocemente le modifiche nelle policy e nella legislazione vigente relativamente alle tematiche d'interesse; iii) collaborazione con OCSE ai fini della redazione del Rapporto annuale Benefits and Wages relativamente alla sezione riguardante l'Italia. Nel suddetto Rapporto sono descritti e aggiornati i parametri del sistema dei benefici (assistenziali, per la disoccupazione, assegni famigliari), del sistema dei contributi per la sicurezza sociale, del sistema di tassazione del reddito personale per l'Italia, nonché le riforme adottate nel corso dei vari anni. I parametri sono poi impiegati dall'OCSE per calcolare la retribuzione netta per alcune famiglie tipo, ed i risultati per i vari paesi OCSE sono pubblicati nei Rapporti annuali Taxing Wages; iv) aggiornamento delle stime dei beneficiari delle prestazioni il cui accesso è legato alle nuove modalità di calcolo dell'ISEE (dall'articolo 5 del decreto "Salva Italia" (d.l. n. 201/2011).

Tra le attività è prevista la eventuale realizzazione di micro-simulazioni su richiesta del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Le attività condotte nei primi cinque mesi del 2015 sono svolte in accordo con la proroga già concessa dal MLPS sul piano di attività FSE 2014.

Attività 2 Cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Aggiornamento delle basi dati												
Revisione della struttura e semplificazione del modello												
Redazione del Rapporto annuale Benefits and Wages dell'OCSE relativamente alla sezione riguardante l'Italia												
Aggiornamento delle stime dei beneficiari delle prestazioni il cui accesso è legato alle nuove modalità di calcolo dell'ISEE												

Prodotti

Relazione sulla metodologia applicata

Tra i prodotti sono compresi eventuali paper occasionali, riferiti a progress dei lavori o a particolari temi specifici, da diffondere nel corso del progetto.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

È previsto l'utilizzo di 3 collaboratori esterni con competenze in materia di microenometria e programmazione sulle piattaforme utilizzate dal progetto.

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	%
DI BATTISTA GIUSEPPE	CTER	60%
LUI SI DANIELA	TEC	20%
ORFEI FEDERICO	CAM	40%
POLLI CORRADO	CTER	40%
TOTI ENRICO	TEC	10%

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	%
LANDI ROBERTO	CTER	60%
LUPO VANESSA	CTER	30%
PIGNATONE STEFANO	CAM	0%
RICCIARDI ROSANNA	CTER	80%
SCIATTA VERONICA	CAM	60%

Costi del Progetto

Macrovo ci	2015
Personale	710.314,19
Missioni	10.000,00
Seminari e Convegni	8.000,00
Stampa	5.000,00
Spese generali	261.750,00
Totale	995.064,19

ASSE CAPACITÀ ISTITUZIONALE

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 11I

TITOLO PROGETTO: SUPPORTO STATISTICO-METODOLOGICO ALLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E ANALISI DELLE POLITICHE

Struttura: Servizio Statistico

Responsabile progetto: Valentina Gualtieri

Obiettivi e finalità

Il monitoraggio e la valutazione delle politiche richiedono un impianto metodologico robusto e rigoroso; in particolare l'attendibilità delle evidenze statistiche prodotte sui fenomeni di interesse è cruciale per comprenderne la consistenza, per la caratterizzazione e per la formulazione di proposizioni causali corrette e fondate.

I diversi progetti che compongono il Piano di attività FSE richiedono un'ampia produzione di dati statistici fondati sia sull'elaborazione di banche dati esterne, provenienti prevalentemente dall'Istat e da Eurostat, che di dati ricavati da indagini condotte dall'Istituto, finalizzati all'osservazione e alla valutazione delle politiche formative, per l'occupazione per l'inclusione sociale.

Al fine di ottimizzare l'intero processo conoscitivo, ossia l'attendibilità dei dati statistici e la qualità dell'informazione prodotta, è necessario che le fasi di produzione e di elaborazione dei dati siano armonizzate sul piano statistico-metodologico. A tal scopo, mettendo a sistema l'esperienza progressivamente maturata nel corso dei precedenti anni di programmazione, anche in virtù dell'appartenenza dell'Isfol al Sistema Statistico Nazionale, è opportuno realizzare un'attività di supporto statistico-metodologico ai progetti contenuti nei piani di attività FSE. Tale attività riguarderà da un lato la progettazione e la conduzione delle indagini campionarie e dall'altro l'elaborazione di dati ricavati da indagini statistiche. L'obiettivo è di produrre dati ed evidenze empiriche robuste che rispondano alle necessarie esigenze di qualità.

L'attività ha la funzione di supportare dal punto di vista statistico e metodologico l'Isfol e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'attuazione degli interventi previsti dal Pon SPAO. Tale attività permette inoltre di evitare l'esternalizzazione delle fasi di progettazione e di disegno delle indagini statistiche e della fase di analisi e lettura dei dati, che vengono mantenute in tal modo nella filiera interna all'Istituto, consentendo risparmi sui costi, maggiore efficienza e più elevata qualità dei dati prodotti; l'intera attività di supporto statistico è pertanto svolta dal personale interno.

ATTIVITÀ 1. ASSISTENZA STATISTICA E METODOLOGICA AI PROGETTI DEL PON

Contenuti

E' prevista la realizzazione di attività che abbiano diverse finalità:

i) *Supporto statistico-metodologico alle attività del piano FSE.* Al fine di ottimizzare la fase di produzione dei dati e di massimizzare l'efficienza nella fase di analisi dei dati necessari alla realizzazione dei progetti previsti dal Piano, tale attività, tramite il Servizio Statistico dell'Isfol, intende prioritariamente sviluppare tutte le possibili sinergie tra le Strutture dell'Isfol impegnate nell'attuazione del Piano e che impiegano l'analisi quantitativa.

L'attività di supporto metodologico seguirà in particolare la fase di analisi statistica dei dati prevista dai progetti contenuti nel Piano, sia nella fase di elaborazione dei dati che nella fase di lettura dei risultati. L'attività garantirà inoltre l'utilizzo sistematico di definizioni e classificazioni secondo gli standard nazionali, comunitari e sovranazionali, allo scopo di garantire la confrontabilità dei dati prodotti in seno ai progetti del piano di attività FSE con dati di altre fonti.

ii) *Promozione di un utilizzo sistematico e razionale del dato prodotto*. Il supporto metodologico consentirà la certificazione degli strumenti analitici. Ciò produrrà, inoltre, la necessaria trasparenza e documentazione dell'attività conoscitiva svolta, attraverso procedure e protocolli predefiniti.

iii) *Miglioramento della comunicazione con l'esterno*. Attraverso l'ottimizzazione del processo di produzione e analisi dei dati sarà rafforzata la posizione di riferimento nazionale e internazionale in merito alle tematiche affrontate dal piano di attività a valere sul PON SPAO, sia tramite l'utilizzo di classificazione e definizioni standard sia tramite la certificazione della qualità dei dati prodotti.

Il progetto necessita di personale con competenze quantitative eterogenee, in grado di seguire le varie fasi di produzione dell'informazione statistica (pianificazione e disegno, monitoraggio della fase di raccolta dei dati, elaborazione, analisi dei dati e diffusione dei risultati) e di affrontare i problemi di natura metodologica derivati dalle domande di ricerca sottostanti i progetti contenuti nel Piano.

Attività 1 – Cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Assistenza statistica e metodologica ai progetti del Pon												

Prodotti

I prodotti delle attività consistono in relazioni tecniche inerenti le attività di supporto statistico-metodologico realizzate sulle diverse attività previste dal Piano. Sarà comunque data evidenza, tramite le schede trimestrali sull'attuazione del piano, delle specifiche attività realizzate.

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non sono previsti supporti esterni

Personale a tempo determinato

Nominativo	Livello	% di utilizzo
RAUCO GIULIO	RIC	50%
GUALTIERI VALENTINA	TEC	35%
POLLI CORRADO	CTER	10%
FERRI SERGIO	CTER	20%
CARDONE PAOLO	CTER	50%

Personale a Tempo Indeterminato

Nominativo	Livello	% di utilizzo
CRESCI EMANUELA	CAM	20%
LUPO VANESSA	CTER	5%
STOCCO PAOLA	TEC	10%

Costi del Progetto

Macrovoci	2015
Personale	64.280,79
Missioni	5.000,00
Spese generali	19.125,00
Totale	88.405,79

ASSE: CAPACITÀ ISTITUZIONALE

PRIORITÀ DI INVESTIMENTO 11II

TITOLO DEL PROGETTO: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE A SUPPORTO DELL'AUTORITÀ CAPOFILA DEL FSE

Struttura: Servizio Programmazione e Sviluppo

Responsabile progetto: Silvia Ciampi

Obiettivi e finalità

Il progetto individua una serie di attività a sostegno dell'Autorità capofila del Fse e delle regioni titolari dei PO. Tali attività rappresentano un supporto tecnico-scientifico al MLPS sui temi del monitoraggio e della valutazione delle politiche cofinanziate, anche in raccordo con le sedi preposte al coordinamento generale dei fondi strutturali. Nell'ambito della programmazione 2014-20 (REG. UE N. 1303/2013 e REG. UE N. 1304/2013), infatti, la Commissione Europea (CE) attribuisce un ruolo chiave al monitoraggio finalizzato alla creazione di una base dati valida, sia in termini di qualità che di completezza delle informazioni in essa contenute, in grado di fornire indicazioni su possibili azioni correttive per migliorare la performance del programma e alla valutazione dei risultati e degli impatti.

Alla luce di tali elementi il progetto è articolato in due attività.

ATTIVITÀ 1. MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI COFINANZIATI DAL FSE

La politica di coesione per il periodo 2014-2020 richiede un forte orientamento ai risultati e congruenza con gli obiettivi della strategia Europa 2020. Essa si caratterizza anche per l'introduzione del performance framework, o quadro di riferimento dell'attuazione, un nuovo strumento diretto a migliorare l'efficacia nell'implementazione dei programmi. L'attività di monitoraggio dei Programmi rappresenta allora lo strumento in grado di segnalare preventivamente e tempestivamente situazioni di criticità e di anticipare rischi di allontanamento dal target. L'attività risponde dunque alle necessità conoscitive del MLPS sull'attuazione degli interventi cofinanziati dal Fse sull'intero territorio nazionale e rappresenta la base analitica di riferimento per la valutazione delle politiche cofinanziate.

Contenuti

- Azioni di supporto alle Autorità di Gestione (AdG) regionali e delle province autonome in relazione a definizioni e metodologie comuni per la quantificazione degli indicatori di realizzazione e risultato previsti dalla programmazione del FSE 2014-2020, indicando le modalità più idonee per rilevare le informazioni all'interno dei sistemi locali di monitoraggio.
- Analisi, elaborazione e diffusione dei dati sull'attuazione dei programmi. Per conto del ministero capofila del Fse, l'Isfol accede ai dati di attuazione dei progetti censiti sul Sistema Informativo Centrale del MEF-Igrue (MonitWeb). Tali informazioni sono estratte e elaborate per costruire il database ufficiale dei dati validati sull'avanzamento fisico e finanziario dei progetti cofinanziati dal Fse. Il corredo informativo della banca dati, aggiornata periodicamente, riguarda oltre alle caratteristiche proprie dell'intervento anche quelle relative ai partecipanti. Il dataset viene utilizzato sia per rispondere a specifiche richieste del MLPS e di altri soggetti istituzionali, nonché interne all'Isfol, sia come base su cui impostare indagini di valutazione (ad esempio quelle di efficacia delle politiche di formazione).
- Supporto tecnico e metodologico alle AdG con riferimento alle novità introdotte nel protocollo di colloquio per l'implementazione del sistema unitario di monitoraggio degli interventi cofinanziati dalle politiche Fse 2014-2020. Saranno proposti, discussi e condivisi strumenti e metodologie con gli attori coinvolti nel monitoraggio, tra cui MLPS, MEF, DPS e AdG. In particolare sarà opportuno trattare prioritariamente le tematiche relative alla rivisi-

tazione degli strumenti di rilevazione in entrata ed in uscita dei partecipanti alle iniziative cofinanziate e all'aggiornamento della classificazione delle tipologie di progetto formative. Questo al fine di garantire una corretta quantificazione degli indicatori di realizzazione e di risultato richiesti dalla Commissione Europea

- Supporto tecnico scientifico al MLPS finalizzato a garantire l'adeguatezza dei sistemi locali di monitoraggio rispetto ai nuovi regolamenti del Fse 2014-2020 e al relativo emendamento della Youth Employment Initiative (YEI)

Attività 1 Cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Costruzione e aggiornamento della base dati dei progetti Fse												
Analisi, elaborazione e diffusione dei dati												
Azioni di supporto alle AdG e MPLS												
Appunti e note tecniche												

Prodotti

- Creazione di un Data Base sull'attuazione fisica e finanziaria del Fse 2014-2020
- Elaborati statistici e documenti tecnici.

ATTIVITA' 2. SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE FSE, ANCHE IN RACCORDO CON LA POLITICA DI COESIONE

Contenuti

Secondo quanto contenuto nei Regolamenti 2014-20 lo stato membro dovrà assicurare un'adeguata capacità valutativa finalizzata a migliorare la qualità della progettazione e l'esecuzione dei programmi. L'approccio generale alla valutazione dovrà essere strettamente connesso alla logica di intervento individuata all'interno dei Programmi Operativi. Inoltre le attività di valutazione dovranno essere programmate all'interno dei Piani di valutazione, uno strumento che le Autorità di Gestione dei PO dovranno redigere entro un anno dall'avvio della programmazione. I Regolamenti nell'ambito del Codice di Condotta sul Partenariato, rafforzano questo ruolo nelle diverse fasi del ciclo della policy, inclusa la valutazione.

Questa attività intende rafforzare la capacità delle amministrazioni, centrali e regionali, nella predisposizione degli approcci, dei metodi e degli strumenti utili per l'avvio delle attività di valutazione, anche attraverso un ruolo di coordinamento e regia della governance delle attività stesse.

L'attività è finalizzata ad un rafforzamento e miglioramento dell'efficacia delle politiche pubbliche attraverso:

- Analisi della programmazione regionale e nazionale e del raccordo tra POR e PON al fine di ricostruire la logica dell'intervento per una corretta formulazione delle domande di valutazione e degli approcci;
- la diffusione e l'applicazione di metodi di valutazione appropriati (ex-ante, in itinere ed ex-post) a livello centrale e regionale (approcci e metodologie valutative, sperimentazioni, valutazioni pilota);
- azioni di raccordo con il Sistema Nazionale di Valutazione della politica regionale e con le strutture tecniche delle amministrazioni che realizzano direttamente le valutazioni al fine di

valorizzare le evidenze e gli esiti delle valutazioni già realizzate, e alimentare il dibattito sulle politiche, e fornire orientamenti sulla impostazione delle valutazioni future;

- azioni di sostegno alla governance della valutazione, a livello centrale e regionale, anche in raccordo con la CE: contributi alla predisposizione dei piani di valutazione, partecipazione agli Steering Group, coinvolgimento del partenariato nelle attività di valutazione, raccordo con gli indirizzi europei sulla valutazione delle politiche cofinanziate dal Fse attraverso la partecipazione ad attività seminariali.

Attività 2 Cronoprogramma	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Acquisizione ed esame della programmazione nazionale e regionale												
Messa a punto degli strumenti di analisi												
Redazione di un report finale												
Redazione di note e contributi tecnici												

Prodotti

- Analisi della programmazione regionale e nazionale a valere sul FSE;
- Contributi alle attività del Sistema Nazionale di Valutazione della politica regionale SNV (note tecniche, contributi di metodo)
- Contributi tecnici alla predisposizione dei Piani di Valutazione

Giustificazione del ricorso a supporti esterni

Non è previsto il ricorso a supporti esterni

Personale a tempo determinato

Nominativo	Qualifica	%
IADEVAIA VALERIA	RIC	50%
TOTI ENRICO	TEC	30%

Personale a tempo indeterminato

Nominativo	Qualifica	%
CIAMPI SILVIA	RIC	20
LION CRISTINA	RIC	20
LUPO VANESSA	CTER	5%
MEREU ALESSANDRA	CTER	20%
STOCCO PAOLA	TEC	30%

Costi del progetto

Macro voci	2015
Personale	175.278,01
Missioni	10.000,00
Seminari e Convegni	5.000,00
Stampa	5.000,00
Spese generali	52.625,00
Totale	247.903,01

PIANO FINANZIARIO ANNUALITA' 2015			PIANO SPAO GIUGNO 2015							
Asse	Priorità investimento	Progetto	Personale	Esperti	Società	Missioni	Seminari e convegni	Stampa e diffusione	Spese generali	Totale 2015
Occupazione	8i	Rendimenti dell'investimento in capitale umano	€ 176.813,88		€ 350.000,00	€ 15.000,00	€ 10.000,00	€ 5.000,00	€ 65.000,00	€ 621.813,88
	8i	Andamenti del mercato del lavoro, valutazione degli effetti delle riforme e delle politiche per l'occupazione	€ 968.090,91		€ 260.000,00	€ 20.000,00	€ 10.000,00	€ 5.000,00	€ 334.750,00	€ 1.597.840,91
	8i	Servizi integrati di coordinamento	€ 1.061.648,56			€ 10.000,00			€ 327.500,00	€ 1.399.148,56
	8ii	Monitoraggio Piano Garanzia Giovani	€ 730.131,09		€ 156.770,00	€ 31.980,00	€ 2.880,00	€ 2.000,00	€ 219.125,00	€ 1.142.886,09
	8ii	Inserimento occupazionale e riduzione del mismatch	€ 286.869,10		€ 830.000,00	€ 20.000,00	€ 2.000,00	€ 1.000,00	€ 85.500,00	€ 1.225.369,10
	8vii	Monitoraggio dei servizi dell'impiego	€ 852.479,01		€ 615.000,00	€ 20.000,00	€ 10.000,00	€ 5.000,00	€ 305.500,00	€ 1.807.979,01
	8vii	Labour market intelligence (LMI)	€ 649.349,64		€ 165.000,00	€ 40.000,00	€ 8.000,00	€ 17.000,00	€ 202.500,00	€ 1.081.849,64
	Totale Asse Occupazione		€ 4.725.382,19	€ -	€ 2.376.770,00	€ 156.980,00	€ 42.880,00	€ 35.000,00	€ 1.539.875,00	€ 8.876.887,19
Istruzione e formazione	10i	Monitoraggio, analisi e valutazione delle politiche per la prevenzione e riduzione dell'abbandono formativo	€ 557.007,80			€ 20.000,00	€ 8.000,00	€ 12.000,00	€ 176.000,00	€ 773.007,80
	10i	Servizi integrati di coordinamento	€ 3.674.249,35			€ 10.000,00			€ 1.044.500,00	€ 4.728.749,35
	10iii	Monitoraggio, analisi e valutazione delle politiche per l'apprendimento permanente	€ 1.422.290,76			€ 35.000,00	€ 8.000,00	€ 12.000,00	€ 400.375,00	€ 1.877.665,76
	10iii	Una nuova strategia per l'analisi e valutazione delle competenze degli adulti: la strategia PIAAC	€ 605.139,43		€ 140.000,00	€ 25.000,00	€ 15.000,00	€ 10.000,00	€ 186.250,00	€ 981.389,43
	10iv	Analisi, elaborazione e monitoraggio di dispositivi per il raccordo fra formazione e lavoro	€ 2.009.126,27		€ 1.537.000,00	€ 60.000,00	€ 30.000,00	€ 45.000,00	€ 612.000,00	€ 4.293.126,27
	Totale Asse Istruzione e formazione		€ 8.267.813,61	€ -	€ 1.677.000,00	€ 150.000,00	€ 61.000,00	€ 79.000,00	€ 2.419.125,00	€ 12.653.938,61
Cooperazione transnazionale	8j	Supporto alla Cooperazione Transnazionale	€ 654.771,91			€ 25.000,00	€ 60.000,00	€ 15.000,00	€ 179.500,00	€ 934.271,91
	Totale Asse Cooperazione transnazionale		€ 654.771,91	€ -	€ -	€ 25.000,00	€ 60.000,00	€ 15.000,00	€ 179.500,00	€ 934.271,91
Capacità istituzionale	11i	Strumenti di monitoraggio e valutazione delle politiche attive e passive per l'occupazione	€ 710.314,19	€ -	€ -	€ 10.000,00	€ 8.000,00	€ 5.000,00	€ 261.750,00	€ 995.064,19
	11i	Supporto Statistico-metodologico alle attività di monitoraggio e analisi delle politiche	€ 64.280,79			€ 5.000,00			€ 19.125,00	€ 88.405,79
	11ii	Monitoraggio e valutazione a supporto dell'Autorità Capofila del FSE	€ 175.278,01			€ 10.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 52.625,00	€ 247.903,01
	Totale Asse Capacità istituzionale		€ 949.872,99	€ -	€ -	€ 25.000,00	€ 13.000,00	€ 10.000,00	€ 333.500,00	€ 1.331.372,99
TOTALE GENERALE			€ 14.597.840,70	€ -	€ 4.053.770,00	€ 356.980,00	€ 176.880,00	€ 139.000,00	€ 4.472.000,00	€ 23.796.470,70

*nella tabella restano evidenziati i costi imputati per il Progetto Servizi Integrati di Coordinamento imputati dal 1 gennaio al 30 giugno 2015 a valere sulla Priorità di investimento 8 i. A partire dal 1 luglio - e fino al 31 dicembre 2015 - questa tipologia di costi viene accorpata nella Priorità di Investimento 10 i.